

# **D O M**

**Libro per le Locazioni dell'erbadeghi della Montagne  
della Comunità di Pinè principiato l'Anno1733**



I. M. I.

Nel nome di Idio correndo l'anno di nostra salute 1733, inditione 11, giorno di giovedì il primo Ottobre nella casa di me sottoscritto alla continua presenza di Antonio Brol di Sant' Orsola e Giovanni dalla Porta di Lases testimoni chiamatti.

Quivi costituito il Magnifico Giovanni Gioannini da Santo Mauro come Regolano della Comunità di Pinè del anno presente, doppo li soliti tre grida di tre giorni festivi dal saltaro del Commun di Pinè Mathio della Betta, ha dato et in locazione afitatto l'erbadego (conforme il tenore delle antecedenti locazioni spedite) della montagna della Regnana in locazione temporale, che durerà per anni tre prossimi venturi, havendo dato principio li 29 Settembre 1733 e terminerà l'anno 1736, a messer Leonardo Mativi della Regnana. E questa ha fatto per il prezzo di Ragnesi 39 da Troni 4 e  $\frac{1}{2}$  l'uno per cadaun anno, che doverà pagare al Magnifico Regolano che di anno in anno succederà senza veruna contradicione co la solita regalia al Regolano. Qualli Ragnesi 39 doverà pagare alla festa di San Michele Aracangelo o fra la sua otava, obligandosi il sudeto Mativi di mantenere il coperto della casara, caselo del late ed altri alberghi o coperti che si ritrovano e di meliorare e non peggiorare la sudeta montagna obligando per

tutti li suoi beni presenti e venturi e che non debba fare affitanza di erbadego ad altri malghetti sotto pena di Troni 45 toties, quoties. E che nela deta montagna debba consumare il ledame per utile di quella e non possi condurlo via per altro suo utile. A preghi poi del sudeto Mativi quivi sempre presente messer Mathe quondam Giovanni Svaldi dal Pez della Villa di Bedol, si ha costituito e costituisce sigurtà principale et in solidum per mantenimento del sudetto prezzo di Ragnesi 39 ed altre cose sudete, obligando anche esso in mantenimento di ciò tutti li suoi beni presenti e venturi.

Giovanni Gioannini Regolano

io Giovanni Leonardello dalla  
Faida pregato scrissi e lessi.

Nel nome di Idio correndo l'anno di nostra salute 1733, inditione 11, in giorno di venerdì li 2 Ottobre nella casa di me sottoscritto alla presenza di Mathe quondam Vigilio dei Mativi dela Regnana e di Antonio Brol di Sant'Orsola testimoni chiamatti.

Quivi costituito il Magnifico Giovanni Gioannini da Santo Mauro come Regolano della Communità di Pinè del anno presente, doppo li soliti tre grida di tre giorni festivi dal saltaro del Commun di Pinè Mathio della Betta, ha dato e in locazione affittato l'erbadego ( conforme il tenore delle antecedenti locazioni spedite ) della montagna di Pontara in locazione temporale che durerà per anni tre prossimi venturi

havendo dato principio li 29 Settembre 1733 e terminerà l'anno 1736, a messer Giovanni filio di messer Antonio Groff della Regnana. E questa ha fatto per il prezzo di Ragnesi 64 da Troni 4 e  $\frac{1}{2}$  l'uno per cadaun anno, che doverà pagare al Magnifico Regolano che di anno in anno succederà senza veruna contradicione con la solita regalia al Regolano, qualli doverà pagare alla festa di Santo Michaelle Archangelo o fra la sua ottava, obbligandossi il sudeto Groff di mantenere il coperto della casara, caselo del late ed altri coperti o alberghi che si ritrovano e di migliorare e non pegiorare la sudeta montagna obligando perciò tuti li suoi beni presenti e venturi. E che non debba fare affitanza di erbadego ad altri malchetti sotto pena di Troni 45 toties, quoties, e che nella detta montagna debba consumare il ledame per utile di quella e non possi condurlo via o vendere per suo utile.

A preghi poi del sudeto Groff quivi sempre presente Giovanni quondam Mathe de Mativi della Regnana, si ha costituito e costituisce sigurtà principale et in solidum per il mantenimento del sudeto prezo di Ragnesi 64 et altre cose sudete, obligando anche esso tutti li suoi beni presenti e venturi in forma.

Giovanni Gioannini Regolano

Io Giovanni Leonardello dalla

Faida pregato scrissi e lessi

Nel nome di Idio correndo l'anno di nostra salute 1733, inditione 11, in giorno di venerdì li 2 Ottobre nella casa di me sottoscritto alla presenza di messer Giovanni filio di Antonio Groff dalla Regnana ed Antonio Brol di Sant'Orsola testimoni chiamatti.

Quivi costituito il Magnifico Giovanni Gioannini da Santo Mauro come Regolano della Communità di Pinè del anno presente, doppo li soliti tre grida di tre giorni festivi (doppo la santa messa) dal saltaro del Commun di Pinè Mattio della Betta, ha dato ed in locazione affittato (con la continua presenza e consenso delli Magnifici Giuratti cioè Giacomo Grisenti di Baselgha, Cristoforo dei Avi di Tersila, Odorico de Dorighi di Miola, Giovanni Broseghino di Ricaldo, Michel Gaspari di Vigho, Giovanni Leonardelo dalla Faida, Antonio Andreati dalla Piaze, Giovanni Maria dal Valt, Vigilio Gioannini da Rizolagha et altri) l'erbadego (conforme il tenore delle antecedenti locazioni spedite) della montagna di Stramaiol tra suoi confini come per il passatto in locazione temporale che durerà per anni tre prossimi venturi, havendo dato principio li 29 Settembre 1733 e terminerà l'anno 1736, alla Dona vedova lasciata dal quondam Vigilio dei Mativi della Regnana e suoi filiuoli Mathe ed altri heredi del deto Vigilio. E questa hanno fatto per il prezo di Ragnesi 109 da Troni 4 e  $\frac{1}{2}$  luno per cadaun anno, che doverà pagare al Magnifico Regolano che di anno in anno sucherà, senza veruna contradicione con la solita regalia al Regolano. Qualli Ragnesi 109 doverà pagare alla festa di Santo Michael Archangelo o fra la sua ottava, obligandosi l'antedetta vedova et eredi di mantenere il coperto della casara,

caselo del late et altri coperti o alberghi che si ritrovano e di migliorare e non peggiorare la sudeta montagna e che non debba fare affitanza di erbadego ad altri malghetti sotto pena di Troni 45 toties, quoties. E che nella detta montagna debba consumare il ledame per utile di quella e non possi condurlo via per suo utile o venderlo ad altri obligando in mantenimento di ciò tutti li suoi beni presenti e venturi. E questa locazione hanno spedito il Magnifico Regolano e Giuratti percè la detta vedova ed eredi la hanno avuta in condotta per anni già scorsi ed hanno pagato pontualmente col mantenere in credito la montagna, con sodisfacione anche delli patroni delli bestiami.

A preghi poi dela medesima ed eredi quivi sempre presente Giovanni quondam Mathe delli Mativi dalla Regnana, si ha costituito e costituisce sigurtà principale ed in solidum per il mantenimento del detto prezzo di Ragnesi 109 ed altre cose sudete obligando anche esso tutti li suoi beni presenti e venturi in forma.

Giovani Gioannini Regolano

Io Giovanni Leonardello dalla Faida  
pregato scrissi e lessi

Nel nome di Idio correndo l'anno di nostra salute 1733, inditione 11, giorno di sabato li 26 Dicembre nella Villa di Baselgha e casa delli eredi Tomasi alla presenza di messer Domenico Ceschi di Miola e di Vigilio filio di Francesco Anesi di Ricaldo testimoni.

Quivi personalmente costituito il Magnifico Giovanni Gioannini da Santo Mauro come Regolano della Communità di Pinè delanno presente, doppo li soliti tre grida di tre giorni festivi dopo la santa messa dal Saltaro del Commun Mathio dalla Betta, ha dato e in locazione affittato l'erbadego (conforme il tenore delle locazioni antecedenti spedite) della montagna di Costalta, in locazione temporale che durerà per anni tre prossimi venturi, havendo dato principio li 29 Settembre 1733 e terminerà l'anno 1736, alli eredi Tomasi di Baselgha ed a Dominico quondam Giacomo Moser dalla Faida detto dei Tomedi in solidum; e questa ha fatto per il prezzo di Ragnesi 13 da Trroni 4 e  $\frac{1}{2}$  l'uno per cadaun anno, che doverà pagare al Magnifico Regolano che di anno in anno succederà senza veruna contradicione con la solita regalia al Regolano. Qualli Ragnesi 13 doverà pagare alla festa di Santo Michaelè Archangelo o fra la sua ottava, obligandosi di mantenere il coperto della casara ed altro coperto che si ritrova, e di migliorare e non peggiorare la sudeta montagna e che nella deta montagna debano consumare il ledame per utile di quella e non possino condurlo via per suo utile o venderlo ad altri, obligando li sudeti in mantenimento di ciò in solido tutti li suoi beni presenti e venturi in forma

Io Giovanni Leonardello dalla Faida  
pregatto scrissi e lessi



Nel nome di Dio correndo l'anno di nostra salute 1733, inditione 11, giorno di dominica li 8 Novembre nella Villa di Baselgha e casa del Magnifico Gio Batta Martinatti alla presenza delli Giuratti.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Gio Gioannini di Santo Mauro come Regolano della Magnifica Comunità del anno sudeto, con il consenso e presenza delli sudeti Giuratti, ha dato e locatto a Maurizio quondam Pietro Gioannino da Santo Mauro la strada del dosso di Santo Mauro, che debbi principiare al Castelletto di Valle sino alla Villa di Tersila per locazione temporale che averà di durare per tre anni prossimi venturi, avendo dato principio il Santo Michele prossimo decorso anno 1733, e terminerà l'anno 1736, cioè di rumar e despredar la deta strada e di tenerla più netta che sia possibile, e che almeno una volta in settimana la debbi despredare, come anche se manchasse qualche sasso di salesado lo debi agiustare ed imbocare, come pure il sentiero del deto dosso lo debi despredare e tenir netto egualmente come la strada, e questo per il prezo di Troni 27 qualli il Regolano che succederà d'anno in anno doverà pagare li antedeti Troni vinti sette, avendosi il sudeto Mauritio obligato di adempire quanto apare alla presenza delli sudeti Giuratti e così a lode di Dio

Io Giovanni Leonardello scrissi  
e fui presente

Nel nome di Idio corendo l'anno 1734, inditione 12, un giorno di domenica li 27 del mese di Giugno nella Villa di Baselga et casa del Magnifico Francesco quondam Iacob Grisenti alla presenza delli Magnifici Pietro di Tessadri del Gril, Antonio Tomasi di Baselga testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Francesco quondam Grisenti di Baselga Regolano di questa Comunità di Pinè in pubblica Regola delli Giurati et con ordine de medesimi tuti qui presenti, facendo a nome di detta Comunità et con ogni miglior modo, a dato et locato a Gasparo quondam Biagio della Casa Granda di Bedol Ierbagio, dico il pascolo della montagna di Sprugio fra suoi confini cioè come anno pescolato per il passato, quale servirà per locazione temporale che averà da durare per il spazio d'anni 3, dico tre, prossimi et venturi e quali darà principio il Santo Michele prossimo dell'anno corente 1734 et terminerà il Santo Michele del anno 1737. Et questo a fatto nominatamente per il precio di Ragnesi 46, dico Ragnesi quaranta sie, all'anno li quali li pagerà il sudeto condutore Casa Granda a mano del Regolano che sarà di anno in anno al tempo del Santo Michele overo sua otava, senza contradicione alcuna con la solita regalia al Regolano secondo il solito in forma. Et per l'anno prossimo presente il sudeto Casa Granda pagerà d'affitto al messer Regolano Grisenti la suma di Ragnesi 28, dico Ragnesi vinti oto, di Troni 4 e ½ luno, a cagione del incendio seguito nella sudeta montagna di Sprugio

al tempo del Santo Michele o sua otava, senza contradicione alcuna et anche la regalia solita al Regolano, et in mantenimento del che il sudeto condutore della Casa Granda obliga tuti li suoi beni presenti et venturi con la clausula del costituito di Trento, in forma.

Alle quale cose et cadauna di quelle è stato presente il Magnifico Giosepe quondam Michel della Casa Granda deto Michelin, benchè non essendo in conto alcuno tenuto né obligato, ma alle preghiere del sudeto Gasparo della Casa Granda condutore si costituisce sigurtà principale et in solido constituendosi per esso principalmente et in solidum in tutto quello mancherà il sudeto condutore di sotisfare et adempire del suo proprio con obligacione delli suoi beni presenti et venturi con la clausula del costituito di Trento, in forma.

Con questo però il sudeto condutore a promesso alla presenza delli sudeti testimoni et di me sottoscritto di mantenere indene la sudeta sigurtà et ilesa di qualonque danno o spesa, con questo et con ogni altro miglior modo, come ancho il sudeto condutore è tenuto et obligato di mantenere le casare et caseli del latte del suo proprio et ben in ordine, come di lasiarle il rantame o far frate nella deta montagna.

In fede io Giacomo  
Benedetti ho scritto et leto  
delle parti lodato

In fede io Giacomo Benedetti ho scritto et leto  
delle parti lodato

Nel nome di Dio corendo l'anno 1735 un giorno di domenica li 27 Marzo nella Villa di Baselga ed casa Franceschi alla presenza del Reverendo Signor Don Gio Batta Franceschi e di Stefen pure Franceschi testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Giovanni Maria del Valt Regolan della Comunità di Pinè, con l'assistenza delli Magnifici Cristoforo di Avi, Salvador di Micheli Giurati, con il consenso dell'altri Giurati absenti, ha dato ed locato al Magnifico Illustre e Signor Giovanni Fatondo dal' Aquila il pascolo della Fassa di Ceramont fra li suoi confini come anno pascolato per il passato, quale servirà per locatione temporale che haverà da durare per il spacio di anni tre prossimi et venturi li quali ha dato principio il Santo Michel passato del anno 1734 ed terminerà l'anno 1737 al medemo tempo. Et ha fato nominatamente per il precio di Ragnesi 13, dico Ragnesi tredeci, di Troni 4 e ½ luno et messe due al anno, li quali li pagerà il sudeto Signor Aquila a mano del Regolano che sarà d'anno in anno al tempo del Santo Michel Arcangelo overo sua ottava, senza contradicione alcuna colla solita regalia al Regolano e con obligacione de suoi beni pesenti et venturi, in forma.

In fede io Iacomo Benedeti ho  
scritto et letto

Nel nome d'Idio correndo l'anno di nostra salute 1735 un giorno di dominica li 27 del mese di Novembre nella Villa di Baselga e casa Martinata ivi in publica Regola et a tale effetto tutti li Giurati insieme congregati, alla continua presenza di messer Dominico quondam Batta Martinat ed altro Dominico Valentini delle Piazze testimoni chiamati e pregati.

Quivi personalmente costituito Gasparo filius quondam Biasio Casagranda di Bedol e questo a nome anche de suoi fratelli facendo, prometendo ha riceputo in locazione temporale, che haverà da durar per il spacio d'anni tre, dico d'anni 3 in avvenire, dal Magnifico Giovanni Maria dal Valt Regolano dell'anno presente con pieno consenso e presenza delli sudeti Giurati, la montagna di Sprugio dando principio il Santo Michelle dell'anno corrente 1735 e terminerà il Santo Michelle 1738. E questo ha fatto per il prezo annuale così accordato di Ragnesi sesantadue di Troni 4 e ½ l'uno, dico Ragnesi 62, che doverà pagare al Magnifico Regolano che d'anno in anno succederà senza veruna contradicione, quali Ragnesi 62 doverà pagare alla festa di Santo Michelle Archangelo o fra la sua ottava, con la solita consueta regalia al Regolano obligandosi di mantenere per il tempo accordato oltre del sudeto prezo la casara, li coperti e casello in buon stato come si ritrova, anzi di migliorare e non pegiorare la sudetta casara e montagna.

Alle quali cose fu sempre presente il Magnifico Vigilio Casagranda di Bedol Giurato dell'anno presente, quale a preghiera del sudeto Gasparo s'è constuito sigurtà principale et in solidum per il mantenimento delle detto prezo e cose sudette obligando ambidue tutti li loro beni presenti e venturi in forma.

Io Giovanni Maria del Valt Regolano ho scritto

Nel nome di Dio correndo l'anno 1736 un giorno di domenica li 9 del mese di Settembre nella Villa di Baselga alla presenza del Magnifico Giacomo quondam Ogniben Tomasi et Matte quondam Vigilio di Mativi della Regnana testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Ogniben quondam altro Ogniben di Tomasi come Regolano della Comunità di Pinè, facendo per si et a nome di detta Comunità et con ogni altro miglior modo, a dato et locato al Magnifico Giovanni quondam Antonio Groff della Regnana il pascolo della montagna di Pontara fra suoi confini et come anno pascolato per il passato secondo le locationi passate, qual locatione averà di durare per il corso d'anni tre prossimi et venturi quali darà principio il Santo Michel prossimo dell'anno corente 1736 et terminerà il Santo Michel dell'anno 1739 et a fato nominatamente per il pretio di Ragnesi 64, dico Ragnesi sesanta quattro al anno, li quali li pagerà il sudeto Groff condutore a mano del Regolano che serà di anno in anno al tempo del Santo Michel overo sua otava, senza contradicione alcuna con obligatione di suoi beni presenti et venturi, con la clausola del costituito di Trento in forma.

Alle quale cose et cadauna di quelle è stato presente messer Giovanni de Mativi della Regnana ben che non essendo tenuto né obligato, ma alle pregere del sudeto Groff condutore si costituisce sigurtà principale et in solido prometendo per eso principalmente et in solidum in tuto quello mancherà il sudeto condutore di sodisfare il suo proprio con obligatione di suoi beni presenti et venturi con la clausola del costituito di Trento, con questo et con ogni altro meglio modo, come la sudeta montagna et stata proclamata sula publica piazza le solite tre volte di Martino della Betta saltaro del Comun, con questo che il sudeto condutore deba mantener la casara et casello del suo proprio.

In fede io Gacomo Benedetti

Nel nome di Dio corendo l'anno dopo la sua santissima natività 1736 li 9 di Settembre nella villa di Baselga alla presenza del Magnifico Giacomo quondam Ogniben Tomasi et Giovanni quondam Antonio Groff della Regnana testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Ogniben quondam altro Ogniben di Tomasi di Baselga come Regolano della Comunità, facendo a nome della medema et con ogni miglior modo, a dato et locato a Donna Maria vedova quondam Vigilio Mativi della Regnana con l'assistenza di Matte et Giovanni suoi filiuoli, il pascolo della montagna di Stramaiol fra suo confini secondo le locationi antecedenti et come anno pascolato per il passato, come è stata ancho proclamata le solite tre volte su la publica piazza del saltaro Mativo della Betta. La qual locatione averà da durare per il spacio di anni tre prossimi et venturi li quali darà principio il Santo Michel prossimo del ano 1736 et terminerà il Santo Michel dell'anno 1739. Et a fato nominatamente per il pretio di Ragnesi 109, dico Ragnesi cento et nove, di Troni 4 e ½ luno all'anno, li quali li pagerà la sudeta vedova et figliuoli alle mani del Magnifico Regolano che serà di anno in anno al tempo del Santo Michel overo la sua otava, con la solita regalia al Regolano, con obligatione di suoi beni presenti et venturi colla clausula del costituito in forma.

Alle qualle cose et cadauna di quelle è stato presente messer Giovanni quondam Matte di Mativi della Regnana ben che non essendo in conto alcuno tenuto né obligato, ma alli pregi delli sudeti condutori si costituisce sigurtà principale et in solido, prometendo per essi principalmente et in solidum in tuto quello mancerà li sudeti condutori di satisfare et adempire del suo proprio in forma, con questo che debba li sudeti condutori mantenere la casara et casello del suo proprio et ben in ordine.

In fede io Giacomo Benedetti

Nel nome di Dio corendo l'ano 1736 li 9 del mese di Settembre nella Villa di Baselga alla presenza del Magnifico Giacomo quondam Ogniben Tomasi et Giovanni quondam Matte Groff della Regnana testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Ogniben quondam altro Ogniben di Tomasi di Baselga come Regolano della Magnifica Comunità di Pinè, facendo a nome della medesima, a dato et locato che servi per locatione temporale che averà di durare per il spacio di anni tre prossimi et venturi, li quali darà principio il Santo Michel prossimo dell'anno presente 1736 et terminerà il Santo Michel dell'anno 1739, dico il pascolo della montagna della Regnana fra suoi confini secondo il tenore delle locationi antecedenti, questa a messer Leonardo quondam Vigilio di Mativi della Regnana per il precio di Ragnesi 39, dico Ragnesi trenta nove, di Troni 4 e ½ l'uno all'anno, li quali li pagerà il sudeto Mativi conduttore a mano del Magnifico Regolano che serà di anno in anno al tempo del Santo Michel overo la sua otava, senza alcuna contradicione con la solita regalia al Regolano, come di mantenere il sudeto conduttore la casara, il caselo del latte o coperti con obligatione di suoi beni presenti et venturi con la clausola del costituito di Trento, in forma.

Alle qualli cose et cadauna di quelle è stato sempre presente il Magnifico Giovanni quondam Antonio Groff della Regnana benchè non essendo tenuto né obligato, ma alle preghiere del sudeto conduttore si costituisse sigurtà principale et in solido prometendo per esso principalmente et in solidum in tuto quello mancherà il sudeto conduttore di sodisfare del suo proprio et adempire con obligatione di suoi beni presenti et venturi, cola clausola del costituito di Trento, in forma. Ben che il sudeto Mativi conduttore si è obligato di sollevare et mantener indenne la sudeta sigurtà con questo et con ogni altro melior modo, come la sudeta montagna è stata proclamata del saltaro del Comun Mativo della Betta le solite tre volte in giorno di festa qui presente riferito.

In fede io Giacomo Benedetti



Nel nome di Dio corendo l'anno dopo la sua santissima natività 1736 un giorno di dominica li 16 Settembre nella Villa di Baselga alla presenza del Reverendo Signor Don Gio Batta Franceschi et Biagio Giovanin testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Ogniben quondam altro Ogniben Tomasi di Baselga come Regolano della Comunità di Pinè, facendo per si et a nome di detta Comunità et sucessori Regolani et con ogni melior modo, a dato et locato che serà per locatione temporale che averà da durare per il spatio di anni tre prossimi et venturi li quali darà principio il Santo Michel venturo 1736 et terminerà il Santo Michel dell'anno 1739, dico il pascolo della fitanza della montagna di Costalta entro alli suoi confini, come è stata proclamata del saltaro Mativo della Betta saltaro giurato di Pinè le solite tre volte in giorno di festa secondo il solito, questa a messer Vettor quondam Francesco di Anesi di Miolla di Pinè per il pretio di Ragnesi 22, dico Ragnesi vinti due, di Troni 4 e ½ l'unno all'anno, con la solita regalia al Regolano secondo il solito di anno in anno. Li quali li pagerà il condutore a mano del Regolano che serà di anno in anno al tempo del Santo Michel overo sua otava, con questo che sia cargada ala casara solita con fare il lettame nella medesima, con mantenere la medesima casara et coperto nel modo et forma che sono li presenti, il tuto secondo le antiche locationi con obligatione de li suoi beni presenti et venturi con la clausola del costituito di Trento in forma.

Alle qualle cose son stato presente io sottoscritto Giacomo Benedetti mi costituito sigurtà per esso condutore principale et in solido prometendo per esso principalmente et in solido in tuto quello mancherà il sudeto condutore con obligatione di miei beni presenti et venturi in forma.

Io Giacomo Benedetti

Nel nome di Iddio scorrendo l'anno dopo la sua Natività di nostro Signore mille settecento e trenta sette, inditione decima quinta, in giorno di dominica li sie del mese d'Ottobre nella Villa di Tersila di Pinè e salla della casa di me Notaro infrascritto, alla presenza del Signor Antonio quondam altro Antonio Tanuti di Rizolaga e di Pietro filio di Pavolo dei Valentini testimoni chiamati e pregati.

Ivi personalmente esistenti li messer Dominico quondam Giovani Maria dei Avi di Vigo di Pinè Regolano, messer Leonardo quondam Dominico Ioriati Sindico e Steffano quondam Giovanni Franceschi Giurato di Baselga di Pinè e di messer Gio Batta Gioanino Giurato di Tersila, con il consenso anco delli altri Giurati, quali facendo a nome dell'onoranda Communità di Pinè e suoi sucesori, sotto titolo di locatione temporale che deba durare anni tre prossimi in avvenire che darano principio al Santo Michele del anno 1737 e terminerà al Santo Michele dell'anno 1740, la montagna di Fregasoga o sii li pascoli di quella al Signor Tomaso dei Carli di Villamontagna e compagni, qui presente stipulando et in locatione ricevendo la sudetta montagna con tutte le comodità in quella. E questo hanno dato per il prezzo de Fiorini cento e due da Troni 5 l'uno, due de quali sono stati composti a contemplatione delli sudetti Regolano, Sindico e Giurati per non essere stato licitato detta montagna di apalto se non soli Fiorini cento e non più fatti metere dal sudetto Signor Carli.

Rimetendosi inoltre per li patti e condicioni alle

antecedenti locationi di me Notaro soto scritto.

Alle quali cose continuamente presente Cristofforo quondam Michel dei Avi di Tersila di Pinè quale sapendo alle cose premesse non essere tenuto né obligato, tutavia a pregere del sudetto Signor Tomaso dei Carli a nome come sopra si è costituito in sigurtà principale principalmente et in solidum prometendo che detto signor locatore attenderà, osserverà e pagerà quanto sopra si è obligato altrimenti il tuto esso lui attendere, osservare e pagare ne propri suoi beni presenti et venturi con la clausola del costituito sotto le solite renoncie.

Io Gotardus ab Aquila Notaro pregatus scripsi et publicavi

Nel nome di Idio corendo lano 1738 nella Villa di Baselga li 5 Gienaro alla presenza delli Magnifici Giovanni Coradi di Vigo come Giurato e Baldesar Fedel Giurato della Villa di Miolla testimoni chiamati e pregati.

Ivi personalmente asistente di Magnifici Dominico quondam Giovanni Maria dei Avi di Vigo di Pinè Regolano e miser Leonardo Ioriati Sindaco con lasistenza delli Giurati li quali facendo per si e suzesori, a dato et affitato per titollo di lochazione ha lochato il pascholo della montagna della Fasa di Ciramont tra sioi confini come è stato praticato per il pasà, alli Magnifici Giovanni dell Dos e Salvador dal Sant

e Domenico Ioriati e Angelo Brosegin e Stefano Franceschi e Gio Bata Giovanin di Santo Mauro li fazendi come Giurati, fazendo a nome propria e delle loro Ville rizeve in afitanza lerbedego della sudeta montagna della Fasa con obligo di pagare annualmente di afito la suma di Ragnesi 12, dicho Ragnesi dodezi, da Troni 4 e ½ luno. La quale lochazione doverà durare per ani tre sechondo il solito averando lo principio lano 1737 e terminerà lano 1740 pagando il sudeto afito al tempo del Santo Michaelle overo tra la sua otava alle mani del Regolano che serà di tempo in tempo con la sollita regalia.

Io Stefano Franceschi

schrisi dordine

come sopra

Nel nome di Dio corendo l'anno dopo la sua santissima Natività 1738 un giorno di dominica li 19 del mese di Ottobre nella Villa di Baselga et casa Benedetti alla presenza di Mativo della Betta saltaro et Lorenzo quondam Vigilio di Mativi della Regnana testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Dominico quondam Pasquale Ceschi di Miolla come Regolano di questa Magnifica Comunità di Pinè, facendo per si et sucessori Regolani ed a nome di detta Comunità, a datto et locato il pascolo dico lerbaggio della montagna di Sprugio fra li suoi confini come anno pascolato per il passato, il tutto secondo le locazioni antecedenti, questa a Gasparo quondam Biagio della Casa Granda di Bedol. La qual locacione averà da durare per il spacio d'anni tre prossimi et venturi li quali a dato principio il Santo Michele prossimo decorso dell'anno presente 1738 e terminerà il Santo Michel dell'anno 1741. E questo a fato nominatamente per il precio di Ragnesi 75, dico Ragnesi setanta cinque, al anno, li qualli li pegerà il sudeto condutore con grana alle mani del Magnifico Regolano che sarà d'anno in anno al tempo del Santo Michel Arcangelo osia

osia fra la sua ottava, senza contradicione alcuna con la solita regalia al Regolano d'anno in anno con obligacione di tuti li suoi beni presenti e venturi con clausula del costituito di Trento, come è stata proclamata le solite tre volte in su la su la publica piazza secondo il solito. Con quello che il sudeto condutore Casa Granda debba mantenere le casare e caselli, coperti ed altro del suo pugno e ben in ordine come è sempre praticato, con questo e con ogni altro miglior modo in forma.

Alle quali cose ed cadauna di quelle è stato sempre presente messer Giovanni quondam Giorgio Brosegin di Ricaldo di Pinè benchè non essendo tenuto né obligato in conto alcuno, ma alle preghiere del sudeto Gasparo Casa Granda condutore si costituisce sigurtà principale ed in solido, prometendo per esso condutore principalmente ed in solidum di sodisfare ed adempire del suo proprio in tuto quello mancherà il sudeto condutore, con obligacione di tuti li suoi beni presenti e venturi in forma.

In fede io Giacomo Benedetti  
ho scritto

Sia lodato Giesù Christo

Nel nome di Idio corendo l'anno doppo la sua santissima Natività 1739, indicione sedicesima, li 8 del mese di Setembre nella Villa di Baselga e casa Benedetti alla presencia delli Magnifici Giovanni di Avi Sindaco ed Antonio Andreatti Giurato delle Piace testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Stefano quondam Matte della Casa Granda delli Ferari come Regolano di quella Comunità di Pinè, facendo per si e sucessori Regolani, a nome di detta Comunità a dato e locato l'erbaggio cioè il pascolo della montagna di Costalta fra suoi confini come ano pascolato per il passato e secondo il tenore delle locacione antecedenti, come detta montagna è stata proclamata dal saltaro del Comune Mativo della Betta di Miola su la publica piazza dopo la santa messa le solite tre volte secondo il solito, questa a Gio Batta e Dominico fratelli e figli quondam Sigismondo Anesin di Miola cioè del Fovo e Simon Anesin in solido. E questa locacione averà da durare per il spacio d'anni tre prossimi e venturi li quali darà principio il Santo Michel venturo dell'anno presente 1739 e terminerà il Santo Michel dell'anno 1742 e questo ano fato nominatamente per il precio di Ragnesi 26 all'anno, li quali li pagerà

li sudeti condutori a mano del Regolano che sarà di anno in anno al tempo del Santo Michel senza contradicione alcuna, con la solita regalia al Regolano d'anno in anno, con obligacione di tuti li suoi beni presenti e venturi con la clausola del costituito di Trento in forma.

Con patto che li sudeti condutori debba mantenere la casara e coperto del suo proprio per tuti tre li anni e ben in ordine, come anche di far far un casello del latte dal suo proprio e suficiente e che debbi restare sempre a favore della Comunità, con questo e con ogni altro miglior modo.

Alle quale cose e cadauna di quelle è stato quivi sempre presente il Magnifico Pietro quondam Gio Batta Fontana di Miolla ben che non esendo tenuto né obligato in conto alcuno, ma alle preghiere delli sudeti condutori Anesin si costituisse sigurtà principale ed in solido prometendo per esi principalmente e in solido di soddisfare et adempire del suo proprio in tuto quello mancherà li sudeti condutori con obligacione delli suoi beni presenti e venturi con la clausola del costituito di Trento in forma.

Con latro pato che li sudeti condutori non possi affitare la sudeta montagna ad altri sotto pena di Ragnesi 25 dincorersi al Comune e che la presente locacione sia nulla.

Io Giacomo Benedetti scrissi



Nel nome di Idio corendo l'anno doppo la sua santissima Nattività 1739 li 6 del mese di Settembre nella Villa di Baselga e casa Benedetti alla presenza di Giovanni quondam Vigilio di Mativi e Leonardo di Mativi della Regnana testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Steffano quondam Matte della Casa Granda delli Ferari Regolano di questa Comunità di Pinè, facendo per si e sucessori Regolani e a nome di detta Comunità e con ogni melior modo, ha dato e locato a Giovanni quondam Antonio Groff della Regnana il pascholo cioè lerbaggio della montagna di Pontara fra suoi confini e come anno pascolato per il passà e anco secondo il tenore delle locazioni antecedenti. Qual locacione averà da durare per tuto il corso d'anni tre prossimi e venturi principiando il prossimo Santo Michel dell'anno presente 1739 e terminerà l'anno 1742 al medemo tempo e questo a fato per il precio di Ragnesi 86, dico Ragnesi ottanta sie, di Troni 4 e  $\frac{1}{2}$  l'uno all'anno, per che sono statta cosi proclamata con la solita regalia al Regolano. Li quali Ragnesi 86 il sudeto Groff condutore li pagerà a mano del Regolano che serà di anno in anno anticipatamente cioè avanti che cargino la sudeta montagna per che cosi, senza veruna contradicione con obligacione di tutti li suoi beni presenti

e venturi con la clausola del costituito di Trento, con obligacione al sudeto Groff condutore di mantenere tutti li coperti di casara, casello e del bestiame del suo proprio, in forma.

Alle quali cose e cadauna di quelle è stato qui sempre presente messer Giovanni di Mativi benchè non esendo in conto alcuno tenuto né obligato, ma alle preghiere del sudeto condutore Groff si costituisce come si è costituito sigurtà principale e in solido prometendo per esso principalmente e in solidum di sotisfare e adempire dal suo proprio in tuto quello mancherà il sudeto condutore Groffo con obligacione delli suo beni, in forma.

Io Giacomo Benedetti

Adi 6 Settembre 1739 nella Villa di Baselga e casa Benedetti alla presenza di Giovanni di Avi Sindaco e Giovanni Mativi della Regnana testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Stefano della Casa Granda Regolano, facendo per si e a nome di questa Comunità e con ogni ben, a datto e affitato a Leonardo di Mativi della Regnana il pascolo cioè lerbadeo della montagna della Regnana come anno pascolato per il passato e secondo il tenore delle locacioni passate, come detta montagna

è stata proclamata dal saltaro Mativo della Betta su la piazza di Baselga le solite tre volte. Qual locacione averà da durare per il corso d'anni tre li quali darà principio il Santo Michel dell anno presente 1739 e terminerà il Santo Michel dell'anno 1742, e questo a fato per il precio di Ragnesi 39, dico Ragne trenta nove, di Troni 4 e ½ lunno all'anno, li quali li pagerà il sudeto Mativi condutore a manno del Magnifico Regolano che sarà di tempo in tempo al Santo Michel overo sua otava, con la regalia solita al Regolano, come dovrà mantenere tuti li coperti il sudeto condutore del suo proprio, con obligacione di tuti li suoi beni presenti e venturi con la clausola del costituito di Trento, in forma.

Alle quali cose e cadauna di quelle è stato quivi sempre presente il Magnifico Giovanni quondam Antonio Groff dell Regnana benchè non essendo tenuto né obligato in conto alcuno, ma alle preghiere del sudeto condutore Mativi si sono costituito come si costituisce sigurtà principale e in solido prometendo per esso principalmente e in solidum di adempire e sotisfare del suo proprio in tuto quello mancherà il sudeto Mativi condutore con obligacione delli suoi beni presenti e venturi con la clausola del costituito, in forma.

Io Giacomo Benedetti

Nel nome di Idio scorendo l'anno 1740 li 10 del mese di Genaro nella Villa di Baselga e casa Benedetti alla presenza di Benedetto Benedetti testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Regolano dell'anno scorso 1739 Steffano quondam Matte della Casa Granda, facendo per si e sucessori e a nome di questa Comunità, a dato e locato al Magnifico Illustre Signor Giovanni Gotardo del Aquila absente, presente però per esso il Magnifico Giacomo quondam Francesco Grisenti di Baselga suo procuratore come della procura scritta dal sudeto Signor Aquila quivi vista e letta, il pascolo o sia lerbadeogo della montagna di Stramaiol fra suo confini e come anno pascolato per il passà. E quella locazione averà da durare per il spacio di anni tre li quali a dato principio il Santo Michel passato 1739 e terminerà il Santo Michel dell'anno 1742 e quello a fato per il precio di Ragnesi 95, dico Ragnesi novanta cinque, di Troni 4 e  $\frac{1}{2}$  l'uno all'anno, li quali li pagerà il sudeto Signor condutore a mano del Regolano che sarà di anno in anno al tempo del Santo Michel overo sua ottava, senza contradicione veruna con la regalia solita al Regolano, con questo che deba il sudeto

signor conduttore far mantenere li coperti di casara, caselli e del bestiame del suo proprio e che restino sempre a favore della Comunità con obligacione delli suoi beni presenti e venturi con la clausola del costituito di Trento, in forma.

Con sigurtà principale il sudeto Magnifico Giacomo Grisenti il quale a fato tanto che fosse causa sua propria, il tuto secondo le antecedenti locacioni, con questo e con ogni altro miglior modo.

In fede io Gracomo Benedetti

---

Nel nome di Iddio correndo l'anno 1740 nella Villa di Baselga di Pinè li 9 Ottobre alla presenza delli messeri Pietro Pol Giurato della Villa di Bedol e Vigillio quondam Lorenzo Mattii della Regnana Giurato della Villa delle Piazze testimoni pregati.

Ivi personalmente essistente il Magnifico Valentin di Valentini della Faida come Regolano della Magnifica Communità di Pinè, facendo a nome della medesima e sucesori ed con ogni altro miglior modo sotto titolo di locatiione temporale che deve durare anni tre prossimi in avvenire che haverano dato principio il Santo Michel del anno presente cioè li 29 Settembre 1740 e terminerà al Santo Michel del anno 1743, la montagna di Fregasoga cioè lerbadeo e pascoli di quella come è stato praticato per il passato, come detta montagna

è stata proclamata dal saltaro del Commun Francesco Grisenti su la publica piazza di Baselga tre giorni festivi, alli messeri Gasparo e Bortolo quondam Biasio Casa Granda e Gasparo quondam Martin parimente Casa Granda della Villa di Bedol di Pinè in solidum per il prezo di Ragnesi cento e quindecim, dico Ragnesi 115, da Troni 4 e ½ l'uno al anno. Li qualli Ragnesi 115 pagerà li sudeti condutori ogni anno al Santo Michel Arcangelo overo fra la sua ottava ha mano dal Magnifico Regolano che sarà di anno in anno con la solita regalia al sudeto Regolano, obligandosi li sudeti condutori di mantenere il coperto della casara, casello del late ed altri coperti o sia alberghi che si ritrovano in questa del suo proprio, e di migliorare e non pegiorare e che non habi di condur fuori di deta fitanza il ledame, ma che restar deba nella medesima per utile di quella sotto pena di Lire 45 toties, quoties. Poi li sudeti condutori dice di voler far un altra casara di dentro di deti confini della sudeta fitanza a sue spese, con questo che quando li sudeti condutori haver fato la detta casara e non havere più la deta firanza in tal caso se la Communità lo vorà accettare quella doverà pagarla alli sudeti condutori.

Alle qualli cose continuamente presente il Magnifico Dominico quondam Gio Batta Martinatti di Baselga di Pinè qualle sapendo alle cose premesse non esser tenuto

né obligato, tuttavia a pregiari delli sudeti condutori si è costituito in sigurtà principale principalmente e solidum in mancanza dalli sudeti condutori promete di pagar dal proprio in tutto quanto mancherà alli obligationi tanto delli Ragnesi 115 come altri, prometendo di ciò tuti gli suoi beni presenti et venturi in forma, e così tutto a lode d'Iddio.

Io Giovanni Leonardelli della Faida ho scritto pregato

Nel nome di Idio corendo lano 1740 nella Villa di Baselga di Pinè li Ottobre alla presenza

Ivi personalmente costituito Magnifico Valentin de Valentini come Regolano della Magnifica Comunità di Pinè con consenso della maggior parte de Giurati, an dato per titollo de lochacione un tochato herbadego della montagna della Fassa di Ceramont tra sio confini come son stata praticata per il pasà, al Magnifico Dominico Stenego con sio compagi per il prezo de Ragnesi 13 e due sante mese al ano. La quale lochacione averan dato principio al Santo Michele del ano prosimo 1740 e duerano per ani tre che terminerà lano 1743 al medemo tempo, con pato espreso che li sudeti condutori non daba venire con chapre se non delle sue delli propri delli condutori e pagando li sudeti Ragnesi 13 con la solita regalia de ano in ano al Regolano che sarà di tempo in tempo. Alle quale cose fu senpre presente Magnifico Giacomo quondam Francesco Grisenti promete per li condutori de mantenere quanto sopra principal et in solidum

Nel nome di Dio correndo l'anno di nostro

Signore 1741 un giorno di lunedì li 26 del mese di

Dicembre in Pinè nella Villa di Baselga et in una stuaa della casa del Magnifico Stefano Franceschi alla presenza del Molto Reverendo Signor Don Gio Batta Franceschi e di Dominico quondam Paulo Ioriatti testimoni chiamati et pregatti.

Quivi personalmente esistente il Magnifico Gio Batta Giovanini da Rizzolaga come Regolano della Comunità di Pinè, facendo per si e sucessori a nome di detta Comunità sotto titolo de locativa temporale che durerà per anni tre havendo dato principio al Sant Michael decorso del anno cadente et terminerà il medemo tempo del anno 1744, doppo fate le tre solite gridi avanti la chiesa parochiale nella plubica piazza di Pinè da Francescho Grisenti saltaro della prefata Comunità, ha dato, locato a Leonardo quondam Vigilio Mativi della Regnana quivi presente stipulante et accentante in locatione luso fruto del' erbadigo della montagna di Sprugio et quello potese usufrutuare a suo piacimento et non altrimenti fra suoi confini con la casara, casello del late et albergi. Et ciò ha fatto il predeto Magnifico Regolano per il prezzo di Ragnesi cento, dico Ragnesi 100 da Troni 4 e ½ l'uno annualmente, quali Ragnesi cento il mentonato condutore si ha obligato di pagarli al Magnifico Regolano della medema Comunità che di in anno in anno sia per tutta la festa di Santo Michael o vero fra la sua ottava, con la solita regalia del medemo, senza contradicione veruna o figura di giudicio, con patto e condicione che detto condutore sia tenuto et obligato di mantenere la casara, casello, albergi ben coperti, governati in buono stato del proprio, come pure detta montagna con suoi campigoli migliorarli et non deteriorarla ma sempre di



ben in melio promoverla, con patto ancho parimente stipulato, che non sia lecito al prefato condutore de tradure fuori dela mentonata montagna ledame sotto penna di Ragnesi dieci totis, quoties, ma quello smaltirlo in detta montagna, come pure non sia lecito al detto condutore di frategiare o vantare in quella sotto la sudeta penna di Ragnesi dieci.

Alle quali cose continuamente presente misser Vigili Vicentini da Baselga di Pinè, quale sapendo alle cose premesse non esser tenuto né obligato, tutta via a pregiere del sudeto Leonardo Mativi si è costituito in sigurtà principale e principalmente in solido prometendo che detto condutore attenderà, osserverà e pagerà quanto sopra, altrimenti si obligato in tutto esso lui attendere, osservare e pagare sotto obligatione de suoi beni presenti e venturi con la clausula del costituito sotto le solite renuntie.

Biasio Giovanini pregato scrisse et leto

Nel nome d'Idio correndo l'anno di nostro Signore mille settecento e quaranta uno un giorno di giovedì li 21 del mese di Settembre nella Villa di Baselga di Pinè et nella casa del Magnifico Dominico Martinati alla presenza di misser Gaspero Marchabrun da Cembra e di Gaspero quondam Michel dei Gasperi di Vigo testimoni chiamati e pregati.

Il qui presente Magnifico Gio Batta Giovanini da Rizzolaga di Pinè come Regolano della Comunità parimente di Pinè, facendo per si e sucessori a nome di detta Comunità sotto titolo di locatione temporale che durerà per anni tre dando principio questo prossimo Santo Michael et fornirà al medemo tempo l'anno 1744, doppo fatte le solite tre gride nella plubica piazza avanti la chiesa parochiale da Francescho Grisenti saltaro della prefata Comunità, ha dato, locato a Giovan quondam Giovanni Maria Tondin delle Piazzole di Pinè quivi presente, stipulante et accentante luso e ragione de usufrutuare lerbadego della Fassa di Ceramont fra questi confini: a mattina il rivo dalla valle delle Strente, mezodì traversano per li valoni venendo a referire alla strada nova o sia dalli segnai che parte alle Crosare, poscia viene a referire per la strada alli luoghi del Malo di Rozza, segue delli luoghi del medemo Maso et in parte il rivo della valle del Marocho, infine il Comune di Seregnano con lutile del livello a favore della Comunità di Pinè et in parte il Comune di Segonzano, salvi di potere usufrutuare lerbado di detta Fassa et non altrimenti. Et ciò hanno fatto detti contrahenti annualmente per il prezzo di Ragnesi tredici et mezo, dico Ragnesi 13  $\frac{1}{2}$ , da Troni 4 e  $\frac{1}{2}$ , quali Ragnesi tredici e mezo il detto conduttore Tondini si ha obligato di darli et pagarli al Magnifico Regolano della prefata Comunità di Pinè che sarà di in anno in anno per tutta la festa di Santo Michael over fra la sua ottava sotto obligatione de suoi beni presenti e venturi in

forma, senza contraditione o figura di giudicio con la solita regalia.

Alle quali cose continuamente presente il Magnifico Giacomo Antonio Tomasi da Baselga di Pinè, quale sapendo alle cose premesse non esser tenuto né obligato, tuttavia a pregiere del sudeto Giovan Tondin condutore si è costituito sicurtà principale e principale e principalmente in solido prometendo che detto condutore Tondini attenderà, osserverà e pagerà quanto sopra, altrimenti si è obligato in tutto esso lui attendere, osservare e pagare sotto obligatione de suoi beni presenti e venturi con la clausula del costituito sotto le solite renuncie.

Con patto che non sia lecito alli patroni del Maso da Rozza de tradure in quello bestiame furestiero acio che non vengha danegiato lerbadigo della nominata Fassa affittata, ma solamente se ne possino beneficiare di quello col proprio bestiame della sua familia.

Io Vigillio Mativi scrisi pregatto

---

Nel nome di Dio li 16 del mese di Settembre 1742 nella Villa di Baselga et casa del Magnifico Giacomo Grisenti alla presencia del Magnifico Stefano Franceschi et Gasparo Brosegino testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Ogniben Thomasi Regolano con la presenza delli Giurati in publica Regola congregatti et con ogni altro miglior modo, a dato et a nome della Comunità a fitato et locato l'erbaggio della montagna di Stramaiol fra suoi confini, come anno pascolato per il passato et secondo le locacioni antepassate,

come sono ancho stata proclamata di Mativo della Betta saltaro di Pinè tre giorni festivi su la publica piazza dopo la messa sollene, questa a Matte et Giovanni fratelli figlioli quondam Vigilio di Mativi della Regnana, qual locacione averà da durare per il spacio di anno tre prossimi et venturi li quali darà principio il Santo Michel venturo dell'anno presente 1742 et terminerà il Santo Michel dell'anno 1745. Et quello a fato per il precio di Ragnesi 144, dico Ragnesi cento et quaranta quatro, di Troni 4 e  $\frac{1}{2}$  l'uno all'anno, li quali li pagerà li sudeti condutori di Mativi al Magnifico Regolano che di tempo in tempo sarà al Santo Michel secondo il solito senza contradicione, con la solita regalia al Regolano, con obligacione di suoi beni presenti et venturi, con questo che deba li sudeti condutori deba mantenere li coperti di casara, caselli et altri del suo proprio, in forma et poi restino il tuto a favore della Comunità.

Alle quale cose et cadauna di quelle è stato sempre presente messer Giovanni di Mativi benchè non esendo in conto alcuno tenuto né obligato, ma alle preghiere delli sudeti condutori si costituisse come si è costituito sigurtà principale

et in solido prometendo per essi principalmente et in solidum di soddisfare et adempire del suo proprio in tutto quello mancherà li sudeti condutori con obligacione di suoi beni presenti et venturi con la clausula del costituito in forma.

Giacomo Benedetti

Adi 16 Settembre 1742 nella casa delli eredi quondam Giacomo Grisenti nella Villa di Baselga alla presencja del Magnifico Stefano di Franceschi et Gasparo Brosegino testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Ogniben Thomasi Regolano con il consenso et presenza di Giurati et con ogni, a dato et locato che servi per locatione temporale che averà da durare per il spacio di anni tre prossimi et venturi li quali darà principio il Santo Michel venturo 1742 et terminerà il Santo Michel dell'anno 1745, dico il pascolo della montagna di Pontara fra suoi confini come ano pascolato per il passato et il tuto secondo il tenore delle locacioni antecedenti et con ogni. Questa a messer Giovanni quondam Antonio Groff della Regnana per il precio di Ragnesi 79 all'anno li quali li pagerà al tempo del Santo Michel a mano del Regolano che sarà di anno in anno con la solita regalia, secondo il publico incanto di Mativo della Beta saltaro di Pinè di tre giorni festivi. Con questo che deba cargare la deta montagna et mantenere il sudeto condutore li coperti di casara,

caselli e di bestiami del suo proprio, et poi restino a favore della Magnifica Comunità con quello et con ogni altro miglior modo.

Alle quale cose et cadauna di quelle et stato quivi sempre presente messer Giovanni di Mativi della Regnana benchè non essendo in conto alcuno tenuto né obligato, ma alle preghiere del sudeto Groff condutore si costituisse sigurtà principale et in solido prometendo per esso principalmente et in solidum di adempiere et soddisfare del suo proprio in tuto quello mancherà il sudeto condutore, con obligacione di tutti li suoi beni presenti et venturi con la clausola del costituito di Trento, in forma.

Giacomo Benedetti

---

Adi 16 Settembre 1742 alla presencia del Magnifico Stefano di Franceschi et Gasparo Brusegino testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Ogniben Thomasi Regolano con la presencia di Giurati, facendo per si et a nome della Comunità, a dato et locato a Matte et Giovanni fratelli figlii quondam Vigilio di Mativi della Regnana, il pascolo della montagna della Regnana fra suoi confini come anno pascolato per il passato. Qual locatione averà da durare per il spacio di anni tre li quali darà principio il Santo Michel venturo dell'anno presente 1742 et terminerà il Santo Michele

dell'anno 1745, et questo a fato per il precio di Ragnesi 61 all'anno secondo il publico incanto, li quali li pagerà li sudeti condutori di Mativi a mano del Regolano che di tempo in tempo sarà al tempo del Santo Michel overo sua otava, con la solita regalia senza contradicione alcuna, con questi che vengino cargata di bestiame et che il Regolano li facino rimetere la casara, caselli et coperti che possino abitare et poi li doverano mantenere li sudeti condutori et restituirli nel medemo stato alla Comunità, fornita la presente locacione, con obligacione di tuti li suoi beni presenti et venturi con la clausola del constituto di Trento, in forma.

Alle quale cose et cadauna di quelle è stato sempre presente messer Giovanni di Mativi della Regnana ben che non esendo in conto alcuno tenuto né obligato, ma alle preghiere delli sudeti condutori si costituisse sigurtà principale et in solido prometendo per essi principalmente et in solidum del suo proprio di sotisfare et adempire in tuto quello mancherà li sudeti condutori con obligacione di suoi beni presenti et venturi, in forma.

Io Giacomo Benedetti

Nel nome di Dio l'anno di nostra salute 1742 un giorno di dominica li 16 del mese di Settembre nella Villa di Baselga et casa di Bonaventura Sigel alla presenza del Magnifico Giacomo quondam Ogniben Thomasi et Bonaventura Sigel testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Ogniben de Thomasi Regolano con il votto et consenso di tutti li Giurati, facendo per si come a nome della Magnifica Comunità et con ogni altro miglior modo, a dato et locato che servi per locatione temporale che averà da durare per lo spatio di anni tre prossimi et venturi li quali darano principio il Santo Michel dell'anno presente 1742 et terminerano il Santo Michel dell'anno 1745, lerbagio cioè il pascolo della montagna di Costalta fra li suoi confini cioè come anno pascolato per il passato il tuto secondo le locazioni antecedenti, e questa a Bortolamio figlio del Magnifico Dominico quondam Bortol Sigel di Miolla facendo a nome di detto suo anche con la continua presenza del Signor Don Antonio Sigel fratello del conduttore. Et questo a fato per il precio di Ragnesi 24 Troni 2 Lire 3 all'anno, li quali li pagerano il sudeto conduttore a manno del Magnifico Regolano che di tempo in tempo saranno al tempo del Santo Michel overo fra la sua ottava con la solita regalia al Regolano



in mancanza a quanto sopra. La quale montagia fu proclama da Matio della Beta saltaro di Pin tre giorni festivi, con obbligo a dover mantenere la casara, chaselo, coperto delle armente del proprio come si ritrova al presente, cioè li coperti.

In fede Stefano  
Franceschi pregato  
schrissi e leto

---

Nel nome Idio corendo lano 1745, indicione decima quarta, li 19 Settembre ala continua presencia delli Giovanni quondam Vigilio Mativi e di Stefano quondam Pietro Fontana.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Francesco quondam Bortolami Espen come Regolano della Magnifica Comunità, facendo per si e sucesori per titolo di locacione tenporale che averà da durare per il corso di ani tre prosimi che darà principio al Santo Michele del ano presente 1745 e fornirà lano 1748 al medemo tempo, cioè lerbagio della montagia de Pontara fra sioi confini come sono stata praticata per il pasà, al qui presente Dominico quondam Leonardo Mativi della Regiana con obbligo che eso condutore dover pagare a ogni ano alle mani del Magnifico Regolano che serà di tempo in tempo alla festa del Santo Michele

overo fra la sua otava, Ragnesi 150, dico Ragiesi cento e cinquanta, da Troni 4 e ½  
luno, con la solita regalia per chadauno ano con obligo al eso condutore a dover  
mantenere li coperti, casara, chaselo, coperto delle armente del proprio, con altro  
patto che deto condutore che non deba taliare pianti, peci, aveci, laresi, pini, cirimi di  
qualonche sorte in ordine al prochlama per stropare li confini.

Ale quale cose e chadauna de quele senpre presente Gio Batta quondam Ogniben  
Grisenti sian costituito sigurtà principale et in solidum a pregieri delli sudeto  
condutore e promete eso Grisenti sigurtà de adenpire a quanto sopra

In fede Stefano

Franceschi pregato

scrissi e leto

non intendendo però a pregiudicare la presente lochacione osii ragione a favore della  
predeta Comunità, ma a favore del sopra deto Grisenti qui presente Francesco  
quondam Ogniben Grisenti deto Ceschi, promete contro sigurtà a favore del sudeto  
Gio Batta Grisenti de non lasiarlo patire in alchun conto.

Adi 26 Settembre 1745 su la publica piaceca della Villa di Baselga dopo la santa messa alla presentia di molti et specialmente delli Magnifici Domenico Andreatti et Antonio quondam Matte Andreatti delle Piacce testimoni.

Il qui presente il Magnifico Francesco Erspan Regolano, Pietro Anesi Sindico et parte di Giurati, facendo tuti a nome della Magnifica Comunità et con ogni miglior modo, a dato et locato lerbadego dico il pascolo della montagna di Stramaiol fra suoi confini come anno pascolato per il passato et secondo le locazioni passate alle quali, come sono stata anche proclamata su la sudeta piaccia le solite tre volte, questa al Magnifico Stefano dei Franceschi di Baselga per il precio secondo il publico incanto di Ragnesi 243, dico Ragnesi duecento e quaranta tre all'anno, li quali ne pagerà cento anticipatamente cioè sborsati alla presente locazione per conto dell'affitto dell'ultimo anno et per questo se li calla di Ragnesi 3 che pagerà al Santo Michele, ogni anno Ragnesi 240 et l'ultimo Ragnesi 140 con la solita regalia al Regolano. La qual locatione durerà per anni tre prossimi li quali darà principio il prossimo Santo Michele dell'anno presente 1745 et terminerà il Santo Michele dell'anno 1748, con patto che possi stropare con alberi della selva solamente la mandra delle armente con mancho danno et il restante de pradi o altro con arbori sechi o sferdati et non altrimenti et se trasgradirano saranno castigati in ordine alli proclami, con obligacione di tuti li suoi beni presenti et venturi con la clausola del costituito di Trento et forma.

Alle quali cose et cadauna di quelle son stato sempre presente io sottoscritto per il quale mi obligo sigurtà principale et in solido in tuto quello mancherà il sudeto di Franceschi locatore, in forma, con questo et con ogni altro miglior modo.

Io Giacomo Benedetti

Adi 26 Maggio 1746 un giorno di giovedì in casa di messer Francesco Espam qui presente Magnifico Francesco Espam di Montagnaga come Regolano del anno pasato 1745, anno dato et afitato lerbadeo et pascolo della montagna di Costalta entro delli suoi confini come sono sempre stato praticato per il tempo pasato, sotto titolo di lochazione temporalle e che doverà durare per il spazio di anni tre prosimi e venturi, darà principio al Santo Michaelle del anno scorso 1745 e terminerà lanno 1748 al sudeto tempo, come fu proclamata e incantata tre giorni festivi nella publica piazza dopo la mesa solene da Matio della Betta di Miolla saltaro del Comun. E questa a messer Giandominico de Pauli del monte di Sant'Orsolla si costituise e riceve tal locazione come sopra per questo primo anno per il prezo di Ragnesi quindici, dico Ragnesi 15, e per l'altri due anni per il prezo di Ragnesi desnove e mezo, dico Ragnesi 19 e ½ a lano, da Troni quatro e mezo luno, qualli sudeti Ragnesi il sudeto de Pauli pagherà ogni anno al Santo Michaelle o fra la sua otava al solito Regolano che di tempo in tempo sarà con la solita regalia alistesio Regolano, con questo pato e condizione che se qualcheduno della Comunità di Pinè

volesse mettere bestiame menuto in detta montagna cioè pecore, siii obligato il detto de Pauli a riceverle al bene e male colle sue con l'obbligo a dover restituire la casara in quel stato che la riceve non solo con questo ma con ogni altro melior modo.

Alle quali cose sopra scritte e ciascuna di quelle fu sempre presente messer Antonio della Betta di Miolla non esser in conto alcuno obligato, ma a preghiera del sudeto de Pauli si a costituito sigurtà principal et in solido obligandosi per le cose sopra scritte tutti li suoi beni presenti e venturi con la clausula del costituito in forma. Le qui alla presenza di Paulo figlio di Francesco Espam e Leonardo Ioriatti testimoni.

Io Vigili Mativi delli Caselli pregato scrissi dordine  
publicata presenti le parti

Adì 25 Settembre 1746

Qui presente Magnifico Udalrico Cadrobbi come Regolanno della Comunità di Pinè, con l'assistenza del Sindico e la maggior parte delli Giurati, facendo per sé et a nome de sucesori et a nome della Comunità, a dato per titolo di locazione temporale e locato l'erbadego della montagna della val di Vasonni tra li detti confini: a matina il rivo della val di Vasoni e tira su dritto alla prima fontana del campio alto e tira dritti alle cime della valeta, a mezodì il rivo grande tira ala dritura sino che trova il rivo che vien dalle Salare, a sera il rivo che vien delle Salare sino al senter della Cunella e tira alla dritura come per il pasato, a setentrioni il Comun di Sover e Valfloriana. Con questo che si posi stropare una moderanza di campio

secondo pratica le altre montagne et non altrimenti e tal locazione durerà per il spazio di ani tre prosimi e venturi, precipierà al Santo Michael 1746 e terminerà l'anno 1749 al medesimo tempo, con l'obbligo di dover lasiar pascolare ceto il campo il bestiame della nostra Comunità. Con questo però che li particolari non deba e non possa far schiavo cioè un particolare o l'altro non deba prendere bestiami dagli particolari per andar in detta fitanza a pascolare se non con le sue proprie di casa e se qualcheduno andasse con bestiame foresto quelli s'ia castigati secondo. Con questo che la sera le deba parar a logio alle loro case e che non possa detto conduttore affitar erba a malghetti fuori di detti confini altrimenti. Fu incantata in pubblica piazza tre giorni festivi da Domenico Ferrari saltaro del Comun, così fu ricevuta da Gasper quondam Martin Casa Granda di Bedol per il prezzo di Ragnesi nonanta sie, dico Ragnesi 96, da Troni 4 e ½ luno con la solita regalia al Regolanno. Il qual prezzo sodeto il detto Casa Granda doverà pagare al Santo Michael o fra la sua otava a mano del Regolanno che di tempo in tempo sarà senza contradizione alcuna. Poi per la chasara fatta se li rilascia Ragnesi dieci, dico Ragnesi 10, per il primo anno e l'altri due anni pagherà li Ragnesi 96 come sopra, con questo che l'ultimo anno deba lasiar la casara alla Comunità. Alle quali cose sopra scritte fu presente messer Dominico Martinati di Baselga non esser tenuto né obligato in conto alcuno, ma a preghiera del detto Casagrande si a costituito sigurtà per detta suma e obligato in mancanza di pagar del proprio alla presenza di Nicolò di Avi di Sevegnano e Stefano quondam Salva Casa Granda di Brusago.

Io Vigili Mativi Giurato della Villa delle Piaze scrissi e pubblicavi  
presente ambi le parte

Adì 25 Settembre 1746

qui presente Magnifico Odorigo Cadrobi come Regolano della Comunità di Pinè con lasistenza della più parte di Giurati con lasistenza del Sindico, in casa Martinata di Baselga alla presenza di messer Dominico Martinati e di messer Antoni quondam Tomaso Casagranda di Brusago testimoni.

Facendo per si et sucesori a nome della Comunità, a dato per titolo di locazione an locato lerbadigo della montagna di Fregasoga fra li sotto scriti confini: a matina le cime della Valeta e campo di laresi e termini di quelli di Fornas et in parte li confini di Cagnon, a mezodì la costa della val del Dora e va a riferire come per il pasato, a sera il rivo della val di Vasoni, a setentrioni la deta aqua e va a referire alla fontana che nase aneso al campio alto a dita linea e va a riferire sino ale cime della Valeta. E questa fu proclamata e incantata le solite tre volte sula publìga piazza di Dominico Ferari saltaro del Comun, e fu acetata di messer Pietro Anesi di Vigo per il prezzo di Ragnesi ottanta sei, dico Ragnesi 86, di Troni 4 e  $\frac{1}{2}$  luno con patto espreso a deto condutore a dover lasiar pasar il bestiame de Fornasi per montegar la montagna di Campo di Laresi e ritornare et che deba mantener li coperti della casara, casel del late, coperto delle armente del suo proprio cioè tutti li legnami grossi e minuti senza che la comunità abi nesun agravio perchè cosi,

con questo che deba lasiar pascolare il bestiame della Comunità, con questo che non li deba far schiapo ne uno non poda prendere quele del altro a tendere per andar a pascolar in deta montagna e che la sera le deba parar a logio ale loro case e questa. E questo per anni tre prosimi e venturi darà prencipio al Santo Michaelè 1746 e fenerà lanno 1749 al sudeto tempo, quali sudeti Ragnesi 86 li pagherà al Santo Michaelè o fra la sua otava a mano del Regolano che din tempo in tempo sarà, con la solita regalia ali sudeto regolano senza contradicione alcuna et ogni anno pagherà la sopra scritta suma di Ragnesi 86 in forma.

Alle quali cose sopra scrite fu sempre presente messer Francesco Espam di Montagnaga non eser tenuto in conto alcuno né obligato, ma a prechiere del sopra scritto Anesi si a costituito sigurtà prencipal et in solido in mantenimento della sopra scritta suma tutti li suoi beni presenti e venturi con la clausula del costituito in forma.

In fede Vigilio Mativi delli Caselli

Giurato delle Piaze scrisi

e publicato



Adi 24 Settembre 1747 nella Villa di Baselga et casa Martinatti alla presencia del Magnifico Nicolò Ioriatti Sindico et Giorgio della Fior, Francesco Anesi, Dominico della Picola Giuratti et molti altri.

Il qui presente il Magnifico Gio Batta Giovanini Regolano, quale facendo per si et sucessori, come a nome della Comunità et con ogni, a dato et locato per titolo di locazione temporale lerbadeago, cioè il pascolo della montagna di Sprugio fra suoi confini cioè come anno pascolato per il passato, per anni tre prossimi et venturi quali darà principio il prosimo Santo Michel dell'anno presente 1747 et terminerà il Santo Michel dell'anno 1750, come è già statta proclamatta sula publica piazza le solite tre volte del saltaro secondo il solito. Questa al Magnifico Giovanni quondam Antonio Groff della Regnana di Pinè per il precio di Ragnesi 150, dico Ragnesi cento e cinquanta, di Troni 4 e  $\frac{1}{2}$  l'unno all'anno, quali li pagerà il sudeto Groff condutore a manno del Magnifico Regolano che sarà di anno in anno al tempo del Santo Michel overo fra la sua ottava, con la solita regalia a detto Regolano secondo il solito senza veruna contradicione con obligacione di tuti li suoi beni presenti et venturi con la clausola del costituito di Trento in forma. Con questo che detto condutore si possi fare una casara al mandron nella valle per alloggiare li bestiami il primo mese et questa resterà sua propria del medemo come pure non sia lecito al detto Groff condutore di affitare erbagio o pascolo al altri malgetti o altri. Con altro patto che il sudeto Groff debba mantenere casare, caselli, coperti del suo proprio et ristituirli alla Comunità nel presente stato, con questo et con ogni altro miglior modo.

Il primo Genaro 1748 alla presencia Gioseppe quondam Gio Batta Viglioto et Dominico filio di Gio Giovanin della Regnana testimoni.

Il qui presente il Magnifico Giovanni quondam Matte di Mativi della Regnana di Pinè qualle facendo per si et eredi et con ogni, si costituisce come si è costituito sigurtà principale principalmente et in solido prometendo

per il sudeto Groff condutore principalmente et in solidum di sotisfare et adempire del suo proprio di sotisfare et di adempire del suo proprio in tutto quello che mancherà il sudeto condutore con obligacione di tuti li suoi beni presenti et venturi con la clausola del costituito di Trento in forma, non sollo con la presente ma con ogni altro miglior modo.

Biasio Giovanini scrisse dordine

Nel nome di Dio corendo lano di nostra salute 1748 li 6 del mese di Ottobre nella Villa di Baselga e casa di me Regolano alla continiua presenza delli di Bortolo quondam Biagio Casa Granda e di Stefano quondam Pietro Christeli e Giovanni quondam Michel Gasperi testimoni.

Qui personalmente io Regollano mediante la renuncia fata da Bortolo quondam Biagio Chasa Granda, ho dato e lochato la montagia di Pontara cioè lerbadeogo osia pascholo fra sioi confini come son stata praticata per il pasà con li patti e condicione come chanta la lochacione antecedente, alli qui presenti Giovanni e Lorenzo e Vigilio quondam altro Vigilio Mativi. La quale lochacione doverà durare per ani tre prosimi e venturi, averan dato principio al Santo Michaelle del ano presente 1748 e fornirà lano 1751 al medemo tempo, per il prezo di Ragnesi 102, dico Ragiesi cento e due, da Troni 4 e ½ luno al ano, con la sollita regallia al Regollano, come fu incantata tre giorni festivi da Dominico Fera saltaro di Pinè senza contradicione alchuna. Il tuto a tenore della lochacione fata alli fratelli quondam Leonardo Mativi co pati e condicione come in quella apare, con obligo de mantenere del proprio li coperti del proprio cioè casara, chaselo, coperto delle armente

in stato e forma come si ritrova.

Alla quale cose fu senpre presente Giovanni quondam Mate Mativi, si è costituito sigurtà principale et in solidom di adenpire quanto sopra in manchanza.

Stefano Franceschi  
Regollano di mano  
propria schrisi e leto

Nel nome di Idio corendo lano 1748 li 10 del mese di Novembre alla continua presenza delli Magnifico Giovanni Moser Sindaco e di Dominico Tomasi testimoni.

Ivi personalmente io soto schrito Regolano. facendo per me e sucesori a nome della Magnifica Comunità per titolo de lochacione temporalle, ho lochato et afitato lerbagio della montagia della Regiana tra sioi confini come sono stata praticata per il pasà al qui presente Bortolo quondam Biagio Casa Granda deto Moscha. La qualle lochacione doverà durare per ani tre prosimi e venturi, averan dato principio al Santo Michaelle del ano presente e terminerà al medemo tempo lano 1751. E doverà pagare hongiano al Santo Michaelle overo fra la sua otava a mano del Regollano che serà di ano in ano, Ragnesi 60 da Troni 4 e ½ luno con la sollita regallia, con pato espreso di mantenere li coperti, chasara, chaselo, il coperto delle armente del proprio e per stropare le mandre e questo doverà fare roba di pino stante a manco dano.

Alle qualle cose fu senpre presente Andrea di Giosepe Andreata non esendo tenuto né obligato, ma pregeri

ma pregeri del condutore Casa Granda se costituito sigurtà principale et in solidom de adempire quanto sopra in caso di mancanza, riservando che le stropaie de mandre e ponti quelle resterà a favore della Comunità.

In fede Stefano Franceschi

Regolano schrisi di proprio pugio

Nel nome di Idio corendo lano 1748 li 15 Dicembre alla continua presenza delli Magnifici Gasparo Brosegin e Antonio quondam Tomaso Casa Granda testimoni.

Ivi soto schrito Regollan, ho dato et afitato per me e sucesori et a nome della Magnifica Comunità e per titolo di lochacione, o lochato lerbagio della montania di Costalta fra li sioi confini come sono stata praticata per il passà, alli qui presenti Giacomo e Giovanni quondam Giacomo Anesini da Miolla. La quale lochacione doverà durare per ani tre prosimi e venturi averan dato principio al Santo Michaelle del ano presente e terminerà lano 1751 al medemo tempo, per il preco di Ragnesi 28 da Troni 4 e ½ luno al ano, con la solita regallia al Regolano, con pato di mantenere la casara, chaselo del proprio nel stato e forma come la ritrova, e dovrà esere chargata alla casara.

Alle quale cose fu senpre presente il Magnifico Gio Batta quondam Bata Tomasi non esendo in conto al

chuno tenuto né obligato, ma pregiere delli medemi Anesini si è costituito sigurtà  
principalle et in sollidom in manchanca de adempire a quanto sopra.

Stefano Franceschi

Regolano di proprio pugio scrisi.

Nel nome di Idio corendo lano di nostro Sigore li 14 del mese di Maggio 1749 alla presenza di Dominico quondam Vigilio Giovanin della Regiana e di Giacomo quondam Biagio Giovanin testimoni pregati.

Sto schrito come fu Regollano lano de corso 1748 in ordine al dechreto fato il Inlustrissimo Signor Masaro e Graciosisimo rescrito del Ecelso Consillio, ho dato et afitato per titollo di lochacione tenporale a nome della Magnifica Comunità e sucesori, lerbagio della montagiia di Stramaiol tra sioi confini come sono stata praticata per il pasà, al qui presente Magnifico Mate quondam Tomaso della Casa Granda di Bedol. La qualle lochacione doverà durare per ani tre prosimi e venturi, haveran dato principio il Santo Michaelle del ano de corso 1748 e terminerà lano 1751 al medemo tempo, con obligo a deto condutore Chasa Granda a dover pagare Ragnesi 181 al ano alla festa di Santo Michaelle overo tra la sua otava, li sudeti Ragnesi 181 al ano alle mani del Magnifico Regolano che serà di tempo in tempo con la solita regallia, come fu procllamata da Dominico Ferari saltaro di Pinè tre giorni festivi. Con obligo al di eso condutore a dover mantenere del proprio li coperti cioè chasara, chasello del late, coperto delle armente, il tuto in bona forma. Alle qualle cose e chadauna di quele il qui presente Mate quondam Vigillio Mativi non

intendo in conto al chuno di esere tenuto né obigato, ma pregiere del sudeto Casa Granda condutore si è costituito sigurtà principale et in sollidom in manchanca di adempire quanto sopra con questo e con ogni altro melior modo

In fede Stefano Franceschi  
fu Regollano lano  
de corso 1748 di proprio  
pugio schrisi e leto

Nell nome di Idio corendo lano 1749 un giorno di dominica li 5 Ottobre in chasa della Comunità alla continiua presenza delli Magnifici Dominico Moser e Antonio quondam Tomaso Casa Granda testimoni.

Ivi personallmente costituito il Magnifico Michell Anesi come Regolano della Magnifica Comunità con la sistenca della magior parte delli Giurati, facendo per si et sucesori an dato et afitato ler bagio della montania de Frega Soga per il corso di ani tre che averan dato principio all Santo Michaelle dell ano presente 1749 e terminerà lano 1752 all medemo tenpo, come son stata praticata li tre ani decorsi, all qui presente Gaspero quondam Biagio Casa Granda deto Moscha per il praeco di Ragnesi 124 all ano, dico Ragiesi cento e vinti quatro, da Troni 4 e ½ luno con la

sollita regallia all Regollano con obligo di mantenere casara, casello, coperto delle armente dell proprio nell stato e forma come si ritrova cioè li coperti e non alltro, con questo e con ogni mellior modo.

Alla quale cose e chadauna di quelle non intendendo incontro all chuno eser tenuto né obbligato, ma pregiere dell sudeto condutore si è costituito sigurtà principale et in sollidom Bortollo quondam Biagio Casa Granda de adenpire in mancanca in forma.

Nell nome di Idio corendo lano 1749 un giorno di dominica li 5 dell mese di Ottobre alla continuaia presenza delli Antonio quondam Tomaso Casa Granda e Magnifico Dominico Moser testimoni.

Ivi personallmente costituito ill Magnifico Michell Anesi come Regollano della Magnifica Comunità di Pinè in chasa della Comunità con lasistenza della magior parte de Giurati, an dato per titollo de llochacione an lochato facendi per si e sucesori et a nome della Magnifica Comunità ler bagio della montania delli Vasoni tra sioi confini come son stata praticato li 3 ani decorsi all



qui presente Gaspero quondam Martin Casa Granda deto Martinell per ill corso di ani prosimi e venturi, averan dato principio all Santo Michaelle dell ano presente e terminerà lano 1752 all medemo tenpo, per ill preco di Ragnesi 149 all ano, dico Ragnesi cento e quaranta nove, da Troni 4 e ½ luno all ano, con la sollita regallia all Regollano, li qualli li pagerà a mano dell Regollano che serà diano in ano all Santo Michaelle overo tra la sua otava, con obbligo a dover mantenere li coperti della casara e chasello dell proprio in forma come si ritrova.

Alle qualle cose e chadauna di queste fu senpre presente ill Magnifico Dominico Martinati non intendendo esere tenuto né obbligato, ma pregiere dell sudeto Casa Granda si è costituito sigurtà principallmente et in sollidom in manchanza in forma.

In fede Stefano Franceschi

schrisi e lleto ambi

le parte acetato



Nel nome di Dio

corendo lanno de nostra salute 1750

nela casa dela guardia li 29 Novembre ano corente alla continuiua presenza de Gasper quondam Martin Casa Granda e de Giovan filio de Dominico dal Pezz testimoni pregatti.

Qui personalmente costituito Magnifico Antonio Andreatta come Regolanno dela Comunità di Pinè, facendo a nome dela medema e de sucesori, a datto e locatto et affittato lerbaggio ciouè il pascholo della montagna de Spruggio fra li sioi confini conforme è sempre statto pascolato per il pasato, al qui presente messer Giovan quondam Vigilio Giovanini della Regnana, come fu li soliti tre giorni festivi proclamatta su la publica piazza da Dominico Ferari saltaro, et il sudeto Giovan Giovanino è sempre stato il più offerente con Ranesi centto e sesanta quatro, dico Ranesi 164, da Troni 4 e ½ luno, quali Ranesi 164 pagarà ogni anno a manno del Regolanno che sarà di in an in ano al tempo di Santo Michele o vero fra la sua ottava, senza contradicione ver una con la sua solita regalia al Regolanno. Qualo locacione doverà durare per il spazio danni tre prosimi e venturi, darà principio il Santo Micele ano corente e terminerà al sudeto tempo lano 1753, con obligo al sudeto condutore de solo malgegiare e non in altro modo e di mantener casara e caselo del latte e coperto dele armente del

suo proprio in statto e bona forma come si ritrova al presente.

Alle quale chose e cadauna dele quale è sempre statto presente il qui presente Giacomo quondam Giovanni Dominico Giovanino dela Regnana sapendo non esser in conto ver uno tenuto né obligato, ma a pregere del soprannominato condutore se anno obligatti come se obliga segurtà prencepalle prencepalmente et in solido prometendo tuti li sio beni presenti e venturi in mantenimento dele cose sudete in mancanza de poter conseguire tanto dano come del altro.

In fede Vegilio Mativi Gurato  
del Piaze scrisi e publicai ala  
presenza dele parte

Nell nome di Idio corendo lano de nostra sallute 1751 li 29 Settembre alla presenza delli Magnifici Ventura quondam Ogiben Grisenti e di Gaspero Chasa Granda e Gio Bata Franceschi, Dominico Ferari testimoni.

Ivi personallmente costituito ill Magnifico Nicollo Ioriati come Regollano facendo a nome della Magnifica Comunità a titollo de lochacione temporalle durante ill corso de ani tre prosimi e venturi, che an dato principio ill giorno presente e terminerà all medemo tenpo lano 1754, cioè ill paschollo della montagna de Stramaioill al qui presente Bortollo quondam Biagio Casa Granda e Giovanni quondam Vigillio Mativi a nome ancho de loro fratelli in sollidom, an dato e lochati come sopra con li seguenti pati fra sioi confini come sono sta praticata come per ill pasà, per ill preco de Ragnesi 240 da Troni 4 e ½ luno al ano, con la sollita regallia all Regollano, qualli Ragnesi 240 all ano verà pagati a mano dell Regollano che serà de ano in ano, con pato però che deti condutori deba mantenere chasara, chasello dell late, coperto delle armente cioè le coperture del proprio come se ritrova ora presente. Con alltro pato convenuto et anche riservato nell incanto che deti condutori non posi talliare pianti de quallonche sorte tanto de palli, pallanchi et altro et in chaso venise alla luce o potese riconosere che deti condutori danegiase deta montagna posi deta Comunità, adeso per allora, fare di nuovo inchantare deta montagna e deta lochacione serà

nulla e de nesun vallore.

Alle qualle cose e chadauna di queste fu senpre presente ill Magnifico Mate quondam Tomaso Chasa Granda non esendo tenuto né in allchun conto obligato, ma pregiere delli sudeti condutori si è costituito e promeso sigurtà principalle et in solidom in manchanza de pagare dell proprio con questo et con ogni mellior modo. Con pato però che deti condutori serà lecito de poter fare a paragiallanchi per condure ill fieno e biava, et non alltro, come ancho deta montagia sono sta proclamata tre giorni festivi da Dominico Ferari saltaro Giurato di Pinè

Stefano Franceschi  
pregato schrisi elleto ambi  
le parte acetato

Nell nome di Idio corendo lano 1751 li 3 dell mese di Ottobre alla continuaia presenza delli Bortollo quondam Biago Casa Granda e Giovanni quondam Vigillio Mativi e Dominico quondam Gio Maria Ferari testimoni.

Ivi personallmente costituito ill Magnifico Nicollo quondam Giovanni Ioriati, facendo per si e sucesori et a nome della Magnifica Comunità a titollo de llochacione tenporale che averan da durare per ill corso de ani tre

prosimi et venturi che averan dato principio all Santo Michaelle pasato lano 1751 e terminerà al medemo tempo lano 1754, a dato et lochato et afitato lerbagio della montania de Pontara fra sioi confini come sono stata praticata per il pasà, all qui presente Gaspero quondam Martin Chasagrande deto Martinell per il preco de Ragnesi cento e quatro all ano, dico Ragnesi 104, da Troni 4 e ½ luno con la sollita regallia all Regollano, qualli Ragnesi 104 all ano verà pagati all tempo di Santo Michaelle overo fra la sua otava, con pato che deto condutore deba mantenere chasara, chaselo del late, coperto delle armente cioè le coperture dell proprio in bon stato e forma come le an ricepute con questo et alltro melior modo. Quall preco verà pagato al Santo Michaelle overo fra la sua otava all ano.

Alle qualle cose chada una de quelle fu senpre presente ill Magnifico Dominico quondam Gio Bata Martinati non intendendo in all chun conto tenuto né obligato, ma pregieri dell sudeto condutore Chasa Granda si è costituito sigurtà principalle et in sollidom de pagare in mancanza a quanto sopra.

Stefano Franceschi  
schrissi e leto delle  
parte acetato

Nell nome di Idio corendo lano 1751 li 3 dell mese di Ottobre alla presenza delli Bortollo Casa Granda, Giovanni quondam Vigillio Mativi e Dominico quondam Giovanni Maria Ferari testimoni.

Ivi personallmente costituito ill Magnifico Nicollo quondam Giovanni Ioriati, facendo per si e sucesori come Regollano et a nome della Magnifica Comunità a titollo de lochacione tenporalle durante il corso de ani tre prosimi et venturi che avera dato prencipio all Santo Michaelle pasato 1751 e terminerano lano 1754 all medemo tempo, cioè ill paschollo della montagna de Costallta fra sioi confini come sono stata praticata per il pasà, alli qui presenti Magnifici Gio Bata quondam Giovanni Antonio Giovanin e Gio Bata quondam Dominico Giovanni Giovanin et Antonio quondam Francesco Tomasi, Pietro quondam Tomaso Tomasi et Giacomo Calin e questi a nome delli partichullari che posede pechore nell Comun di Pinè per ill preco de Ragnesi 25 allano, con rillasio però come chanta la Charta de Regolla cioè dell terca, quelli Ragiesi veran pagati ogni ano a mano del Regollano che serà de ano in ano con la sollita regallia all tempo de Santo Michaelle overo fra la sua otava, con oblligo de mantenere casara, chasello cioè li coperti dell proprio in forma e con questo e con ogni melio modo.

Stefano Franceschi  
schrissi e leto delle parti  
acetato



Nell nome di Idio corendo lano 1751 li 3 dell mese di Ottobre alla continua presenza delli Gaspero quondam Martin Casa Granda e di Dominico quondam Giovanni Maria Ferari testimoni.

Ivi personallmente costituito ill Magnifico Nicollo quondam Giovanni Ioriati, facendo per si e sucesori Regollani et a nome della Magnifica Comunità a titollo de lochacione tenporalle durante il corso de ani tre prosimi et venturi che averan dato prencipio all Santo Michaelle lano 1751 e terminerà lano 1754 all medemo tempo, cioè lerbagio della montagna della Regiana fra sioi confini come sono stata praticata come per ill pasà, all qui presente Bortollo quondam Biagio Chasa Granda per ill preco de Ragiesi 68, dico Ragiesi sesanta oto, da Troni 4 e  $\frac{1}{2}$  luno all ano, con sollita regallia all Regollano, qualli Ragiesi 68 verà pagati de ano in ano al Santo Michaelle overo fra la sua otava, a mano dell Regollano che serà di tempo in tempo, con pato che deto condutore deba mantenere li coperti del proprio tanto della casara, chasello del late, coperto delle armente in stato e forma come se ritrova

Alle qualle cose e chadauna de quelle fu senpre presente Giovanni quondam Vigillio Mativi non intendendo in allchun conto esere tenuto né obligato, ma pregiere del sudeto condutore Casagranda si è costituito sigurtà principalle et in sollidom in manchanca in forma, con questo e con ogni melior modo

Stefano Franceschi  
schrissi e leto delle  
parte acetato

Con pato convenuto fra dete parte che per stropare conferma ill pato come per ill pasà de poter stropare con roba di pino a mancho dano.

Nel nome di Dio corendo lano 1752 alla continiua presenza del Magnifico Giacomo Calin e Vetor Anesi, il primo del mese di Ottobre.

Ivi personalmente il Magnifico Francesco quondam Grisent Grisenti come Regolano, facendo per si e sucesori, a nome della Magnifica Comunità, an dato et afitato per titolo di locazione an lochato al qui presente Antonio e Gaspero quondam Gaspero Casa Granda lerbagio della montagia di Vasoni fra sioi confini come sono stata praticata li ani pasati. Quale lochacione doverà durare per il corso di ani tre prosimo e venturi, averan dato principio al Santo Michaelae del 1752 e terminerà lano 1755 al medemo tempo, per il preco di Ragiesi 160 al ano, dico Ragiesi cento e sesanta al ano, quali li pagerà a mano del Magnifico Regolano che serà di ano in ano al Santo Micaele o vero fra la sua otava, con la solita

regalia al Regolano, con obbligo a deti condutori a dover mantenere del proprio la casara e chaselo del proprio.

Alle quale cose e chadauna di queste il qui presente Magnifico Mate quondam Giovanni Svaldi di Bedol non intendendo in conto alchuno esere obligato, ma pregieri deli sudeti condutori si è costituito sigurtà principale et in solidom in manchanza, con questo e con ogni melior modo, come sono sta incantata tre giorni festivi da Matio dela Beta.

In fede Stefano Franceschi  
pregato schrisi e leto

Nel nome di Idi li 5 Novembre 1752

alla continuaia presenca delli Giovanni Maria Franceschi e di Mate Mativi testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Francesco quondam Grisent Grisenti come Regolano presentaneo della Magnifica Comunità, facendo per si e sucesori et a nome della medema, a dato per titolo di locacione an lochato per il corso di ani tre prosimi e venturi, che averan dar principio al Santo Michaelae dell ano presente 1752 e terminerà lano 1755 al medemo tempo, lerbagio dela montagia de Frega Soga fra li sioi confini come sono stata praticata per il pasà, da potere pascholare, esufrituare lerbagio, casara, caselo, coperto delle armente al qui presente Signor Giosepe Antonio Piseta al presente costunaro di castel Pergine. Quale usufruto di deto erbagio per il precio di Ragnesi 149 al ano con la solita regalia al Regolano, quale preco verà pagato al prosimo Santo Michaelae overo fra la sua otava con obligacione a deto Signor condutore

a dover mantenere li coperti del proprio tali come si ritrova. Come sono stata  
proclamata tre giorni festivi da Matio della Beta saltaro della Comunità.

Ale quale cose fu senpre presente il Magnifico Antonio quondam Gio Batta Fidel non  
intendendo in alchun conto essere tenuto né obligato, ma preghiere del sudeto Signor  
condutore si è costituito sigurtà principale et in solidom in manchanza, con questo e  
con ogni melior modo.

In fede Stefano Franceschi  
pregato schrisi e leto.

Nel nome di Dio corendo lanno de nostra sallute li 28 Ottobre lanno 1753 nela stufa  
della casa de messer Giovan Tomasi de Baselga alla continua presenza de Giovanni  
quondam Giovanni Andreata dalle Piaze e de Antonio quondam Tomaso Casa Granda  
deto Longo de Brusago testimoni chiamati e pregati.

Qui personalmente costituito il Magnifico messer Bortolomio Sigel de Miolla come  
Regolano della Comunità de Pinnè, a datto e locatto et affitato lerbagio et pascolo  
della montagna de Sprugio entro li sioi confini conforme è sempre

stato pascolato e praticato per il pasato con quei ussi e condicione come sempre è stato usato, al qui presente Giovan quondam Biasio Casa Granda deto Mosca de Bedol, come fu proclamata li soliti tre giorni festivi nela publica piazza de Baselga de Matio dela Beta saltaro dela Comunità. Et il sudeto Giovani Mosca fu il più oferente con Ranesi cento e otanta uno, dico Ranesi 181, de Troni 4 e ½ luno, quali pagarà ogni anno a mano del Regolano che sarà de in anno in anno con la solita regalia alli Regolani, e questi Ranesi 181 pagarà al tempo del Santo Micaelle o vero fra la sua otava senza contradicione veruna. Quale locacione doverà durare per anni 3 prosimi e venturi, darà principio il Santo Micele del ano 1753 e terminerà lano 1756 con obbligo al sudeto condutore de mantener casara, caselo del late, coperto delle armente del suo proprio in bona forma come si ritrova.

Alle qualle cosse e cadauna delle quale fu sempre presente messer Bortolo quondam Biagio Casa Granda fratelo del condutore

non essendo tenuto né obligato in conto veruno, ma a pregere del soprannominato conduttore si a costituito come se constuisse segurtà prencipale prencipalmente et in solido de poter conseguire tanto uno come laltro prometendo in mantenimento tuti li sioi beni presenti e venturi con le clausole del costituito in forma omnia.

Riservando il ponto se Antonio Casa Granda in termine de giorni 3 comparirà con la sua segurtà il deto Giovan Mosca deba riceverlo in compagnia come dal belieto apare.

In fede Vegilio Mativi Gurato

dale Piaze scrisi e publicai pregato.

Alli oto Novembre 1753 son comparso avanti di me Regollano con la presente sigurtà compagno della deta montagna di Sprugio come son conconparso il deto Antoni avanti che sono stato fora li giorni tre secondo apare di sopra, così per magior verità e concione si sono representati conla sigurtà il miser Antoni quondam Tomas Casa Granda come sigurtà al deto Antoni con dover Tomas Casa Granda tuti duue delli masi di Brusago e questo Antoni come sigurtà et in sollido le steso pregato di far questa sigurtà e si sono obligato quanto apare di sopra mediante però perlla precione osia la metà del afito della montagna di Sprugio secondo si è stati intra dilloro convenuti e racordati.

E questo suolla presencia di Pietro Brosegin di Ricaldo e di Giusepe Grofo deto Pavarin della Regnana testimoni gurati e pregati ed a me soto scritto, e questo fu fato con continuaia presencia dal Magnificho Bortollo Sigel Regollanno e di me novamente soto scritto conllo metà di Ragnesi 181.

Io Giovanni Battista Ceschi ho scritto a nome delle parte

Nel nome di Idio li 29 del mese di Settembre 1754 ala continuaia presenza deli Magnifici Giacomo Colin e Dominico dela Picola testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Gio Batta Giovanini come Regolano della Magnifica Comunità di Pinè, facendo per si e sucesori et a nome dela Comunità, a dato et afitato per titolo di locacione an lochato lerbagio dela montagna di Pontara come sono stata praticata per il tempo pasà fra sioi confini, al qui presente Lorenzo quondam Vigilio Mativi dela Regnana. Quale lochacione doverà durare per ani tre prosimi e venturi, averan dato principio ogidi del ano presente e terminerà lano 1757 al medemo tempo, per il preco di Ragesi 80 da Troni 4 e ½ luno, dico Ragesi otanta al ano, con la solita regalia al Regolano. Quel pagamento veran fato al Santo Michaelle overo fra la sua otava di

ano in ano, con pato però che deba mantenere casara, caselo, coperto dele armente cioè li coperti del proprio, con altro pato che non posi taliare piante di nesuna sorte di poter stropare il campio solo potrà stropare le mandre e non altro.

Ale quale cose e cada una di queste fu senpre presente Gio Maria quondam Gio Franceschi non intendendo in conto al chuno esere tenuto né obligato, ma pregiere del sudeto condutore Mativi si è costituito sigurtà principale et in solidom in mancanca con questo e con ogni melior modo.

Stefano Franceschi

pregato schrisi.



Nel nome di Idi li 29 del mese di Settembre 1754 ala continua presenza deli Magnifici Giovanni Maria Franceschi e Lorenzo Mativi testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Gio Bata Giovanini come Regolano dela Magnifica Comunità di Pinè, facendo per si e sucesori et a nome dela Comunità, a dato et afitato lerbagio dela montagia di Costalta a titolo di locacione per il corso di ani tre prosimi e venturi che darano principio ogidì e terminerà lano 1757 al medemo tempo, al qui presente Magnifico Giacomo quondam Michel Colin per il preco di Ragiesi 23 ½ al ano, dico Ragiesi vinti tre e mezo. Quel pagamento verà fato al Santo Michael e overo fra la sua otava di ano in ano, con la solita regalia al Regolano, con pato però che deto condutore deba prendere le pegore deli partichulari dela Comunità di Pinè e verano visati per tutto la cericha et non altro. In caso chargerà con dete pegore gradirà il privilegio dela Carta di Regola et non altro.

Ale quale cose e cada una di questa fu sempre presente Dominico quondam Giorgio dela Picola non intendendo esere tenuto né obligato in conto alcuno, ma pregiere del sudeto condutore si sono costituito sigurtà principale et in solodom in mancanza, con pato però che deto condutore deba mantener il coperto dela casara del proprio in bona forma.

Stefano Franceschi  
pregato schrisi

Nel nome di Idio li 29 del mese di Settembre 1754 ala continuaia presenza di Giacomo Colin e Giovanni Matia quondam Giovanni Franceschi testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Gio Bata quondam Giovanni Maria Giovanin come Regolano dela Magnifica Comunità di Pinè, facendo per si e sucesori et a nome dela Comunità, a dato et afitato per titolo di locacione an lochato lerbagio dela montagia dela Regiana fra sioi confini come sono stata praticata per il pasà, al qui presente Bortolo quondam Biagio Casa Granda. Quale locacione durerà per ani tre prosimi e venturi averan dato principio ogidì e terminerà lano 1757 al medemo tempo, per il preco di Ragiesi 51, dicho Ragiesi cinquanta uno al ano, con la solita regalia al Regolano. Quel pagamento verà fato al Santo Michaelè overo fra la sua otava de ano in ano, con obligo a deto condutore a dover mantenere li coperti del proprio casara, caselo, coperto dele armente.

Ale quale cose e cada una di questa fu senpre presente Dominico quondam Gio Bata Casa Granda non intendendo in conto al chuno essere tenuto né obligato, ma pregiere del sudeto condutore si sono costituito sigurtà principale et in solidom in mancanza, con questo e con ogni melior modo. Con pato che non posi tagliare piante di nesuna sorte per stropare il campivo.

In fede Stefano  
Franceschi pregato  
schrissi

Nel nome di Idio li 27 Ottobre 1754 ala continuaia presenza di Magnifico Benedeto quondam Giacomo Benedeti e Mate quondam Vigilio di Vigilio Mativi testimoni et il Magnifico Antonio quondam Mate Andreata.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Gio Bata quondam Giovanni Maria Giovanini come Regolano dela Magnifica Comunità di Pinè, facendo per si e sucesori et a nome dela Comunità, a dato et afitato a titolo di lochacione tenporale afitato lerbagio dela montagna di Stramaiolo osii pascholo durante il corso di ani tre prosimi e venturi, averà dato prencipio al Santo Michaelè del ano presente 1754 e terminerà lano 1757 al medemo tempo, al qui presente Giovanni quondam Vigilio Mativi della Regiana per il preco di Ragnesi 180, dico Ragiesi cento e otanta, da Troni 4 e ½ al ano con la solita regalia al Regolano. Quali Rainesi 180 verà pagati al Santo Michaelè overo fra la sua otava de ano in ano, con obligo a deto condutore a dover mantenere il coperto dela casara, caselo del late, coperto dele armante del proprio in stato e bona forma, il tuto come sono stato praticato per il pasà.

Ale quale cose e chadauna di queste fu sempre presente il Magnifico Mate quondam Giovanni Svaldi deto Bancharo non intendendo in conto al chuno essere tenuto né obligato, ma pregiere del sudeto condutore Mativi si è costituito come si costituise sigurtà principale et in solidom in manchanca in forma, con questo e con ogni melior modo. Con pato però che non posi taliare nesuna cosa di piante per stropar il campivo solo per le mandre.

In fede Stefano Franceschi  
pregato schrisi e leto

Sia lodato Gesù Cristo

adi 28 Settembre 1755 nella stua della Comunità alla presenza de Magnifico messer Giovan Batista Giovanini de Santo Mauoro e di Angello Brosegini de Ricaldo chiamati e pregati.

Qui personalmente costituito messer Christofollo de Avi de Tresila con assistenza dela Regolla come Regolano della Magnifica Comunità de Pinè, facendo a nome proprio de sucesori, anno dato et affitato soto titollo de locacione temporalle per anni 3 lerbaggio della montanga delli Vasoni e Salarre de poter malgegare come sempre fu praticato per il pasato, al qui presente messer Gasparo quondam Biagio Casa Granda de Bedol entro li sioi confini come sono statto praticato per il pasatto, il qualle fu proclamate 3 giorni festivi nella publica piazza, e sonno arivata alla suma de Ranesi cento, dico Ranesi 100, de Troni 4 e  $\frac{1}{2}$  luno, con la solita regallia al Regolano che sarà de in anno in ano. Qualli Ranesi 100 pagarà il sudeto condutore Casa Granda alla festa di Santo Michaelo o vero fra la sua otava ogni anno, a mano del Regolano che sarà senza contradicione veruna, con obligo al sudeto condutore de mantenere casara, casello del late, coperto delle armente del suo proprio senza agravio della Comunità, di miliorare e non deteriorare.

Alle qualli cose et cadauna di quelle fu sempre presente Magnifico Matio quondam Giovani Svaldi de Bedol non esendo tenuto né obligato in conto alchuno, ma a pregere del sudeto condutore si costituisce come se a costituito segurtà principalle et in solido in forma ominia.

Sia lodatto Gesù Cristo

adi 28 Settembre 1755 nella stufia della Comunità alla presenza de Magnifico Gio Battista Giovanini de Sant Mauoro e de Angello Brosechini de Rinaldo testimoni chiamati e pregati.

Qui personalmente costituito con lasistenza dela Regola Magnifico messer Christoffolo de Avi de Tresilla come Regolano della Magnifica Comunità de Pinè, facendo a nome proprio e de sucesori, a datto et affitato lerbagio de Frega Soga soto titolo de locacione temporale che deve durare per anni 3, darà principio il giorno dogidì e terminerà lanno 1758 al deto tempo, al qui presente Giovan quondam Biagio Casa Granda de Bedol, come sono statta procllamata 3 giorni festivi nella publica piazza de Pinè, e sono arivata alla suma de Ranesi cento e cinquanta unno, dico Ranedi 151, de Troni 4 e ½ luno. Qualle pagarà il sudeto condutore Casa Granda pagarà a mano del Regolano che sarà de tempo in tempo ogni anno al tempo de Santo Micelle overo fra la sua otava, con la solita regalia senza contradicione ver una, con obligo al sudeto condutore de miliorare e non deteriorare e de mantenere casara, caselo del late, coperto delle armente del proprio senza agravio dela Comunità.

Alle quali cose e cadauna di quelle fu sempre presente Magnifico Matte quondam Giovan de Svaldi non esendo tenuto né obligato in conto ver uno, ma a pregere del sudeto condutore Casa Granda si ha costituito come se coltituise segurtà prencipalle prencipalisima et in solido in mantenimento dele cose premese, in forma omia.

Vigillio Mativi scrisi pregatto

### Locazione della montagna di Sprugio

Nel nome di Iddio corendo l'anno 1756 un giorno di mercoledì li 29 Settembre nella stua della Comunità alla presenza di Benedeto Benedetti e Giovanni di Avi di Lases testimoni chamà.

Fu fato li soliti tre incontri nel logo solito del saltar, qui personalmente il Magnifico Dominico Grisenti di Baselga come Regolano della Magnifica Comunità di Pinè, facendo per si et a nome de sucesori, a afitato e locato sotto titolo di locazione temporale che doverà durare per il spazio di anni tre, lerbagio della montagna di Sprugio come fu praticato per il pasato come di locazioni antecesore, al qui presente Gaspar quondam Biasi Casagranda di Bedol per il prezo di Ragnesi cento e vinti sei, dico Ragnesi 126 all'anno. E li quali pagherà ogni anno a mano del Regolano che di tempo in tempo sarà, con la solita regalia, quale darà prencipio al Santo Michaelae del ano presente e fenirà l'anno 1759 al isteso tempo, e doverà pagare quanto sopra al Santo Michaelae o fra la sua otava, senza contradizione alcuna, con obbligo di mantenere casara, caselo del late, coperto dele armente in quella forma che si ritrova li doverà restituire.

Alle quale cose soprascrite fu presente il qui

presente Giovanni e Antoni Casa Granda di Bedol non essendo in conto alcuno  
obligato, ma preghiere del qui Gasparo Casa Granda si a constituiti sigurtà principal  
et in solido per tal prezo in mancanza di deto Gaspero.

In fede Udalrico

Cadrobi dordine

Nel nome di Idio corendo lano 1757 li 29 del mese di Settembre ala continuaia presenza di Lorenzo e Giovanni quondam Vigilio Mativi testimoni pregati.

Ivi personalmente il Magnifico Nicolò quondam Giovani Ioriati come Regolano dela Magnifica Comunità di Pinè, facendo per si e sucesori et a nome dela Comunità, a titolo di lochacione temporale diurante il corso di ani tre prosimi e venturi, a dato et afitato lerbagio osi pascholo dela montagia di Stramaiole fra sioi confini come sono stata praticata per il pasà, al qui presente Gaspero quondam Biagio dela Casa Granda con obligo a deto condutore a dover pagare Ragnesi 153 a lano al tempo di Santo Michaelè overo fra la sua otava, e la solita regalia al Regolano che serà di ano in ano senca contradicione alchuna. Quale lochacione principierà ogidì che sono li 29 Settembre 1757 e terminerà lano 1760 al medemo tempo. Serà obligato deto condutore a dover mantenere li coperti del chasara, chaselo del late, coperto dele armente del proprio.

Ale quale cose e chadauna di quele il qui presente Ventura quondam Sigamont Sigel non intendendo in conto al chuno essere tenuto né obligato, ma pregiere del sudeto Casa Granda condutore si è costituito sigurtà principale et in solidom in manchanca. Con pato che non posi taliare piante per stropare il champivo, con questo e con ogni melior modo.

In fede Stefano Franceschi  
schrissi pregato  
e leto



Nel nome di Idio corendo lano 1757 li 29 del mese di Settembre ala continuaia presenza deli Magnifici Vigilio quondam Nicolò dela Chasa Granda e Giorgio Chuncunaro.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Nicolò quondam Giovanni Ioriati come Regolano dela Magnifica Comunità di Pinè, facendo per si e sucesori, a titolo di lochacione tenporale durante il corso di ani tre prosimi e venturi che an dato principio ogidì lano sudeto 1757 e terminerano lano 1760 al medemo tempo, lerbagio dela montagia di Pontara fra sioi confini come sono stata praticata per il pasà, al qui presente Lorenzo quondam Vigilio Mativi per il preco di Ragnesi 60 a lano da Troni 4 e ½ luno. Questi Ragiesi sesanta li doverà pagare al tempo di Santo Michaela ale mani del Regolano che serà di ano in ano overo fra la sua otava, con la solita regalia, con questo et altro melior modo, con obligo a steso condutore a dover mantenere li coperti dela casara, caselo del late, coperto dele armente del proprio in forma. Ale quale cose e chadauna di queste li qui presenti Dominico quondam Bata dela Casa Granda, Gaspro quondam Biagio Casa Granda, Giovanni quondam Vigilio Mativi non intendendo in conto al chuno essere tenuti né obligati, ma pregiera di eso chondutore Mativi si è chonstituiti sigurtà principali et in solidim in manchanca. Con obligo ad eso chondutore che non posi taliare pianti per stropare il champivo, con questo e con ogni melior modo.

In fede Stefano Franceschi  
pregato schrisi e  
leto

Nel nome di Idio li 28 Ottobre 1757 ala continuaia presenza delli Magnifici Giovanni Maria di Gasperi e Vigilio Mativi testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Nicolò quondam Giovanni Ioriati come Regolano, facendo per si e sucesori et a nome dela Magnifica Comunità, a titolo di lochacione temporale durante il corso di ani tre prosimi e venturi, a dato e lochato et afitato lerbagio dela montagia dela Regiana fra sioi confini come sono stata praticata per il pasà, al qui presente Giovanni quondam Antonio Grofo dela Regiana per il preco di ragnesi 40 al ano, dico Ragnesi quaranta a lano ,da Troni 4 e ½ luno con la solita regalia al Regolano. Li quali Ragnesi 40 li doverà pagare ale mani del Regolano che serà di ano in ano al tempo di Santo Michael e overo fra la sua otava, con obligo a detto condutore a dover mantenere la chasara, chaselo, coperto dele armente del proprio cioè li coperti nel sito come se ritrova presente, con altro obligo at eso condutore che non posi taliare piante per stropare il campivo se non roba storta di pino.

Ale quale cose e chadauna di queste il qui presente Magnifico Giovanni quondam Giovanni Maria dela Picola non intendendo in conto al chuno esere tenuto né obligato, ma pregiere del sudeto Grofo condutore si è costituito sigurtà principale et in solidom in manchanza.

In fede Stefano Franceschi  
pregato schrisi e  
leto

Nel nome di Idio li 6 Novembre 1757

alla presenza di messer Antoni Fidel di Miolla e Dominico Avi di Baselga testimoni.

Qui personalmente costituito il Magnifico Nicolò quondam Giovani Ioriati come Regolano, facendo per si e sucesori et a nome della Magnifica Comunità, a titolo di locazione temporale durante il corso di ani tre prosimi e venturi, a dato e locato et afitato lerbagio della montagna di Costalta fra li suoi confini come sono stata praticata per il pasato, al qui presente messer Bortolamio Erspam di Montagnaga per il prezo di Ragnesi 19, dico Ragnesi dieci nove a lanno, da Troni 4 e ½ al Santo Michele o fra la sua ottava. Pagherà ogni anno al Regolano che din tempo sarà con la solita regalia al Regolano, con lobligo a deto condutore a dover mantenere la chasara e caselo in quel stato che la riceve la doverà consegnare lultimo ano, con lobligo a dover prendere le pecore della Comunità, con questo che alla Ceriola ogni ano le darà deba darle in nota al deto condutore, poi goderà il privilegio dela Carta di Regola. Ale quale cose soprascrite fu sempre presente il qui presente messer Giacomo Grisenti di Baselga non esere in conto alcuno obligato, ma a pregere di deto Bortolamio Espam si a costituito sicurtà prencipal et in solido in mancanza.

In fede Udalrico

Cadrobi dordine

scrisi e lesi

Nel nome di Idio corendo lano 1758 li 15 del mese di Ottobre ala presenza delli Magnifici Antonio quondam Mate Andreati e Andre Andreata testimoni e Dominico dela Picola.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Giacomo quondam Francesco Grisenti come Regolano della Magnifica Chomunità, facendo per si e sucesori et a nome dela Magnifica Chomunità, a titolo di lochacione an lochato per il corso di ani tre prosimi e venturi che averano dato principio al Santo Michaelae pasato del ano corente e terminerà lano 1761 al medemo tempo, cioè lerbagio della montagia di Fregasoga fra sioii confini come sono stata pratichata per il pasà, ali qui presenti Antonio e Giovanni fratelli fili quondam Biagio della Chasa Granda in solidom, per il preco de Ragnesi 100 a lano, con la solita regalia al Regolano, con obligo a deti condutori a dover mantenere del proprio li coperti della casara, chaselo del late, coperto delle armente in forma.

Alle quali cose e chada una di queste fu sempre presente il Magnifico Mate quondam Giovanni Svaldi non intendendo in conto al chuno essere tenuto né obligato, ma pregiere delli sudeti condutori si è costituito sigurtà principalidom et in solidom in manchanca. Qual pagamento verà fato al Santo Michaelae hovero fra la sua otava.

Stefano Franceschi  
pregato schrisi e leto

Nel nome di Idio corendo lano 1758 li 15 del mese di Ottobre al presenza deli Magnifici quondam Mate deli Andreati e di Andrea Andreata testimoni e Dominico dela Picola.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Giacomo quondam Francesco Grisenti come Regolano dela Magnifica Comunità, facendo per si e sucesori et a nome dela Comunità, a titolo di lochacione temporale durante il chorso di ani tre prosimi e venturi che averano dato principio al Santo Michaelae del ano corente e terminerà lano 1761 al medemo tempo, cioè lerbagio della montagia di Vasoni tra siioi confini come sono stata praticata per il pasà, ali qui presenti Bortolo quondam Biagio della Casa Granda et Antonio quondam Tomaso dela Casa Granda in solidom, per il preco di Ragnesi 123 Troni 196, dico Ragiesi cento e vinti tre Charentani dico oto a lano, con la solita regalia al Regolano. Quale afito doverà esere pagato di ano in ano ale mani del Regolano che serà di tenpo in tenpo al Santo Michaelae hovero fra la sua otava. Ale quale cose e chadauna di queste fu senpre presente Giosepe quondam Giosepe Casa Granda non intendendo in conto al chuno esere tenuto né obligato, ma pregiere delli sudeti condutori si è costituito sigurtà principale et in solidom in manchanza, con obligo di mantenere li coperti del propri deti condutori.

In fede Stefano Franceschi  
schrissi e leto

Nel nome di Idio li 30 Settembre 1759

alla presenza di messer Gio Batta Giovanini Sindico e Gio Batta quondam Christian Casa Granda testimoni.

Il qui presente Magnifico Giuseppe Casa Granda di Lases come Regolano della Magnifica Comunità, a fatto incantadare li soliti tre incanti nel logo solito in Baselga la montagna cioè lerbaggio ossia pascolo della montagna di Sprugio fra li suoi confini come sono stata praticata per il pasà e come da locazioni antecedenti, ali qui presente Giovanni e Antoni quondam Biasi della Casa Granda di Bedol per il prezo di Ragnesi cento e due, dico Ragnesi 102 a lano, per anni tre, precipierà al presente 1759 e finirà lanno 1762 al medemo tempo. Li qualli pagherà alle mani del Regolano che din tempo in tempo sarà al Santo Michael e o fra la sua otava, con la solita regalia al Regolano, con lobligo a deti condutori a dover mantenere tutti li coperti cioè casara, chaselo e coperto de armente cioè in quel stato che li ritrova e li doverà, fornita la locacione, consegnarli in quela forma che li a trovati.

Alle quali cose e cada una di quelle fu sempre presente il qui presente messer Matte Svaldi di Bedol non essendo in conto alcuno obligato, ma alle preghiere delli soprascritti condutori si a costituito sicurtà in mancanza deli sopra scriti.

In fede Udalrico Cadrobi dordine scrisi e lesi

Nel nome d'Iddio correndo l'anno di nostra salute 1760 il primo del mese di Marzo in casa del Magnifico Antonio Fedel Regolano alla presenza del Molto Reverendo Don Gio Batta Odorici di Lona e di messer Michel Avi di Tersila testimoni pregati.

Ivi personalmente costituito il sopradeto Antonio Fedel Regolano con il consenso di tutti li suoi Giurati ed anco del Magnifico Antonio Andreatta Sindico, ha dato e lochato a messer Gio Batta quondam Gio Antonio Giovaninni di Santo Maoro la strada del dosso di Santo Mauro, che debbi principiare al Casteletto di Valle sino alla Villa di Tersila, per locazione temporale che averà da durare per anni tre avendo dato principio il primo del mese di Marzo anno 1760 e terminerà l'anno 1763, cioè di dispredare la detta strada e tenerla netta più che sia possibile e che ogni settimana debba invigilare e netarla come anco se mancasse qualche sasso al salesado debba aggiustare ed inbocare, come pure il sentiero del detto dosso lo debba dispredare e tener netto egualmente come la strada, e ciò tutto per il prezzo di Troni vinticinque, dico Troni 25 all'anno, da essergli sborsati dal Magnifico Regolano che di anno in anno succederà avendosi il detto Giovaninni obligato d'adempire sinceramente il tutto.

Io Matteo Ceschi di  
Miolla pregato scrissi e  
publicai

Sia lodato Gesù Cristo

Chorendo lanno de nostra salute li 29 Settembre 1760 nella stuaa dela casa de Magnifico Giovan Tomasi de Baselga de Pinè qui alla presenza de messer Dominico de Avi de Baselga e Giovan Tomasi de Baselga testimoni chiamati e pregati.

Qui personalmente costituito Magnifico Christofò Avi de Tresila a nome del Magnifico Antonio Fedel come Regolano dela Comunità, facendo per sé et de sucesori a nome di detta Comunità, a dato, locato et affitato lerbagio della montagna de Pontara al qui presente Bigio filio de Bortolamio Casa Granda deto Moscha de Bedol, soto titolo de locatione tenporale che deve durare per anni tre prosimi e venturi comicierà il giorno d'oggi di e terminerà il Santo Michele del anno 1763 al sudeto tempo, come fu tre gorni festivi nella publica piazza, per il prezz de Ragnisi 47 de Troni 4 e ½ luno (con la solita regalia al Regolano) dico Ranesi quaranta sete a lano. Quali pagarà a mano del Regolano che sarà de un anno al tempo de Santo Michele overo fra la sua otava, senza contradicione alchuna, e questo a fato e locato con quela condicione et ussi come è sempre sta praticato per il pasà.

Alle quale cose e cadauna di queste fu sempre presente il Magnifico Bortolo quondam Antonio Casa Granda deto Bortolot de Bedol non essendo tenuto né obligato in conto alchuno, ma a pregera del sopra nominato condutore si a costituito segurtà prencipalle et solido prometendo de miliorare e non deriorare e de tuti li sioi beni presenti e venturi in forma dela legi e statuti di Trento e di questa Comunità e de mantener casara, caselo del latte, coperto dele armente in stato e forma praticabile come per il pasato

Vegili Mattivi Gurato pregato



Sia lodato Gesù Cristo

Nel nome di Idio li 26 del mese di Ottobre 1760 alla presenza delli Magnifici Antonio quondam Mate Chasa Granda e Christofolo quondam Michel di Avi testimoni pregati.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Antonio quondam Gio Batta Fedel come Regolano della Magnifica Comunità di Pinè, facendo per si e sucesori, a titolo di lochacione tenporale durante il corso di ani tre prosimi e venturi che averan dato principio al Santo Michaelle del ano presente e terminerà lano 1763 al medemo tempo, cioè lerbagio della montagna di Stramaiiol fra sioi confini come sono stata praticata per il pasà, al qui presente Gaspero quondam Biagio Chasa Granda deto Moscha per il preco di Ragnesi 122, dicho Ragiesi cento e vintidue allano, con la solita regalia al Regolano, con obligo a deto condutore a dover mantenere li coperti del proprio cioè casara, chaselo del late in forma.

Alle quale cose fu sempre presente il Magnifico Matte quondam Tomaso Chasa Granda non intendendo esere tenuto né obligato in conto al chuno, ma pregiere del sudeto condutore si è costituito sigurtà principal et in solidom de andempire in mancanca, quanto sopra in forma.

Quale preco verà pagato di ano in ano al Santo Michaelle overo fra la sua otava.

In fede Stefano Franceschi  
pregato schrisi e leto

Nel nome di Idio li 26 del mese di Ottobre 1760 al presenza delli Magnifici Christofolo Avi e Antonio quondam Mate Andreata testimoni pregati.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Antoni di Gio Batta Fedel come Regolano, facendo per si e sucesori, a titolo di lochacione tenporale durante il chorso di ani tre prosimi e venturi che averan dato principio al Santo Michael e del ano presente 1760 e terminerà lano 1763 al medemo tempo, cioè lerbagio della montagia della Regiana tra sioi confini come sono stata praticata per il pasà, al qui presente Stefano quondam Pietro Christeli di Miola per il preco di Ragiesi 26 ½, dicho Ragiesi vinti sie e mezo a lano, con la solita regalia al Regolano, con obligo a deto condutore a dover chargare deta montagia con bestiami e non afitare lerba. Quale preco verà pagato di ano in ano al Santo Michael e overo fra la sua otava.

Ale quale cose e chadauna di queste il qui presente Martin quondam Giovanni Sigel non intendendo in conto al chuno non esere tenuto né obligato, ma pregiere del sudeto condutore si è costituito sigurtà principale ent in soldimo con obligo di mantenere li coperti del proprio nel stato e forma come la ritrova.

In fede Stefano Franceschi  
schrissi e leto

Nel nome di Idio li 26 del mese di Ottobre 1760 al presenza delli Magnifici Antonio quondam Mate Andreata e Christoforo Avi testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Antonio quondam Gio Bata Fedel come Regolano dela Magnifica Comunità di Pinè, facendo per si e sucesori, a titolo di lochacione tenporale durante il corso di ani tre prosimi e venturi che averan dato principio al Santo Michaelae del ano presente 1760 e terminerà lano 1763 al medemo tempo, cioè lerbagio dela montagia di Chostalta tra sioi confini come sono stata praticata come per il pasà, al qui presente Magnifico Giovanni Dominico di Stefani di Santa Orsola per il preco di Ragiesi 22 ½, dicho Ragiesi vinti due e mezo a lano, con la solita regalia al Regolano. Con obligo a deto condutore in chaso la Comunità volese lasiar la deta montagia serano obligato al sudeto preco a doverla tenere per ani nove, dicho ani nove.

Ale quale cose e chadauna di quele fu senpre presente Giovanni quondam Giacomo Ceschi si è costituito sigurtà principale et in solidom in manchanca. Quale preco verà pagato di ano in ano al tempo del Santo Michaelae ho vero fra la sua otava a le mani del Regolano che serà di tempo in tempo.

In fede Stefano Franceschi  
schrissi e leto

Nel nome di Idio li 11 del mese di Ottobre 1761 ala presenza delli Magnifici  
Dominico di Avi e Bortolo Chasa Granda testimoni.

Ivi personalmente chonstituito il Magnifico Udarichi quondam Tomaso Chadrobi  
come Regolano della Magnifica Comunità di Pinè, facendo per si e sucesori a titolo  
di lochacione tenporale durante il corso di ani tre prosimi e venturi, che averan dato  
principio al Santo Michaelae pasato de l'ano presente e terminerà lano 1764 al  
medemo tenpo, cioè lerbagio della montagia di Fregasoga fra sioi confini come sono  
stata praticata per il pasà al qui presente Antonio quondam Biagio Chasa Granda, e  
doverà deto condutore pagare hogni ano Ragnesi 110 allano con la solita regalia al  
Regolano che serà di tenpo in tenpo al Santo Michaelae hovero fra la sua otava senca  
contradicione veruna, con obligo a deto condutore a dover mantenere li choperti del  
proprio come sono stato praticato per il pasà in valida e solene forma.

Alle quale chose fu senpre presente Francesco filio quondam Giusepe Casa Granda  
non intendendo in conto alchuno esere hobligato, ma pregiere del sudeto condutore si  
è chonstituito sigurtà principale et in solidom in manchanca. Resta a favore di deto  
condutore da poter netare il canpivo come sono stato per il pasà, alla deschrecione e  
disegio che darà il Regola che deventerà.

In fede Stefano Franceschi  
pregato schrisi e leto

Nel nome di Idio li 11 del mese di Ottobre 1761 alla presenza delli Magnifici  
Dominico quondam Ogniben di Avi e Bortolo quondam Gio Bata Giovanini  
testimoni.

Ivi personalmente chonstituito il Magnifico Udelricho quondam Tomaso Chadrobi  
come Regolano del Magnifica Comunità di Pinè, facendo per si e sucesori, a titolo di  
lochacione temporale, an lochato durante il corso di ani tre prosimi e venturi che  
averan dato principio al Santo Michaelae pasato del ano presente e terminerà lano  
1764 all medemo tenpo, cioè lerbagio dela montagna di Vasoni fra sioi confini chome  
sono stata praticata per il pasà, ali qui presenti Bortolo quondam Biagio Chasa  
Granda et Antonio quondam Tomaso Chasa Granda in solidom. A dovere deti  
chondutori pagare a nome di afito hogni ano al Santo Michaelae hovero fra la sua  
otava Ragnesi 123 Troni 196, dicho Ragnesi 123 Troni 196, a lano con la solita  
regalia al Regolano che serà di ano in ano. Con obligo di mantenere la chasara e  
coperto delle armente, cioè li coperti del proprio e volendo mudare il sito doverà  
intendersi con la Regola nova, in valida e solene forma.

Alle quale cose fu senpre presente Giosepe quondam Giosepe Chasa Granda non  
intendendo in conto alchuno essere tenuto né obligato, ma pregiere deli sudeti  
chondutori si è chonstituito sigurtà principale et in solidom in forma.

In fede Stefano Franceschi  
pregato schrisi e leto

Et ancho feci sigurtà Antonio quondam Francesco Casa Granda a favore di Bortolo  
quondam Biagio Casa Granda e il sudeto Giosepe quondam Giosepe fece sigurtà a  
favore di Antonio quondam Tomaso Casa Granda.

Il medemo Franceschi

Nel nome di Idio li 29 del mese di Settembre 1762 alla presenza delli Antonio e Giovanni fratelli quondam Biagio Casa Granda testimoni.

Ivi personalmente costituito il Manifico Ogniben quondam Giacomo Tomasi come Regolano della Magnifica Comunità, facendo per si e sucesori, a titolo di lochacione terporale durante il corso di ani tre prosimi e venturi che averan dato principio ogidì e terminerà lano 1765 al medemo tenpo, cioè lerbagio della Fasa di Ciramont come sono stata praticata per il pasà, al qui presente Dominico quondam Leonardo Mativi per il preco di Ragnesi 9 allano, dico Ragiesi nove allano, con la solita regalia al Regolano al tenpo di Santo Michaelle hovero fra la sua otava, dopo seguito li soliti tre incanti.

Alle quale cose fu senpre presente il Magnifico Mate quondam Tomaso Chasa Granda, non intendendo in conto alchuno esere tenuto né obligato, ma pregiere del sudeto Mativi condutore si è costituito sigurtà principale et in solidom in manchanca, con questo et hogni melior modo in forma.

Stefano Franceschi  
pregato schrisi e leto

Nel nome di Idio li 29 Settembre 1762 alla presenza del Magnifico Mate quondam Tomaso della Casa Granda Giurato di Bedol e Dominico quondam Leonardo Mativi testimoni.

Ivi personalmente il Magnifico Ogniben quondam Giacomo Tomasi come Regolano della Magnifica Comunità di Pinè, facendo per si e sucesori a titolo di lochacione temporale durante il corso di ani tre prosimi e venturi, che averan dato principio ogidi e terminerà lano 1765 al medemo tempo, cioè lerbagio della montagna di Sprugio fra sioi confini come sono stata praticata per il pasà, al qui presente Giovanni quondam Biagio Chasa Granda, come sono stata procllamata tre giorni festivi, per il preco di Ragnesi 101 allano con la solita regalia al Regolano, dico Ragnesi 101 da Troni 4 e ½ luno quali verà pagati al Santo Michaelle overo fra la sua otava senca contradicione veruna. Con obligo a deto condutore di dover mantenere li coperti del proprio, cioè chasara, chaselo, coperto delle armente in valida e solene forma.

Alle quale cose e chadauna di queste fu senpre presente il qui presente Magnifico Mate quondam Giovanni Svaldi, non intendendo in conto al chuno di esere tenuto né obligato in conto al chuno, ma pregiere del sudeto condutore si è costituito sigurtà principalle et in solidom in valida e solene forma.

In fede Stefano Franceschi  
pregato schrisi e leto

Nel nome di Idio li 29 Settembre 1763 nella casa della Magnifica Comunità di Pinè alla presenza delli Magnifici Giulio dal Pez e Nicolò Ioriatti testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Gio Batta Giovanini come Regolano del ano presente, facendo per si e sucesori, a dato et afitato lerbagio della montagia della Regiana al Signor Vigilio Tomasini parcolaro in Pergine. A nome di eso si è costituito il Magnifico Michele filio di Christofolo Avi per il corso di ani tre prosimi e venturi, che averan dato principio il giorno di ogidì e terminerà al medemo tempo lano 1766, per il preco di Ragnesi 38 allano, dico Ragiesi trenta ota da Troni 4 e ½ luno con la solita regalia al Regolano che serà di ano in ano.

Alle quale cose e chadauna di queste fu senpre presente il Magnifico Christofolo Avi non intendendo in conto al chuno, ma pregiere del sudeto Signor condutore si è costituito segurtà precipale et in solidom in manchanca. Con obligo a deto Signor condutore a dover mantenere li coperti della casara, caselo del late, coperto delle armente a proprie spese in valida e solene forma.

In fede Stefano Franceschi  
pregato schrisi e leto

Adi 29 Settembre con la presenza deli Magnifici Antonio Fedel Regolano ed il Sindico con tuti li Giurati da comun consenso così acordati de prolongare la locacione sopra scritta come apare, per altri ani 3 in oltre ali sopradeti ani 3 che termineran il Santo Michele del 1769, con obligo al Signor condutore de taliare e netar il campivo secondo che fu asegnatto dal Regolano e me soto scritto a loro spese

Vegilio Mativi Giurato dale Piaze dordine



Nel nome di Idio li 26 del mese di Ottobre 1763 alla continio presenza delli molti e Reverendi Signor Don Gio Bata Franceschi e del Signor Don Pietro Tomasi e il Signor Giovanni de Angeli speciale testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Gio Bata Giovanini di Santo Mauro come Regolano della Magnifica Comunità, facendo per si e sucesori, a titolo di lochacione temporale durante il chorso di ani tre prosimi e venturi, che averan dato principio al Santo Michaelle dechorso e terminerà lano 1766 al medemo tempo, l'arbagio della montagia di Stramaiiol fra sioi confini come sono stata pratichata per il pasà, al qui presente Magnifico Giacomo quondam Dominico Costa da Nasiago per il preco di Ragnesi 122 allano con la solita regalia al Regolano. Quali Ragnesi 122 veran pagati da eso condutore al tempo di Santo Michaelle hovero fra la sua otava alle mani del Regolano che serà di ano in ano senca contradicione veruna in valida e sollene forma. Con pato espreso at eso condutore a dover mantenere li coperti delli allbergi del proprio, in stato e forma come li ritroverà al presente.

Alle quale cose e chadauna di queste fu senpre presente il Magnifico Nicolò quondam Pietro Fontanar di Serso, non intendendo in conto al chuno essere tenuto né obligato in conto al chuno, ma pregiere del sudeto Costa condutore si è costituito sigurtà principale et in solidom in manchanca.

In fede Stefano Franceschi  
pregato schrisi e leto

Adi 21 Ottobre 1764 fu stabilito in publicha Regolla di prolungare la sudetta locatione con i patti però da farsi e questa prolungata per anni nove.

E mi obligo di fare sigurtà a favore della comparsa e non a favore del Nicolò Fontanari

Nel nome di Idio li 30 del mese di Ottobre 1763 nella publica Regola e casa della Magnifica Comunità di Pinè alla presenza delli Magnifici Gio Bata Giovanini e di Francesco figlio di Giovanni Lionardel testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Gio Bata Giovanini di Santo Mauro come Regolano della Comunità di Pinè facendo per si e sucesori, a titolo di lochacione durante il corso di ani tre prosimi e venturi che averan dato principio al pasante Santo Michaelè del ano dechorso 1763 e terminerà lano 1766 al medemo tempo senca chontradicione ver una, cioè lerbagio della montagna di Pontara fra sioi confini come sono stata pratichata per il pasà, al qui presente Dominico quondam Lionardo Mativi per il preco di Ragnesi 40 e ½ allano con la sollita regalia al Regolano, con obligo at eso condutore dover mantenere li coperti delli albergi del proprio, in forma.

Alle quale chose e chadauna di queste fu senpre presente il Magnifico Gaspero Casa Granda deto Marter di Bedol, non intendendo in conto al chuno esere tenuto né obligato in conto alchuno, ma pregiere del condutore si è costituito sigurtà principale et in solidom in manchanca, in validam e solene forma.

In fede Stefano Franceschi  
pregato schrisi e leto

Li 1 Dicembre 1765 in publica Regola fu mutata la sigurtà della presente locazione e si sonno presenta il qui presente Vigili Mattivi delli Caselli con obligo di pagare Ragnesi 3 di più della suma sopra scritta.

In fede Dorigo Cadrobi di ordine  
della Regola scrisi e publicai

Nel nome di Iddio correndo l'anno di nostra salute 1763, li 27 del mese di Dicembre in casa del Magnifico Gio Batta Giovannini di Santo Maoro alla continua presenza del molto Reverendo Signor Don Pietro Giovannini di Santo Maoro e di Antonio Giovannini di Rizzolaga testimoni chiamati e pregati.

Ivi in persona esistendo il Magnifico Gio Batta Giovannini di Santo Maoro Regolano con il consenso di tutti li Giurati della Magnifica Comunità di Pinè, ed anco del Magnifico Paolo Pezzi Sindico, ha dato e locato si come da e loca a Giovanni Antonio quondam Maurizio Giovannini di Santo Maoro la strada del dosso di Santo Maoro, che debbi principiare al Casteleto di Valle sino alla Villa di Tersilla per locazione temporale che averà da durare per anni tre, avendo dato principio il primo del mese di Marzo dell'anno corrente e terminerà l'anno 1766. Cioè di dispredare la deta strada e tenerla netta più che sia possibile, e che ogni settimana debba invigilare e nettarla, come anco se mancasse qualche sasso al salesado debba aggiustare ed inbocare, come pure il sentiero del deto dosso lo debba dispredare e tener netto egualmente come la strada. E ciò tutto per il prezzo di Troni vinticinque, dico Troni 25 all'anno da essergli sborsati dal Magnifico Regolano che d'anno in anno succederà, avendosi il deto Giovannini obligato d'adempire sinceramente il tutto.

Io Chierico Tomaso Tomasi  
da Baselga pregato scrissi  
e publicai quanto sopra

Nel nome d'Idio correndo l'anno di nostra salute 1763

indizione decima terza

In giorno di giovedì li 8 del mese di Dicembre in publica Regola in casa della Magnifica Comunità.

Quivi personalmente costituito il Magnifico Gio Batta Giovannini di Sant Maoro Regolano della Comunità con unanime consenso di tutti li Giuratti ed insieme del Magnifico Paolo Pezzi di Bedol Sindaco congregati in publica Regola, hanno stabilito di rinnovare la locazione della monegharia della Chiesa Parochiale di Pinè a Francesco quondam Giacomo Antonio Tomasi di Baselgha, secondo la costituzione già passata riguardante respetivamente l'essata osservanza de capitoli più volte publicati e costituiti dalla pia memoria del molto Nobile e Reverendo Signor Don Valentino Caldonazzi vice paroco sotto li 6 Ottobre dell' 1745. Oltre il novo obbligo ingiunto al detto monegho che ogni anno sia tenuto prestare in publica Regola detta locazione, la quale durerà per anni tre principiati già il giorno di Sant Michele scorso dell' 1763 e finirà al Santo Michele dell' 1766. Oltre del fin'ora detto sarà obligato osservare li seguenti capitoli novamente agionti.

1° che debba tenere l'orologio in buon ordine e tirror su li contrapesi a suo tempo

2° che li giorni festivi debba stare sempre in Chiesa a vigilare a suo obbligo

3° che debba tenere le chiavi di tutto quello li fu consegnato e non dare le chiavi ad altri

In sigurtà poi si hanno costituiti li seguenti, i quali di proprio pugno

Thomaso filius quondam Ogniben Tomasi di Baselga

Io Piero filius quondam Giuanni Anesi di Vigo afirmo come sopra

Io Michel quondam Christofolo Avi afirmo chome sopra

Per un ano et non altrimenti

Nel nome di Idio li 30 Settembre 1764 alla presenza di Bortolo quondam Bata Giovanini e Gio Bata filio di Giovanni Avi testimoni e di Biagio fio di Bortolo Casa Granda testimoni.

Ivi personalmente il Magnifico Giovanni di Avi presentaneo Regolano, facendo a nome della Magnifica Comunità per si e sucesori, a titolo di lochacione tenporale durante il corso di ani tre prosimi e venturi che averan dato prencipio al Santo Michaelle pasato del ano presente e terminerà lano 1767 al medemo tenpo, al qui presente Antonio quondam Biagio Chasa Granda deto Moscha cioè lerbaggio della montagia di Fregasoga fra sioi confini, come sono stata praticata per il pasà, per il preco di Ragnesi 132, dico Ragiesi cento e trenta due allano e la solita regalia al Regolano. Con obligo al deto condutore a dover mantenere li coperti delli al bergi de proprio in forma.

Alle quale cose e chadauna di quele fu senpre presente Biagio quondam Giosepe Chasa Granda non intendendo in conto alchuno esere tenuto né obligato, ma preghiere del condutor si è costituito sigurtà principale et in solidom.

Avertendo che deto condutore posi slargare il campivo come sono antichamente e non alltro.

In fede Stefano Franceschi  
pregato schrisi e leto

Nel nome di Idio li 30 del mese di Settembre 1764 alla presenza di Biagio figlio di Bortolo Casa Granda e di Gio Bata figlio di Giovanni di Avi testimoni.

Ivi personalmente chontituito il Magnifico Giovanni di Avi come Regolano della Magnifica Comunità, facendo per si e sucesori, a titolo di lochacione durante il corso di ani tre prosimi e venturi che averan dato principio al Santo Michele pasato e terminerà lano 1767 al medemo tenpo, cioè lerbagio della montagia di Vasoni come sono stata praticata per il pasà, al qui presente Antonio quondam Biagio Chasa Granda per il preco di Ragnesi 142 allano, dicho Ragiesi cento e quaranta due, con la solita regallia al Regolano, li quali li pagerà a mani del Regolano che serà di ano in ano al Santo Michaela hovero fra la sua otava, senca contradicione veruna, con obligo a deto condutore a dover mantenere li coperti del proprio in valida e solene forma. Alle quale cose e chadauna di queste, non intendendo in conto al chuno di esere tenuto né obligato, ma preghiere del condutore, il qui presente Biagio quondam Giosepe Casa Granda si è contituito sigurtà principale et in solidom.

In fede Stefano Franceschi  
pregato schrisi e leto

Nel nome di Idio li 21 del mese di Ottobre 1764 nella casa della Magnifica Comunità alla presenza di tutta la Regolla.

Ivi personalmente li Magnifici Paulo quondam Francesco Espen Sindico, Giovanni di Avi e tutti li Gurati, di un animo voto chongregati a stabellito di fare la presente lochacione della Premesaria di Pinè. A talle efeto fu elletto il molto Reverendo Signor Don Gio Bata Franceschi.

Facendo deta Regolla per si e sucesori, a titolo di lochacione tenporale durante il chorso di ano tre prosimi e venturi che averan dato principio il schorso Santo Michaelle del ano presente 1764 e terminerà lano 1767 al medemo tempo, cioè la Premesaria ereta in questa Chiesa Parochiale al sudeto Signor Don Franceschi con tutti li pati e chondicione seguenti

- 1° seran tenuto et obligato, deto Signor Premisario, a celebrare la santa mesa tutti li giorni di festa nella Chiesa Parochiale al ora solita di mesa prima conforme il comodo della Magnifica Comunità e di queste aplicharne n. 32 in sufragio di defonti di deta Comunità.
- 2° serà tenuto et obligato a celebrare la santa mesa ogni merchordì della settimana tuto lano in sufragio dell anima del quondam Vigilio Andreati et ogni sabato della settimana tuto lano in deta Parochiale in sufragio del anima del quondam Matio Franceschini.
- 3° serà tenuto eso Signor Premisari a celebrare sante mese n. 6 in sufragio dellanima della quondam Chrestina da Vigo.

- 4° serà tenuto et obligato deto Signor Premisario a celebrare la santa mesa tutti li giorni feriali del ano circha allora dell'Ave Maria per comodo delli vicini et altri. Come anche dinsegnare la schola din verno mediante però il suo onorario.
- 5° serà tenuto et obligato at assiste al choro delligientemet e fare tute que forncione necesari le feste principali come stato pratichato dalli antecesori Primisari.
- 6° al in contro eso Signor Premisario sostenerà il terco logo in questa Chiesa Parochiale dopo il Signor Parocho e Signor Chapelano e doverà ese invitato e intervenire alli obiti vollendo li eredi più de due sacerdoti.
- 7° per stipendi e salario osii limosina per la celebracione di dete mese et obligi e foncione da farsi asegia et achela tute le intrate aspetanti a deta Premisaria da esigiarsi contro partichulari come segue.

1° preso li eredi di Domenico Dorigi	Ragnesi 3
2° preso Nichelo di Dorigi di Vigo	Ragnesi 3
3° Stefano Chaula delle Piace	Troni 16 Carantani 5
4° dalli eredi di Bortolo Giovanini	Troni 8
5° da Antonio Colin	Troni 8 Carantani 2
6° da Chatarina Gasperi di Vigo	Ragnesi 6
7° dalli Silvestri delle Piace	Troni 8
8° da Giovanni Maria Fontana	Troni 31
da Salvador di Cheseli et il Pinter	Ragnesi 12
9° da Michel Colin per il palù	Troni 20
10° dalli eredi di Dominico Fontana da Vigo	Ragnesi 3
11° dalli eredi Mate Valentini delle Piace	Troni 40



12° il Magnifico Regollano che serà di ano in ano pagerà al deto Signor

Premisario

Ragnesi 16

In fede Don Gio Batta

Franceschi affermo come

sopra

In fede Stefano Franceschi

pregato schrisi e

leto

Adi 29 Ottobre 1769

In publica Regola della Magnifica Comunità di Pinè coll' assistenza dell' Magnifico Biasio Michelli Sindaco e dell' Magnifico Ogniben Tomasi Regolano, coll' consenso di tutti li Giurati fu confermato per il molto Reverendo Signor Don Giacomo Fontana Premissario della Comunità, li fu confermato la presente l'ocacione come appare qui sopra per anni tre che averano dato principio il Santo Michelle dell'anno 1768 e terminerà il Santo Michelle 1771 con pati e condicioni come apare qui sopra.

Cristan de Avi pregato

scrissi

Nel nome di Idio li 29 dall mese di Setebre 1765 in casa della Magnifica Comunità alla presenza delli Magnifici Pietro Ferari Sindico, il Magnifico Antonio Fedel Regilano, Giorgio Franceschi Giurato di Baselga e Giovanni Brosegin Giurato di Richaldo, Nicolò Ioriati Giurato di Sternigo, Gio Bata Giovanini Giurato di Ricolaga, Vigillio Mativi Giurato delle Piace, Paulo Casa Granda Giurato di Bedol, Gio Bata Fedel Giurato di Miola, Francesco Leonardel Giurato della Faiida, Michel Avi Giurato di Tersilla e Giovanni di Anesi Giurato di Lases, Pietro Tondin Giurato di Lona, li quali facendo ancho a nome dei Giurati di Vigo e di Montagiaga, così an dato il suo cosenso di un animo voto e consenso an stabellito di prolongare la lochacione dell erbagio della montagna di Stramaiol all qui presente Giacomo Costa da Asiagi per ani sete holtre li ani due già terminati per il preco di Ragnesi 122 allano con la sollita regallia all Regolano, con pato espreso a deto condutore a dovere farse li allbergi a sue spese e non adosare la Comunità in conto all chuno e lultimo ano lasiare la casara, chasello del late e del formagio in bon stato alla Comunità. Questi Ragnesi 122 allano serà pagati dall condutore, de un ano in ano, al Santo Michaelle hovera fra la sua otava in vallida e solene forma.

Alle quale cose e chadauna di queste si chostituito sigurtà principale et in solidom il Magnifico Bortolamio quondam Giosepe Espen, de andepire quanto sopra. Con pato espreso a favore dell lochatore da poter slargare il campivo e talliare quelli arbori che non ano bell venire e se vi fose palli quelli serà della Comunità.

Io Bortolamio Espan afirmo quanto sopra

In fede Fano Franceschi  
pregato schrisi e leto

Nel nome di Idio li 29 Settembre 1765 alla presenza delli Magnifici Michel Avi  
Giurato di Tersila e Biagio quondam Giosepe Casa Granda testimoni.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Antonio Fedel come Regolano, facendo a  
nome della Magnifica Comunità per si e sucesori, a titolo di lochacione temporale an  
dato e lochato per il corso di ani tre prosimi e venturi che darà principio hogi 1765 e  
terminerà lano 1768 al medemo tenpo, cioè lerbagio della montagna di Sprugio all qui  
presente Biagio quondam Giovanni Chasa Granda per il preco di Ragnesi 135 allano  
con la sollita regallia all Regolano, quali Ragnesi 135 verà pagati all Santo Michaelle  
overo fra la sua otava, con obligo da mantenere li allbergi, li coperti del proprio in  
stato e forma come se ritrova.

Alle quale cose e chadauna di queste il qui presente Mate quondam Giovanni Svaldi  
deto Bancher, non intendendo in conto all chuno, ma a pregiere del condutore si è  
contituito sigurtà principale et in solidom de adenpire in valida e solene forma.

In fede Stefano Franceschi  
pregato schrisi e leto

Nel nome di Dio corendo lano 1766, indicione decima quarta, un giorno di dominica li 13 Aprile nella cassa e stufia di Antonio Fidel a Miolla di Pinè, alla continiua presenza di Pietro quondam Cristofolo Grisenti di Baselga di Pinè e di Nicolò quondam Giovanni Coradi di Miolla testimoni.

Qui costituito Bonaventuro Grisenti di Baselga come Regolano della Comunità di Pinè del ano presente, doppo li soliti tre incanti di tre giorni festivi dal Saltaro del Comun di Pinè Gio Maria Fontana di Pinè di Ricolaga, a datto et in locacione e affittato lerbagio conforme il tenore delle atecedenti locacione spedite della montagna di Ciramonte cioè la Fassa in locacione temporalle che doverà durare per il corso di ani tre prosimi e venturi che ano datto principio lano 1766 che ano datto principio li 29 Settembre 1765 che terminerò al Sant Michel del ano 1768 a messer Pietro Rigon di Asiago, e questa a fatto per il prezzo di Ragnesi 13 da Troni 4 e ½ luno, che doverà pagare per cadauno ano al Regolano che di ano in ano succederà senza contradicione alcina con la solita regalia al Regolano.

Qualli Ragnesi 13 doverà pagare alla santa festa di Sant Michel Arcangelo o fra sua ottava, fra li seguenti confini, confina: a mattina il Lavin alle Strente, a mezzodì la strada nova fino ai Spiazi delle Crosane e seguitando poi la strada della Fassa fino al masso di Roggia e pradi e campi di detto masso di Roggia e a que alli termini che confina in parte li Sevegnani e Sengonzani, e con questa condicione però che fra le strade della via nova e la strada che va ai confini, che posino pascolare e andare a bere anche il bestiame del Comun di Pinè, con questo, che sino a tanto che il sopra detto condutore non serà anche elli con il suo bestiame su la montagna. Con questo di dovere darre nel termine di giorni otto una idonea sigurtà, dicco giorni 8, esendo poi frabricata la casara il sudetto condutore si obliga di migliorare e non pigorare e mantenerla a sue spese.

Alle quale cose si costituisce sigurtà principal et in solido il Signor Gio Batta Picenini oste in Pergine.

In fede Giovanni Tomasi vista  
e letta e decopiatta

Nel nome santissimo di Dio

Locazione del erbagio de Pontara seguita li 29 Settembre 1766.

Li 29 Settembre 1766 in casa Grisenti alla presenza del Magnifici Giurati in publica Regola congregati, il qui presente Bona Ventura Grisenti come Regolano presentaneo dela Magnifica Comunità, facendo per sè e sucesori ha dato et affitato lerbagio della montagna de Pontara, con patti come fu incantata li soliti 3 giorni festivi su la publica piazza, al qui presente Gasparo quondam Tomaso Casa Granda deto Morter de Bedol per il prezzo de Ranesi cinquanta da Troni 4 e  $\frac{1}{2}$  luno, con pato come fu incantata che non posa strupar pradi de sorte alchuna, ma solo servirse de legnami per far e strupar le mandre per li bestiame e non in altro modo, quali Ranesi 50 li pagarà hogni anno al tempo de Sant Michel o fra la sua otava de hogni anno a mano del Regolano che sarà pro tempore con la solita regalia al Regolano; e questa locazione darà precipio il giorno dogidì e terminerà il Santo Michele del anno 1769 al deto tempo, con obligo all sudeto condutor de mantener casara, caselo del late, coperto dele armente, in stato e forma bona e meliorare e non deteriora sempre de ben in melio, il tuto fra li sio confini come fu sempre praticato per il pasato tempo.

Alle qualli cose e cadauna de quele fu sempre presente il Magnifico Pietro quondam Giovanni Andreata dale Piaze, sapendo a non eser tenuto né obligato in conto alchuno, ma a pregere del sudeto condutor Casa Granda se ha costituito segurtà precipale precipalmente et in solido, promete tuti li sio beni presenti e venturi in forma ominia.

Vegilio Mativi scrisi pregato

Nel nome di Dio

Locazione del erbagio dela montagna di Vasoni e Salare.

Li 29 Settembre lanno 1767 nella stuva de Dominico Anesi de Baselga alla continiua presenza de Magnifico Antonio Fidel de Miola e de Giovan quondam Bortol dela Picola di Bedol testimoni chiamati e pregati.

Qui personalmente costituito il Magnifico Gio Batista Giovanini de Rizolaga come Regolano presentaneo con lasistenza del Magnifico Dominico Ioriati Sindico dela Comunità de Pinè, dopo li soliti tre incanti tre giorni festivi, soto titolo de locazione temporale che doverà durare per anni tre prosimi e venturi che da principio il giorno dogidì e terminerà lanno 1770 al sudeto tempo, ha dato e locato lerbagio della montagna di Vasoni e Salare al qui presente Biasio filio de Bortol Casa Granda de Brusago per il prezo de Cechinni n. 30 in specie o il qui valente all anno, qualli li pagarà hogni anno a manno del Regolanno che sarà pro tempore, con la solita sua regalia al sudeto Regolano; quali sudeti Cechini trenta li pagarà hogni anno al tempo de Santo Michele Arcangelo o vero fra la sua otava, senza contradicione alchuna, con obligo al sudeto condutor Casa Granda de mantener casara, caseli del late in bon stato e forma e de meliorare e non deteriorare, il tuto ben custodire.

Alle quale cose e cadauna de queste fu et è sempre presente il qui Magnifico Pavolo quondam Dominico Casa Granda de Bedol e de Gasparo Casa Granda deto Marter, sapendo non eser tenuti né obligati in conto ver uno, ma a pregere del sudeto condutor Casa Granda si ha costituiti segurtà prencipale et in solido in mancanza. Prometendo tuti li sio beni presenti e venturi con obligo al sudeto condutore de presentare a favor del sudeto Pavolo una contra segurtà tempo gorni oto.

Vegilio Mativi scrisi pregato

Nel nome di Dio

Locacione dela montagna de Frega Soga

Li 29 Settembre 1767 in Baselga e stuva dela casa de Magnifico Dominico Anesi, alla presenza de Magnifico Antonio Fedel de Miola e Giova quondam altro Giova Casa Granda di Bedol testimoni chiamati e pregati.

Qui personalmente costituito Magnifico Giovan Batista Giovanini come Regolano, con lasistenza del Magnifico Dominico Ioriati Sindico dela Comunità de Pinè, facendo a nome dela Comunità, soto titolo de locacione temporale che doverà durare per anni 3 prosimi che darà precipio il giorno dogidì e terminerà lanno 1770 al sudeto tempo, come fu incantata li soliti 3 giorni festivi da Gio Maria Fontana Saltaro, ha dato et affitato lerbagio della montagna de Frega Soga al qui presente Antonio quondam Biagio Casa Granda de Brusago per il prezzo de Ranesi cento e vinti uno, quali Ragnesi 121 li pagará hogni anno a mano del Regolano che sarà pro tempore con la solita regalia al Regolano, al tempo de Sant Michele Arcangelo overo fra la sua otava, senza contradicione alchuna, e mantener casara, caselo del late e coperto delle armente in bon stato e forma.

Alle quale cose e cadauna de queste fu et è sempre presente il qui Magnifico Giovan quondam Bortol dela Picola de Bedol, sapendo non eser tenuto né obligato in conto alcuno, ma a pregere del sudeto condutor Casa Granda si ha costituito segurtà principale et in sodo prometendo tuti li sioi beni presenti e venturi.

Vegilio Mativi scrisi pregato



Nel nome di Iddio corendo lanno di nostro Signore 1768 li 2 Ottobre  
in casa di Ogniben Sigel di Baselga, alla continiua presenza delli Magnifico Antonio  
Fedel di Miola e Gio quondam Gio Casa Granda di Bedol deto Giovana testimoni  
chiamati.

Il qui presente Magnifico Nicolò Ioriati come Regolano, da in loccazione temporale  
che durerà per anni tre in aveniri e ha dato principio li 29 Settembre ano presente,  
lerbatigo della montagna di Ceramonte e terminerà lano 1771, al Magnifico Pietro  
Rigoni da Siago per il prezo di Ragnesi 26, come fu incantata da Gio Maria Fontana  
Saltaro della Comunità dopo lincanto di tre giorni festivi. Et li sudeti Ragnesi 26 da  
Troni 4 e ½ luno li doverà pagare a mano del Regolano che serà di an in ano al tempo  
di Santo Michel Arcangelo overo fra la sua otava, con la solita regalia al Regolano e  
così, e con obligo al condutore di mantenere la casara e lultimo ano la doverà  
consegnare tale come se la ritrova al presete e li confini e prati come nella loccazione  
antecedete che così, e se in caso li bisognese legname per deta casara che la  
Comunità li deba dare licenza dal bisognevolo.

Alle quale cose fu sempre presente misser Pietro quondam Christoffolo Griseti di  
Baselga sapendo di non essere obligato, ma pregi del sudeto condutore si costuise  
sigurtà principaliter et in solidum si tanto che il sudeto condutore presente rauna altra  
sicurtà.

Io Francesco Leonardelli pregato scrisi  
e lesi

Nel nome di Iddio corendo lanno di nostro Signore li 2 Ottobre 1768 in casa di Ogniben Sigel di Baselga alla continiua presenza di Ogniben Sigel di Baselga e di Ser Pietro Rigoni di Asiago testimoni chiamati.

Il qui presente Magnifico Nicolò Ioriati come Regolano da in loccazione temporale che durerà per ani tre in avenire e a datto principio li 29 Settembre ano presente e terminerà al medemo tempo ciouè lano 1771, lerbadigo della montagna di Sprugio al Magnifico Giovanni quondam Giovanni Casa Granda di Brusago deto Giovana per il prezo di Ragnesi 145 da Troni 4 e  $\frac{1}{2}$  e luno a lano con la solita regalia al Regolano. Li sudeti Ragnesi 145 li pagarà a mano dal Regolano che sarà di in ano al tempo di Santo Michele Archangelo overo fra la sua ottava, conforme la loccazione antecedente, che deba mantenere la casara e caseli e il coperto delle armente, et miliorare e non pigorare la sudeta montagna che così.

Alle quale cose fu sempre presete il Magnifico Gasper quondam Tomaso Casa Granda e sapendo di non esse tenuto né obligato, ma a preghi dal sudeto condutore si costuise sicurtà principale et in solidum.

Io Francesco Leonardelli pregato scrisse  
e lesi

## Locazione della montagna di Pontara

Nel nome di Dio corendo l'anno di nostra salute 1769 un giorno di venerdì li 29 del mese di Settembre nella casa della Magnifica Comunità alla continua presenza della honoranda Regola.

Qui presente il Magnifico Ogiben Tomasi di Baselga come Regolano della Comunità, da in locazione temporale la montagna di Pontara cioè l'erbagio a Gaspero quondam Tomaso Casa Granda di Bedol per il prezzo di Ragnesi 61 da Troni 4 mezo luno, e questa durerà per anni 3 principiando ogidi e finirà del ano 1772 e dopo seguiti li soliti tre incanti, fra li soliti confini come fu praticato per il pasato e non altrimenti. Con obligo al sudeto condutore di dovere mantenere la casara e casele et il coperto per le armente e con la sua solita regalia al Regolano che serà da in tempo in tempo, come ancho li suopra nominati Ragesi sesantuno ongiano al tempo di Santo Michel overo fra la sua otava senza contradicione alcuna, e meliorare e non deteriorare e con questo et altro miglior modo e così. Si costutuisse sicurtà a pregiere del sudeto Gaspero misser Pietro quondam Giovanni Andreati delle Piaze principale et in solido.

Io Francesco valentini pregato scrisi  
a nome dele parti

## La montagna di Costalta

Nel nome di Dio corendo l'anno del Signore 1769 un giorno di venerdì li 29 del mese di Settembre alla continua presenza della onoranda Regola e di Paolo Casa Granda di Bedol e di Gaspero Casagrande della Villa di Bedol testimoni pregati.

Quivi presente il Magnifico Ogniben Tomasi di Baselga come Regolano della Comunità di Pinè, da in locazione temporale l'erbadego della montagna di Costalta fra li suoi confini come fu per il passato, con l'obbligo di dover farsi la casara del proprio et a sue spese e poi che restiano alla Comunità, e questa la fatto per il prezzo di Ragnesi 26 e li a datta e locata a meser Pietro Rigon di Asiago per anni 5 e con la solita regalia al Regolano che sarà de in tempo in tempo, e darà principio il giorno sudeto e finirà l'anno 1774 e doverà dare e pagare li sudeti Ragnesi al tempo di Sant Michel ogni anno senza contradicione alcuna e migliorare e non deteriorar non solo con questa ma con altro miglior modo così, tuto seguito li soliti incanti 3 li giorni festivi. A pregire del sudeto Rigon si costituise sicurtà principale et in solido. La presente locazione fu annullata

Io Francesco Valentini pregato  
scrissi

## Locazione della montagna della Regana

Nel nome di Dio corendo l'anno di nostra salute 1769 un giorno di venerdì li 29 Setembre alla continua presenza dalla onoranda Regola e da Gaperio Casa Granda di Marter di Bedol e di Gio Giovano testimoni pregati.

Quivi personalmente costituito il Magnifico Ongiben Tomasi di Baselga come Regolano della Magnifica Comunità di Pinè, da in locazione temporale l'erbadego della montagna della Regana fra li suoi soliti confini come fu praticato per il passato, dopo seguì li 3 soliti incanti, e questo li a fatto per il prezzo di Ragnesi 49, dico Ragesi quaranta nove, da Troni quattro e mezo luno e pagerà ongianno ale mani al Regolano che venirà de in tempo in tempo, come anco la sua solita regalia, e di pagare li sudeti Ragnesi al tempo di Santo Michel Archangelo, e mantenere la casara a sue spese, e questa la data e locata a misser Giacomo Costta di Asiago e questa lia locata per anni 9, dico ani nove, che terminerano del mille e sete cent e setanta oto, e doverà mantenere la casara e casele e coperto delle armente a sue spese come suopra senza contradicione alcuna e migliorare e non deteriorare e non solo con questo, ma con altro miglior modo così.

A pregiera del sudeto condutore si costituise sicurtà Paolo quondam Dominico Casa Granda principale et solido.

E potranno tagliare boscho per in gradire il campo secondo che li serà dal Regolano o daltri omini a segato a sue spese e il deto condutore.

Io Francesco Valentini pregato scrisi

## Locazione della montagna delli Vassoni e delle Salare

Nel nome di Dio corendo l'anno di nostra salute 1770, un giorno di sabato li 29 del mese di Settembre, quivi costituito il Magnifico Gio Batta Gioanini di San Mauro come Regolano della Comunità di Pinè del anno presente, doppo le solite tre cride di tre giorni festivi dal Saltaro del Comun di Pinè Gio Maria Fontana, a dato et in locazione et affittato l'erbadego conforme il tenor delle antecedente spedite della montagna delli Vasoni e Salare, in locazione temporale dhe durerà per ani tre prosimi e venturi, avendo dato principio 29 Settembre 1770 e terminerà l'ano 1773, a miser Giosepe fillio di Antonio Casa Granda, e questo a fatto per il prezzo di Ragnesi 185 da Trroni 4 e  $\frac{1}{2}$  per cada uno ano, che doverà pagare al Magnifico Regolano che de ano in ano succederà senza veruna contradicione, con la solita regalia al Regolano. Quali Ragnesi 185 doverà pagarli la festa di Sant Michel Argangelo o fra la sua ottava, obligandosi il sudetto Cassa Granda di mantener il coperto della casara e del casel del latte e migliora e non pigorar la sudetta montagna obligando, obligando tutti li suoi beni presenti e venturi, e che non deba fare affitanza

di erbadego et altri malgetti sotto pena di Ragnesi 45; che nella detta montagna deba consumare il per utile di quella e non possi condurlo via per altro suo utile. A pregi poi del sudetto Casa Granda, quivi sempre presente miser Vigilio quondam Giosepe Casa Granda si a costituito e si costituise sigurtà principale et in solido per mantenimento del sudetto prezo cie delli Ragnesi 185 et altre cose sudete, obligandosi anco esso in mantenimento tutti li suoi beni presenti e venturi. Fu alla presenza di Dominico quondam Ogniben Avi e di Dominico quondam Martin Casa Granda testimoni.

In fede Gio Tomasi  
pregatto schrissi

## Locazione della montagna di Fregasoga

Nel nome di Dio corendo l'anno di nostra salute 1770 un giorno di domenica il 14 del mese di Ottobre, quivi costituito il Magnifico Gio Batta Giovanini di Sant Maoro come Regolano del anno presente della Magnifica Comunità di Pinè, doppo le solite tre cride di tre giorni festivi dal Saltaro della Comunità di Pinè cioè Gio Maria Fontana, a datto e fitatto in locacine tenporale lerbadeago della montagna di Fregasoga per il corso di ani tre prosì e venturi ali qui presenti meser Biasio fillio di Antoni Cassa Granda e Gio quondam Gio Casa Granda tutti di Bedol, e questo ano fatto per il prezzo di Ragnesi 140 da Troni 4 e  $\frac{1}{2}$  luno al ano, darà principio al Santo Miche del ano presente e finirà del ano 1773 al isteso tempo; di pagarli per tutto Santo Michele o fra la sua ottava, senza contradicione con la solita regalia al Regolano. Li sopra nominati doverà mantenere la casara ben coperta et ancho il coperto del casel del latte e delle arnente.

Quivi sempre presente Biasi quondam Giosepe Casa Granda si a costituito sigurtà principal e in solido, per mantenimento delli sudetti li confini come fu per il pasetto,



Ragnesi 140 e altre cose sudette, obligando tutti li suoi beni presiti e venturi e miliorare e non pigorando. Fu alla presenza di Francescho quondam Giosepe Casa Granda e di Gasper quondam Dominico Casa Granda testimoni.

Io Gio Tomasi  
pregatto scrissi  
di ordine

---

Adi 3 Febraro 1771 essendo esposto come sii seguita Carta di locazione temporale della montagna di Costalta, affitata dal Magnifico fu Regolano Gio Batta Giovanini sotto li 15 Giugno 1770 in Pergine; perciò il sudetto Gio Batta Giovanini volendo registrar deta locazione nel presente libro, qui personalmente costituito ratifica quella, come pur il qui presente Magnifico Gio Dominico de Pauli di Sant' Orsola locatore placita parimente e conferma, anzi restando anchora anni due cioè 1771, 1772 a compiersi il tempo di deta locazione. Qui nuovamente l'hanno confermata per detti anni obbligandosi entrambi vicendevolmente al mantenimento di quella locazione quale fu secondo il praticato per lo passato, e principalmente a norma della locazione fatta a Pietro Rigon li 29 Settembre 1769 in questo libro registrata, sol eccetuato lobligo della casara che in questa non si riccerca. Sigurtà poi principale et in solido s'è costituito il qui presente messer Bonaventura Grisenti di Baselga, li ciò seguì alla continua presenza delli molto Illustri e Reverendi Signori Parroco d' Albiano Don Pietro Giovanini e di Don Antonio Tomasi, Don Pietro Antonio Vicentini

## Locazione della montagna di Spruggio

Nel nome di Dio corendo l'anno di nostra salute 1771 un giorno di domenica li 29 del mese di Settembre, quivi personalmente costituito il Magnifico Gio Batta quondam Baldesar Fedel di Miola come Regolano della Comunità di Pinè, con l'assistenza del Magnifico Nicolò Ioriatti di Sternigo e il Magnifico Antonio Fedel di Miola.

Doppo le tre solite tre cride di tre giorni festivi dal Saltar della Comunità di Pinè cioè Gio Maria Fontana, a datto e fittatto in locazione temporale l'erbadica della montagna di Spruggio per il corso di anni tre prossimi e venturi, al qui presente Dominico quondam Antonio Casa Granda di Bedol, e questo anno fatto per il prezzo di Ragnesi 150 da Troni 4 e ½ al anno, darà principio dal Santo Michel del anno presente e terminerà del anno 1774 al istesso tempo, di pagarli per tutto il giorno di Sant Michel o sua ottava senza veruna contradizione, con la solita regalia al Regolano, li sopra locatori debba mantenere il coperto della casara e casel del latte e il coperto delle amente.

Alle qualle cose sempre presente miser Matte quondam Gio Svaldi del Pezzo di Bedol, si anno costituito sigurtà principal et in solido delli sudetti Ragnesi 150 per ogni ano, obligando tutti li suoi beni presenti e venturi, meliorando e non pigorando e mantenere boni confini come fu praticatto per il pasatto.

Fu alla presenza di Bortol quondam Gio Batta Giovanini e di Gio quondam Antonio della Betta testimoni pregatti.

Si verte della presete locacione sono compagno di quella et in solido il qui presente Gasper quondam Biasio Casa Granda di Bedol e così.

Il Gio Tomasi  
pregatto scrissi  
dordine

Adì 30 Settembre 1771

In pubblica Regola fu confermato per nostro Premissario il molto Reverendo Signor Don Giacomo Fontana per anni trei e di più a suo piacimento con il salario della locazione antecedente e obbligo delle messe della locazione antecedente con la sistenza delli Magnifici Giacomo Giovanini Sindico e Gio Batta quondam Baldesar Fedel Regolano con la sistenza e votto unaneme di tutti li Giurati.

In fede Gio della  
Betta Giurato della  
Villa di Miola pregato  
scrissi

## Locazione della montagna di Ciramonte

Nel nome di Dio corendo l'ano di nostra salute 1771 un giorno di venerdì il primo di Novembre, qui personalmente costituito il Magnifico Gio Battista quondam Baldesar Fidel di Miola come Regolano della Comunità di Pinè con la sistenza del Magnifico Antonio Fedel di Miola e di Magnifico Nicolò Ioriati di Starnigo, doppo le tre solite grida di tre giorni festivi dal Saltaro della Comunità, a datto et affittato in locazione temporale, l'erbaggio della montagna di Ciramonte per il corso di anni trei prossimi et venturi, al qui presente Dominico quondam Leonardo Mattivi della Regnana e questo anno fatto per il prezzo di Ragnesi 26 da Troni quatro e mezzo luno a lano e averà dato principio il Santo Michael del anno 1771 e terminarà l'anno 1774 al isteso tempo, di pagarli per tutto il giorno di Sant Michael o suua otava senza contradicione alcuna, con la solita regalia al Regolano. Il locatore doverà mantenere la casagra che novamente fabricata dal vecio condutore o vero della Comunità.

Alle quale cosse e cadauna di quelle fu senpre presente Bortolamio quondam Leonardo della Picola da Bedol, non esendo tenuto né obligato, ma a pregere del condutore si a costituito e si costuise sigurtà principale et in principale et in solido, con obligo di mantenere fedelmente li confini di detta montagna, Seguì alla presenza di Botolamio Fedel e di Giovanni quondam Martin Sighel di Miola testimoni pregati.

Io Giovanni della Betta pregato scrisi  
varda avanti par dixè

Adi 24 Novembre 1771 io Dominico Mattivi della Regnana afirma la locacione per  
ani trei alla pressenza di Bortol Giovanini testimoni e Dominico Bolcho testimoni  
chiamati e pregati.

In cassa di me Regolano

In fede Gio della  
Betta pregatto scrisi

Nel nome di Dio correndo l'anno 1771 li 10 Novembre alla continua presenza di messer Valentino Moser della Faida e di Gio della Betta ambidue Giurati e testimoni chiamati.

Quivi costituito il Magnifico Gio Batta Fedel di Miolla Regolano presentano, Nicolò Ioriatti di Sternigo e Antonio Fedel di Miolla procuratori della Magnifica Comunità di Pinè, hanno dato e prolungato la loccazione fatali avanti li 3 Febraro 1771 per altri anni tre così che finirà l'anno 1775, del erbaggio della montagna di Costalta a messer Domenico Pauli di Santa Orsola conforme il tenore delle antecedenti loccacioni temporali espedita, le qualli non possono durare se non per li anni prescritti, per il prezzo di Ragnesi 26, dico Ragnesi vinti sie da Troni quatro e mezo luno per cadaun anno, quali di anno in anno pagerà nelle mani del Magnifico Regolano che di tempo in tempo sarà in Pinè, con la solita regalia, ogni anno che durerà la loccazione al tempo di Santo Michael e o fra sua ottava. Con obbligo però al condutore di farsi una casara nella detta montagna a sue spese non già veruna superflua. La Comunità al incontro gli darà Ragnesi sie per tal frabrica semel tantum, il resto doverà fare a sue spese. Questa sarà in questi anni dal sudeto Pauli mantenuta in buon ordine, e finita la loccazione lasciarla in buon statto come dal detto Pauli si

si servì e la addoperò nel tempo dell'erbaggio.

NB. Il condutore si potrà stropare un poccho di prato senza danno però del boscho intorno alla casara come dalli destinati sarà assegnato; il tutto però si intende confinante a Combrancoi.

Alle quali cose il qui sempre presente messer Antonio quondam Batta Fedel di Miolla di Pinè si constituisse sigurtà principaliter et in solidum prometendo in mantenimento di ciò tutti li suoi beni presenti et venturi in ellecione, prometendo anche lante scritto Pauli non lasciar patire in verun contro il sopra scritto Fedel.

In fede Padre Giacomo Fontana

Premissario pregato scrissi



1772 li 27 Settembre. Locazione della montagna di Pontara.

Il qui presente Bortolamio quondam Batta Giovanini di Ricolaga riceve in locazione l'erbaggio della montagna di Pontara per il corso di anni tre, principiando ogidì, per il precio di Ragnesi cinquanta al anno, dicho Ragnesi 50 al anno da Troni 4 x 6 lunno al anno, con li patti e condicioni come che è statto per il pasatto e dal decreto estabimento fatto ogidì in publica Regolla.

E questa locazione come sopra la ha spedita come la concede al qui presente messer Pietro Giovanini di Ricolaga Regolanno presentaneo, a nome della Magnifica Comunità, con li patti come sopra, mantener e restituir la casara e coperti come al presente, e con la solita regalia alli Regolanni, migliorando e non pigiorando.

Alle qualle cose e cadaunna de sudette fu sempre continuamente presente il qui presente messer Gio Batta quondam Vigilio Giovanini, sapendo non eser in verun conto tenuto né obligatto, ma a pregiere del condutore si è costituito e sicurtà principale principalmente et in solido in tuto e da per tutto. Dopo li tre solliti incanti esendo eso locatore il più oferente. Ciò seguì alla presenza di Ogniben Sigel e messer Michel Annesi di Trisilla testimoni presenti.

In fede Bortolamio Erspan  
pregato scrisi e lesi

1772 li 27 Settembre. Locacione della montagna di Stramaiollo.

Il qui presente messer Pietro Giovanini Regolano presentaneo da e concede lerbagio della montagna di Stramaiollo, ciouè con li patti come per il pasatto e decreto fatto ogidì in publica Regolla, per il corso di anni tre principiando li 29 corente, per il precio di Ragnesi 134 alanno, dicho Ragnesi cento e trenta quatro alanno, con la sollita regalia all Regolanno, a nome della Magnifica Comunità, dordine.

Al qui presente Bortolamio Erspan di Montagnaga con li patti e condizioni come sopra, con oblgo del detto condutore di mantener li coperti e casara come li riceverà.

Alle qualli cose e cadaunna de medeme fu sempre e continuamente presente messer Antonio Andreatti sapendo non eser tenuto né obligatto, ma a pregiere del condutore si è costituito sicurtà principale principalmente et in solido in mancanza a quanto sopra.

E ciò fu alla presenza del messer Dominicho Martinatti e messer Pietro Annesi di Trisilla testimoni presenti e pregati, e dopo li tre soliti e legitimi incanti su publica piazza fatti da Gio Maria Fontana Saltaro.

In fede Antonio Fedel  
pregatto scrisi  
Bortol Erspan afirmo

1773 li 3 Ottobre. Locazione della montagna di Fregasoga.

Il qui presente messer Ogniben Tomasi Regolano e Paolo Casa Granda Sindico e Giorgio Zancanar Giuratto e di molti altri, dopo esser stato seguito lincanto li tre giorni festivi fu levatto l'incanto da Domenico quondam Antoni Casa Granda et a nome delli suoi fratelli, dell'erbagio della montagna di Frega Soga, e per il prezo di Ragnesi 173 e  $\frac{1}{2}$ , dico Ragnesi cento setante tre e mezo da Troni 4 e  $\frac{1}{2}$  l'uno all'ano, con la solita regallia all'Regolano a nome della Magnifica Comunità. E pagherà tall prezo all' tempo di Sant Michelle, o la sua ottava, di anno in ano, e questa locazione averà dato principio il Santo Michelle 1773 e terminerà l'ano 1776, et il condutiere sarà obligatto a mantener il coperto della casara e casel et quello della mandra et in caso deta casara cadesse o altro come sopra, la Comunità sarà in obligo a rifarla. Et in mantenimento quanto sopra, non per obligo, ma le preghiere dell' condutiere si obliga per sicurtà principale et in solidum il qui presente Nicollò fillio di Vigilio Casa Granda et a nome di suo padre.

In fede Cristan dei Avi pregatto scrissi

1773 adì 3 Ottobre. Locazione della montagna dei Vasoni

Il qui presente Ogniben Tomasi Regolano e Paolo Casa Granda Sindico e di tutta la Regola, dopo esser stato seguito l'incanto li tre giorni festivi, fu levato l'incanto da Giosepe quondam Antoni Casa Granda da Bedol, dell'erbagio della montagna dei Vasoni e per il prezo di Ragnesi 153 e  $\frac{1}{2}$ , dico Ragnesi cento cinquanta tre e mezzo all'ano da Troni 4 e  $\frac{1}{2}$  l'uno, con la solita regalia all'Regolano. E pagerà tall prezo all' tempo di Sant Michelle, o la sua ottava, di ano in ano, e questa locazione averà dato principio il Sant Michelle 1773 e fenirà il Sant Michelle 1776, et il condutiere sarà obligatto a mantener li coperti di deta casara, e se in caso detta casara cadesse la Comunità sarà obligatta a rifare come sopra. Et in detta montagna doverà esser fatto il coperto della mandra delle armente, la mettà il condutiere e l'altra metà il Regolano. Più in mantenimento quanto sopra, non per obligo, ma per le preghiere dell' condutiere, si obliga per sicurtà principale et in solidum il qui presente Vigilio quondam Giosepe Casa Granda delle Salare, coi suoi confini come fu praticato per il passato.

Cristan dei Avi pregatto scrissi

Adi 3 Ottobre 1773 nella publica Regola alla presenza dell Magnifico Onoben Tomasi Regolano presentaneo della Comunità e Paolo Casa Granda della Villa di Bedol Sindaco dalla Comunità e Biasio Casa Granda Giurato di Bedol e Tomaso Tomasi Giurato di Baselga et altri Giurati, che si trata sio per brevità fu stabilito di consenso di tutta la Regola e fatto locazione di far il monico della Chiesa di Sant Maoro nella persona di Battista quondam Maorizi Gioannini di Sant Maoro. E questo doverà far e lavorar nella Chiesa fedelmente e rincura li mobili dalla Chiesa e oservare tutti quelli capitoli che sta affitati nelle locazioni vechie col obligo al deto monico che debba sonare il mezodi con la campana grande, che di tal fatica si darà Ragnesi 3 a lano, e questa locazione durerà lo spazio di ani tre principiando il giorno di Sant Micaele del presente e finirà tal giorno del 1778, che così.

Et in mantenimento delle soprascrite cose, non di obligo, ma di sua spontanea volontà si constituise per sicurtà principaliter et in solidum il qui presente Maurizio quondam Pietro Gioanini di Sant Maoro, che così.

Alle soprascrite cose fu presente il Magnifico Michele Avi di Tresila come Sindaco delle Parochiale.

Io Paolo Casagra de  
Ceschi della Villa di Bedol  
Sindico dalla Comunità ho scritto  
e publicato

## Locazione della montagna di Sprugio

Nel nome di Dio

Corendo l'anno di nostra salute 1774 un giorno di domenica li 25 del mese di Setembre nella casa della Comunità et alla presenza della onoranda Regola e da Domenico quondam Antonio Casa Granda e Domenico quondam Leonardo Mativi testimoni chiamati e pregati.

Quivi personalmente costituito il Magnifico Gio Battista Giovanini di Sant Mauro come Regolano della onoranda Comunità di Pinè, dopo seguito li soliti tre incanti, da in locazione temporale l'erbadego della montagna di Sprugio a li Bortolo quondam Biasio Casa Granda e Gaspero Casa Granda fratelli et in solido. Con l'obbligo a detti conduttori di migliorare e non deteriorare e di mantenere il coperto delle casare e caseli e delle armente e questa per il prezzo di Ragnesi 144 da pagarli al tempo di Santo Micahaele al Regolano che verrà da in tempo in tempo senza contradizione al cuna, e di pagare dani e spese, e la presente locazione durerà per anni 3 e non altrimenti. Et alle quale cose per cadauna fu presente li Magnifici Paulo del Pez e Giovanni quondam Bortolo della Picola, si costituise sicurtà principale et in solido con l'obbligo a detti conduttori da dare la solita regalia al Regolano.

Io Francesco Valentini  
pregato scrissi

Nel nome di Dio

Locazione di Ceramont

Corendolano di nostra salute 1774 un giorno di domenica li 25 del mese di Settembre in casa da Ongi Ben Sigel et alla continua presenza delli Magnifici Paulo del Pez e Giovanni della Picola testimoni pregati.

Quivi personalmente costituito il Magnifico Gio Batista Giovanini di Sant Mauro come Regolano presentaneo della onoranda Comunità di Pinè, da in locazione temporale l'erbadego della motanga di Ceramont a Domenico quondam Leonardo Mativi. Con l'obbligo al sudeto conduttore migliorare e non deteriorare, onde dopo seguito già li soliti incanti, fu restato già lincanato al sudeto Mativi per il prezzo da Ragnesi 18 da pagarli e consengarli al tempo di Santo Michel al Regolano che de in tempo in tempo venirà senza contradicione alcuna, e di pagare dani e spese e così di mantenere la casara come che li vienirà consengata, e la presente locazione darà principio al Santo Michele del ano presente. Et alle quale cose per mese e per cadauna fu presente il messer Giovanni Gasperi di Vigo e per maggior caucione delle cose per mese si costutuisie sicurtà principale et in solido e così con questo et altro miglior modo. Doverà dare la solita regalia al Regolano.

Io Francesco Valentini

pregato scrissi de ambi le parte

Nel nome di Dio correndo l'anno 1774 li 29 Settembre in casa del Magnifico Gio Batta Giovannini Regolano della Comunità di Pinè, col consenso di tutti li Giurati, e del Magnifico Bonaventura Franceschi Sindico della Comunità di Pinè, ha dato e locato siccome da e loca a Batta Mativi di Tersila la strada del dosso di Sant Maoro, che deve principiare al Castelletto di Valle sinno alla Villa di Tersila, per locazione temporale che averà da durare per anni 3 principiando l'anno 1774 che terminerà l'anno 1777. Cioè di dispredare la detta strada e tenerla netta più che sia possibile, e che ogni settimana debba invigilare e settarla, come anco se mancasse qualche sasso al salesado debba aggiustare et imboccare, come pure il sentiero del detto dosso lo debba dispredare e tener netto egualmente come la strada; e ciò accordato per il prezzo di Troni 20 e Carantani 3 da esserli sborsati dal Regolano che da anno in anno succederà senza veruna contradizione.

Io Giovan Giovannini  
pregato scrissi e  
publicai quanto sopra



## Pontara 1775

Nel nome de Iddio correndo l'anno di nostra salute 1775, indizione ottava, un giorno di domenica li 24 del mese di Settembre nella casa e stufia di misser Francesco Leonardelli ora Regolano di Pinè, alla continua presenza del Magnifico Antonio Fedeli di Miolla Giurato ed Antonio quondam Antonio Moser testimoni pregati.

Quivi costituito il Magnifico Regolano Francesco Leonardelli per l'anno presente, doppo li soliti tre incanti di tre giorni continui festivi dal Saltaro di Pinè Leonardo Anesi di Tersilla, ha dato ed in locazione tenporale affittato l' erbadego conforme l'antecedenti locazioni spedite, cioè della montagna di Pontara, che durerà per anni tre in avvenire, che principia li 29 del corrente anno 1775 e finirà l'anno 1778 a misser Giovan quondam Martino Casa Granda di Bedolle. E questa ha fatto per il prezzo di Ragnesi 75, dico setanta cinque annui da Troni 4 e ½ luno, e questi doverà pagare al Regolano che sarà di anno in anno a Santo Michele con la solita regalia al medemo Regolano, obligandosi il sudeto Casa Grande di mantenere il coperto del casara e casel del late ed altri alberghi che si ritrovano, e sempre migliorare e non peggiorare detta montagna, con pato che non possi stropare il campivo e perciò, e sopra di ciò obligando tutti li suoi beni presenti e venturi cum clausola. Di più che non debba fare altri malgeti sotto pena di Troni 45 toties quoties, e che nella sudeta montagna debba assolutamente consumare il ledame e non altrove. A preghi poi del sudeto Casa Grande, quivi sempre presente Antonio quondam Domenico Groff della Regnana si ha costituito e costituisse sucurtà principale et in solidum per mantenimento del sudeto prezzo di Ragnesi 75 ed altre cose sudete, obligando anche esso in mantenimento di ciò tutti li suoi beni presenti e venturi cum clausola.

Francesco Leonardelli  
Regolano

In fede Padre Domenico Andreati scrissi  
e publicai

### Montagna di Stramaiol 1775

Nel nome di Iddio correndo l'anno di nostra salute 1775, indizione otava, un giorno di domenica li 24 del mese di Settembre nella stufia e casa del Magnifico Francesco Leonardelli Regolano della Communità di Pinè, alla continua presenza del Magnifico Antonio Fedel Giurato di Miolla e d' Antonio quondam Antonio Moser della Faida testimoni pregati.

Quivi personalmente costituito il Magnifico Francesco Leonardelli Regolano della sudeta Communità, ha dato in locazione temporale in afianza per l'anni venturi, già seguiti li soliti tre incanti ne tre giorni continui fistivi da Leonardo Anesi Saltaro dela Communità, cioè l'erbadego della montagna di Stramaiol al qui presente misser Giobata quondam Giovanni Costa da Asiago per il prezzo de Ragnesi 166 Troni 1, dico Ragnesi cento e sesanta sei Troni uno, li quali Ragnesi da Troni 4 e 6 luno, e questi d'affito annui da pagare ogni anno al tempo di Santo Michele Arcangelo o sia sua otava, al Magnifico Regolano della sudeta Communità che sarà di tempo in tempo. E questa da il suo principio il 29 del presente mese anno 1775 e finirà l'anno 1778 a Santo Michele sudeto, con pato de migliorare e non peggiorare ed anche che non debba strupare li campivi e che non fare malchetti con altri particolari, e che debba consumare il ledame nella sudeta montagna per utile della medema, e ciò sotto pena di Troni 45 alla Comunità e che debba mantenere li coperti della casara e casel del late ed altro, e per ciò e sopra di ciò in mantenimento obligando tutti li suoi beni presenti e venturi cum clausola costituiti. A preghiera però del sudeto Costa, il quivi pure presente Martino Sighel di Miolla si è costituito e si costituisce sicurtà principale et in solidum per il sudeto prezo annuo dei Ragnesi sudeti 166 Troni 1, e perciò esso Sighel obligando tutti li suoi beni presenti e venturi cum clausola costituiti. Con obligo anche della solita regalia al Regolano.

Francesco Leonardelli  
Regolano di Pinè

In fede Padre Domenico Andreati  
pregato scrissi e publicai

## Montagna di Costalta

Nel nome de Iddio correndo l'anno di nostra salute 1775, indizione ottava, un giorno di giovedì li 14 del mese di Dicembre nella stuva e casa del Magnifico Francesco Leonardelli Regolano presentaneo della Magnifica Communità di Pinè alla continua presenza di Cristoforo quondam Tomaso dei Fedelli di Miolla e di Giobatta quondam Matteo Mattivi dalle Piazze testimoni chiamati e pregati.

Quivi personalmente costituito il Magnifico Francesco Leonardelli Regolano sudeto, ha dato in locazione temporale in afitanza per l'anni venturi, già sono stati seguiti li soliti tre incanti ne tre giorni continui di festa da Leonardo Anesi Saltaro, cioè l'erbadego della sudeta montagna al qui presente Magnifico Bortolameo quondam Giosepe Antonio Erspan di Montagnaga per il prezzo di Ragnesi 30 Troni 2 Carantani 3 da Troni 4 e  $\frac{1}{2}$  luno, da pagare ogni anno al Magnifico Regolano che sarà di tempo in tempo a Santo Michele o tra la sua ottava. E questa locazione ha dato il suo principio li 29 del mese di Settembre 1775 e finirà l'anno 1778 a Santo Michelle. Con pato de megliorare e non peggiorare detta montagna e che non debba strupare li campivi né fare altri malghetti particolari, e che debba consumare il ledame nella sudeta montagna sempre per utile della medema, e ciò sotto pena di Troni 45 di pagare alla sudeta Communità, e anche doversi mantenere li coperti della casara ed altro, e perciò e sopra di ciò in mantenimento obligando tutti li suoi beni presenti e venturi cum clausula costituiti, con la solita regalia al Regolano.

In fede Padre Domenico Andreati  
pregato scrisi e publicai

## 1776 Locazione della montagna dei Vasoni e Salare

Nel nome d'Iddio correndo l'anno di nostro Signore mille settecento e settanta sie, indizione nona, in giorno di dominica li 6 del mese d'Ottobre nella Villa di Baselga di Pinè e stuva della casa di me infrascritto alla presenza del Magnifico Antonio Casagrande di Bedol e di Giovan Giacomozzi di Vigo testimoni chiamati e pregati.

Qui personalmente costituiti li Magnifici Bortolamio Sighel di Miola Regolano, Giorgio Odorici di Gardizzola Sindaco e col consenso di tutti li Giuratti, quali facendo a nome dell'onoranda Comunità di Pinè e sucessori suoi, hanno dato, locato ed affittato sotto titolo ed a nome di condota che deve durare anni tre prossimi venturi, quali darano principio al Santo Michele dell'anno 1776 e finirano al Santo Michele dell'anno 1779, a Giuseppe quondam Antonio Casagrande di Bedol qui presente, stipulante ed accettante, l'erbadego della montagna dei Vasoni e Salare tra suoi confini come fu praticato per il passato, per il prezzo di Ragnesi 203, dico Ragnesi duecento e tre da Troni 4 e mezzo l'uno, a pagarli a Santo Michele o fra la sua ottava, al Magnifico Regolano che d'anno in anno succederà con la solita regalia al medemo Regolano, conforme il stilo solito e consueto senza contradizione alcuna sotto pena della famiglia, via esecutiva; obligando per mantenimento di quanto sopra tutti li suoi beni presenti e venturi con la clausula del costituito, et ita omni. Con condizione però espressa che il coperto della casara e caselli doverà mantenerli il condutore con megliorare e non deteriorare; il ledame poi doverà consumarlo per utile di detta montagna e non già condurlo via per altro suo utile, e nel tempo che condurà il bestiame per far malga debba condurlo a pascolare nella montagna sudetta sotto pena di Troni 45 ogni qualvolta.

Alle quali cose continuamente presente Vigilio filius quondam Giuseppe Casagrande dalle Salare, quale sapendo alle cose premesse non essere tenuto né obligato, tuttavia a preghiere del sudetto Giuseppe Casa grande a nome come sopra si è costituito in sigurtà principale principalmente et in solidum promettendo che il detto condutore attenderà, osserverà e pagherà quanto sopra si è obligato, altrimenti il tutto esso lui attendere, osservare e pagare ne propri suoi beni presenti e venturi con la clausula del costituito sotto le solite rinoncie.

Pietro Martinati pregato scrissi

## 1776 Locazione della montagna di Fregasoga

Nel nome d'Iddio correndo l'anno dopo la sua santissima natività mille settecento e settanta sie, indizione nona, in giorno di dominica li sie del mese d'Ottobre nella Villa di Baselga di Pinè e stuva della casa di me infrascrito alla presenza di Dominico della Picola di Campo Longo e di Gio Batta Zotti di Campo di Rovere dei Sette Comuni testimoni chiamati e pregati.

Ivi personalmente esistenti li Magnifici Bortolamio Sighel di Miola Regolano, Giorgio Odorici di Gardizzola Sindaco, col consenso anche di tutti li Giuratti, quali facendo a nome dell'onoranda Comunità di Pinè e suoi sucessori, hanno dato, locato ed affittato sotto titolo ed a nome di locazione temporale duratura per anni tre prossimi in avvenire, quali principierano al Santo Michele dell'anno 1776 e terminerano al Santo Michele dell'anno 1779, la montagna di Fregasoga, ovvero li pascoli di quella fra suoi confini come nell'antecedenti locazioni, a Dominico e Bortolamio fratelli filii quondam Antonio Casagrande di Bedol qui presenti, stipulando ed in locazione ricevendo la sudeta montagna con tutte le comodità in quella esistenti, e questo hanno fatto per il prezzo de Ragnesi 198, dico Ragnesi cento e novanta oto da Troni 4 e mezzo l'uno, a pagarli al Santo Michele o fra la sua ottava nelle mani del Magnifico Regolano che d'anno in anno sarà con la solita regalia al medemo Regolano conforme il stilo solito e consueto, senza veruna contradizione sotto pena della famiglia, via esecutiva; obligando per mantenimento di ciò tutti li loro beni presenti e venturi con la clausula del costituito, et ita omni.

Con patto però che il Magnifico Regolano debba far fare li coperti per l'alberghi a spese della Comunità e doppo fatti detti coperti debbano essere mantenuti a spese delli soprascritti condutori migliorando e non pegiorando, e che il ledame debbano consumarlo a pro di quella e non possino condurlo altrove per altro loro vantaggio, e quando condurano il bestiame per far malga lo doverano condur a pascolare nella detta montagna altrimenti cascherano nella pena di Troni 45 oltre il danno, che darano.

Alle quali cose continuamente presente Nicolò filio di Vigilio Casagrande di Bedol, quale sapendo alle cose premesse non esere tenuto né obligato, tuttavia a preghiere delli sudeti fratelli Casagrande, a nome come sopra si è costituito in sigurtà principale, principalmente et in solidum, promettendo che li detti condutori attenderano, osserverano e pagherano quanto sopra si sono obligati, altrimenti il tutto esso lui attendere, osservare e paghare ne propri suoi beni presenti e venturi con la clausula del costituito sotto le solite rinoncie.

NB Circa li coperti dell'alberghi mi fu ditato dal sudeto Nicolò Casagrande, alla presenza de condutori, asserendo aver così parlato col Magnifico Regolano, se ciò poi è vero io non lo so.

Pietro Martinati Giurato di Baselga pregato scrissi e publicai in quorum

Locazione che si fa in questo giorno al monego della Chiesa Parochiale

Nel nome d'Iddio scorrendo l'anno di nostra salute 1776, indizione nona, in giorno di dominica li 10 del mese di Novembre nella Villa di Baselga di Pinè e stuva della casa di me infrascritto alla presenza del Magnifico Michel filius quondam Cristoforo Avi di Tressilla e del Magnifico Gasparo filius quondam Tomaso Casagrande di Bedol testimoni chiamati e pregati.

Quivi in publica Regola personalmente costituiti li Magnifici Bortolamio Sighel di Miola Regolano di cotesta Communità, Giorgio Odorici Sindaco della medema, Antonio Casagrande Giurato di Bedol, Domenico Ambrosi Giurato delle Piazze, Domenico filius quondam altro Domenico Ioriatti Giurato di Sternigo, io infrascritto Giurato di Baselga, Gio Batta Dorighi Giurato di Lona, Giovanni Anesi Giurato di Lases, Giovanni Giacomozzi Giurato di Vigo, Valentin Tessadri Giurato di Montagnaga, Giovanni Leonardelli Giurato della Faida e Gio Batta Fedel Giurato di Miola, quali asseriscono aver avuto anche il voto dell'altri Giurati assenti. Accordano per anni tre, avendo principiato al Santo Michele dell'anno presente, la qui presente locazione sotto l'infrascritti Capitoli ad Ogniben filius quondam altro Ogniben Tomasi di Baselga per fare il monego della Chiesa Parochiale.

1. Averà tutta la cura e vigilanza in osservare che non manchi il mantenimento delle campane, acciò per sua negligenza non restino offese in niun modo, altrimenti sarà tenuto ed obligato a riffare del proprio.
2. Circo l'orologio ne averà tutta la cura, acciò vadi e giri giusto, alzando una volta al giorno li contrapesi col far battere le ore.
3. Userà ogni diligenza nel suonare le campane a tempo principalmente nell'estate, quando il cielo minazzia tempesta o altre disgrazie, e circa per le fonzioni de giorni festivi, cioè per la messa cantata, suoni in tempo nell'inverno cioè dalla festa di Tutti li Santi sino il primo di Maggio che sia finito alle dieci di mattina, e nell'estate alle nove e mezza.

4. Suonerà parimente le campane in occasione de cadaveri defonti della Magnifica Comunità, con la solita però recognitione di Troni uno per le persone grandi e Carentani quatro per li fanciuli. Dovendo suonare per carità alli poveri forestieri, come fu fin qui praticato.
5. Il medemo farà dandosi il caso di procesioni della Pieve, come anche delle forestiere nel passare e ripassare.
6. Doverà suonare la mattina, mezzodì e sera il solito segno dell'Ave Maria, come pure il venerdì e nelle viglie di tutte le feste.
7. Darà parimente li soliti segni con dette campane ne giorni festivi tanto di precetto come di devozione per la santa messa, vespro e dotrina, come è stato praticato per il passato.
8. Doverà dare il segno col campanello posto sopra luscio di sacrestia ogniqualvolta il sacerdote esce per celebrare la santa messa massime ne giorni festivi, sotto pena di Ragnesi uno per cadauna volta.
9. Doverà negare oglio e candelle della Chiesa Parochiale a tutti, senza licenza del Sindaco della Parochiale, come pure di ricevere e tener conto de Livelli e Legati pii d'oglio per farne poi avisato il sopradetto Sindaco.
10. Circa il cavare le sepolture sarà in libertà dell'eredi de defonti, e quando il detto monego non sia contento d'una ragionevole ricognitione, li sopradetti eredi potranno far cavare da chi vorranno con picco, vanga e badile della Chiesa Parochiale. Nelli otto mesi d'estate per li grandi Troni 1 Carantani 3 e per li 4 mesi d'inverno Troni 2, per li piccioli li 8 mesi d'estate Carantani 6 e nelli quatro mesi d'inverno per li medemi Troni 9.
11. Doverà tener netto il cemetterio, e al tempo della neve levarla via avanti la porta della Parochiale ed anche far il sentiero per il cemetterio, acciò comodamente ogn'uno entrar possi in Chiesa
12. Doverà tener netta la medema Chiesa Parochiale, sacri altari ed altre supeletili, adornandogli tanto per i giorni festivi e soleni come anche per li giorni feriali.
13. Doverà con ogni diligenza, obediencia e rispetto assistere e servire il molto Reverendo Signor Vice Paroco che di tempo in tempo sarà, come ancora il Signor Capellano del medemo, tanto nella santa messa come ne altri Divini Uffici, così anche servirà ad altri sacerdoti che verranno per celebrare.

14. Doverà parimente assistere nell'aministrazione de Sacramenti, sacroviatico ed olio santo tanto di giorno come di note, andando con chi aministrerà detti Sacramenti per tutte le Ville.
15. Doverà ogni festa di precetto cercare col borsato per la Chiesa raccogliendo come fu praticato la elemosina per la medema.
16. Doverà il medemo render conto della sua fedel aministrazione della sacra supeletile consegnatali o da consegnarsi, se sarà ricercato anche ogn'anno, a beneplacito del molto Reverendo Signor Vice Paroco o Sindico della Parochiale.
17. Frequenterà ogni mese i Santissimi Sacramenti della confessione e comunione, dando in tutto e da per tutto buon esempio.
18. Per salario poi di sua fedele servitù tutte le famiglie della Pieve, ecceutata la Villa di Baselga, tanto terreri che forestieri qui abitanti, darano al deto sacristano una quarta di segalla, ed il Magnifico Regolano della Communità doverà dargli Ragnesi 6 per la campana grande, come fu praticato per il passato.

Finalmente li Magnifici Giacomo filius quondam Ogniben Tomasi di Baselga, Giorgio filius quondam Udalrico Dorighi di Gardizzola ed io sottoscritto si sono costituiti in sigurtà principaliter et in solidum, per sicurezza e cauzione della predetta Chiesa Parochiale per tutti i capi contenuti nell'inventario ad esso sacristano fatto il primo Ottobre 1776, come anche tutto quello che si contiene in questa locazione. Obligando esse sigurtà tutti li loro beni presenti e venturi con la clausula del costituito sotto le solite renoncie, volendo che ciò abbi il suo vigore come se fosse fatta per mano autentica.

Il retroscritto sacristano poi prestò il giuramento nelle mani del molto Reverendo Signor Vice Paroco Simone Zeni.

Li 7 Novembre 1779 in publica Regola fu confermata la presente locazione all'antescritto Ogniben Tomasi per altri anni trei prossimi in avvenire.

Pietro Martinati Giurato di Baselga  
di Pinè pregato scrissi e publicai  
In quorum



Locazione fatta oggidì al monego della Chiesa filiale di Sand Maoro

Nel nome di Iddio correndo l'anno di nostro Signor Giesù Cristo mille settecento e settanta sie, indizione nona, in giorno di dominica li dieci del mese di Novembre nella Villa di Baselga di Pinè e stuva della casa di me sottoscritto alla presenza del Magnifico Giorgio Zancanar di Tressilla Sindico della Parochiale e del Magnifico Ogniben filius quondam Giacomo Tommasi di Baselga testimoni chiamati e pregati.

Qui in publica Regola palesemente esistenti li Magnifici Bortolamio Sighel Regolano, Giorgio Dorighi Sindico e col consenso delli Giuratti nominati nella precedente locazione quali hanno avuto anche il voto dell'altri Giuratti assenti, hanno accordato la presente locazione che deve durare anni tre prossimi in avvenire, quali hanno dato principio al Santo Michele dell'anno 1776 e terminerano al Santo Michele dell'anno 1779, a Giuseppe Giovannini di Sand Maoro per fare il monego della medema Chiesa filiale, quale doverà tenerla ben neta e regolata conforme parlano li Capitoli dell'antecedenti locazioni, e doverà suonare il mezzo giorno come fu praticato per il passato.

Per salario poi di sua fedele servitù gli furono assegnati Ragnesi 15, dico Ragnesi quindecim da Troni 4 e mezzo l'uno all'anno, e non altre e ciò fu placitato d'ambidue le parti, cioè tanto per parte degli Magnifici locatori come anche del soprascritto conduttore ossia monego, obligandosi in forma.

Alle quali cose continuamente presente Michele filius quondam Cristoforo Avi di Tressilla, quale sapendo alle cose premesse non essere tenuto né obligato, tuttavia a preghiere del sudeto Giuseppe Giovannini si è costituito in sigurtà principaliter et in solidum per sicurezza e cauzione della predetta Chiesa di Sand Maoro, per tutti li capi contenuti nell'inventario al detto monego fatto il primo del mese di Ottobre 1776, come pure ciò che si contiene in questa locazione. Obligando esso sigurtà tutti li suoi beni presenti e venturi con la clausula del costituito, sotto le solite rinoncie, avisato.

Li 7 Novembre 1779 in publica Regola fu confermata la soprascritta locazione al sudetto monego di Sand Maoro Giuseppe Giovannini per altri anni tre prossimi venturi.

Pietro Martinati Giurato di Baselga  
pregato scrissi e publicai  
In quorum

## 1777 Locazione della montagna di Spruggio

Nel nome d'Iddio correndo l'anno di nostro Signore mille settecento e settanta sette, indizione decima, in giorno di dominica li 5 del mese d'Ottobre nella Villa di Baselga di Pinè e stuva della casa dell'infrascritto Magnifico Regolano alla presenza di Francesco filius quondam Giuseppe Casagrande di Bedol e di Bortolamio filius quondam Antonio Casagrande parimente di Bedol testimoni chiamati e pregati. Qui personalmente costituito il Magnifico Tommaso Tommasi di Baselga Regolano, col consenso del Magnifico Giovanni Anesi di Ricaldo Sindico e di tutti li Giuratti, quali facendo a nome dell'onoranda Communità di Pinè e sucessori suoi, doppo premessi al luogo solito li tre pubblici incanti dal Saltaro della medema Communità, ha dato, locato ed affittato sotto titolo ed a nome di locazione temporale che deve durare anni tre prossimi venturi, quali principierano al Santo Michele dell'anno 1777 e finirano al Santo Michele dell'anno 1780, la montagna di Spruggio overo li pascoli di quella fra suoi confini come nell'antecedenti locazioni, alli Bortolamio e Gasparo fratelli Casagrande di Bedol qui presenti ed in locazione ricevendo la sudeta montagna con tutte le comodità in quella esistenti, per il prezzo di Ragnesi 151, dico Ragnesi cento e cinquanta uno da Troni 4 e mezzo l'uno a pagarli annualmente a Santo Michele o fra la sua ottava nelle mani del Magnifico Regolano che d'anno in anno succederà, colla solita regalia al medemo Regolano conforme il stilo solito e consueto, senza veruna contradizione sotto pena della famiglia, via esecutiva. Obligando per il mantenimento di quanto sopra tutti li loro beni presenti e venturi con la clausula del costituito, et ita omni.

Con patto però che li coperti della casara e caselli doverano mantenerli li sudeti condutori migliorando e non pegiorando, e che il ledame

il ledame debbano consumarlo per utile di quella e non già condurlo altrove per altro suo utile, e quando condurano il bestiame per far malga lo doverano condur a pascolare nella detta montagna sotto pena di Troni 45 d'applicarsi all'Eccelso Fisco ogni qualvolta che.

Alle quali cose continuamente presenti per parte del sudeto Bortolamio, Giovanni filius quondam Bortolamio dalla Picola di Bedol e per parte del sudeto Gasparo filius quondam Domenico Casagrande di detta Villa, quali sapendo alle cose premesse non essere tenuti né obligati, tuttavia a preghiere delli soprascritti fratelli Casagrande, a nome come sopra si sono costituiti in sigurtà principale principalmente et in solidum promettendo che li detti condutori attenderano, osserverano e pagherano quanto sopra si sono obligati, altrimenti il tutto essi loro attendere, osservare e pagare nei propri loro beni presenti e venturi, rinunciando anche al beneficio delle nove leggi e vecchie costituzioni della lettera di Sand Adriano dove tratta delle sigurtà: avisati.

Promettendo ancora l'antescritti condutori di non lasciar patire in conto alcuno le soprascritte sigurtà sotto l'obligazione di tutti li loro beni presenti e venturi con la clausula del costituito in elezione, et ita omni.

Pietro Martinati pregato scrissi  
e publicai. In quorum me hic.  
Ad laudes D. B. M. V.

### 1777 Locazione della montagna di Ceramont

Nel nome d'Iddio correndo l'anno dopo la natività di nostro Signore mille settecento e settanta otto, indizione undicesima, in giorno di dominica li 31 del mese di Maggio nella Villa di Baselga di Pinè e stuva della casa dell'infrascritto Magnifico Regolano alla presenza di Giovanni Tommasi di Baselga e di Gio Batta Tommasi Giurato di Miola testimoni chiamati e pregati.

Quivi personalmente esistente il Magnifico Tommaso Tommasi di Baselga fu Regolano dell'anno decorso, col consenso del Magnifico Giovanni Anesi di Ricaldo fu Sindaco del medemo anno e di tutti li Giuratti, quali facendo a nome dell'onoranda Comunità di Pinè e suoi successori, dopo li tre soliti incanti, ha dato, locato ed affittatto sotto titolo ed a nome di condota duratura per anni tre prossimi in avvenire, quali hanno dato principio al Santo Michele dell'anno 1777 e terminerano al Santo Michele dell'anno 1780, a Bortolamio filius quondam Gio Batta Giovannini di Rizzolaga di Pinè qui presente stipulante, conducente ed accettante, l'erbadego della Fassa della montagna di Ceramont tra li seguenti confini: a mattina il Lavin delle Strente, a mezzodì la strada nuova sino alli spiazzi delle Crosare e seguirà detta strada sino al maso di Roggia, a sera li campi e prati appartenenti al detto maso di Roggia, a settentrione li termini che confinano colli Sevegnani e Segonzani, e ciò hanno fatto per il prezzo de Ragnesi 11 Troni 2, quali Ragnesi da Troni 4 e ½ l'uno, a pagarli annualmente a Santo Michele o fra la sua ottava, al Magnifico Regolano che d'anno in anno sarà colla solita regalia al medemo Regolano conforme il stilo solito e consueto, senza veruna contradicione sotto pena della famiglia, via esecutiva. Obligando per osservazione e mantenimento di quanto sopra tutti li suoi beni presenti e venturi con la clausula del costituito, et ita omni.

Con patto però che fra le strade della via nuova e la strada che va ai confini debba lasciar pascolare ed abbeverare il bestiame del nostro Commun di Pinè, e se venirà bestiame entro li sudetti confini a pascolare di quelli di Sevegnan o Segonzan, che il Regolano sia sempre padrone di farlo prender per pegno dalli saltari della Comunità e farli pagare come fu praticato per il passato.

Alle quali cose e cadauna di quelle fu sempre presente il Magnifico Pietro Giovannini di Rizzolaga, quale sapendo alle cose premesse non essere tenuto né obligato, tuttavia a preghiere del sudetto Bortolamio Giovannini a nome come sopra, si è costituito in sigurtà principale principalmente et in solidum sotto l'obligazione di tutti li suoi beni presenti e venturi in elezione, et ita omni.

Pietro Martinati pregato scrissi  
e publicai. In quorum

Locazione fatta da Francesco Valentini come Sindaco della Comunità. Fatta al molto Reverendo Signor Don Gio Batta Ioriati come Primisario della Comunità di Pinè per ordine e consenso da tutta la Regola, che principierano li 2 Febraro 1778.

Primo: dunque il suopra nominatto Signor Premisario sarà tenuto et obligatto da celebrare la santa messa tutti li giorni festivi in questa Chiesa Parochiale a comodo della Comunità e celebrare due sante messe in settimana, una il merchordì et una il sabito per lanima da, et quella del mercoldi in sufragio del quondam Vigilio Andreati per tutto lanno, et quella del sabato in sufragio della anima del quondam Matio Franceschi.

Secondo: sarà tenuto et obligato a sister al coro diligentemente come le statte praticatte per il pasatto.

Terzo: averà il terzo posto in questa Chiesa Parochiale.

Di più doverà celebrare sante messe n. 6 per la quondam Cristina Gasperi di Vigo.

Rispeto alla Comunità doverà dargli per suo salario o sue mercede Ragnesi 45 al tempo di Santo Micaelle da scodersi da eso Signor Primisario dalli qui sotto nottatti

- |                                       |                      |
|---------------------------------------|----------------------|
| 1. Vetor Anesi di Miola               | Troni 27             |
| 2. Giovanni Vilioti di Rizolaga paga  | Troni 22 Carantani 6 |
| 3. Giuseppe Moser della Faida paga    | Troni 27             |
| 4. Bortolo Giovanini di Rizolaga paga | Troni                |

[ pagina barrata con due righe verticali ]

## Locazione della montagna di Pontara

Nel nome di Dio un giorno di domenica in casa da Ongiben Sigel di Baselga alla presenza da Gio Batista Tomasi di Miola e Michel Mativi dalli Caseli Giurati testimoni pregati e chiamati che fu li 27 del mese di Settembre 1778.

Il qui presente il Magnifico Giuseppe Giovanini di Sant Mauro Regolano della di Pinè con la presenza dal Sindaco Valentini, dopo seguito li tre soliti incanti li giorni festivi, da in locazione temporale lerbadeago della montagna di Pontara al qui presente Giovanni quondam Martin Casa Granda di Bedol Pinè entro li soliti confini a riserva che il confino verso Stramail anderà per la Vale fonda che così il congo resta con la medema, e questa si a fatto per il prezo da Ragnesi 70 Troni 1 con lobligo al sucenato condutore da mantenere li coperti dalle armente, casara e caseli come per il pasato. Li quali Rangesi pagerà a mano del Regolano che venirano ongiano al tempo de Santo Michele, e la presente durerano per ani 3 che da principio il sudeto giorno, e per maggior sicurazione delle cose per mese si costutiuisse sicurtà principale et in solido Nicolò filiolo da Vigilio Casa Granda di Bedol prometendo perciò tuti li suoi beni venturi, non solo con questo ma con altro milior modo, con la solita regalia al Regolano.

Francesco Valentini pregato scrissi

## Locazione della montagna di Stramaiol

Nel nome di Dio

L'anno del Signore un giorno di domenica li 27 del mese di Settembre 1778 alla continua presenza da Giovanni della Picola e da Gio Batista Tomasi di Miola testimoni chiamati e pregati.

Qui presente il Magnifico Giuseppe Giovani di Sant Mauro come Regolano presentario della Comunità di Pinè, dopo seguiti li tre soliti incanti li tre giorni festivi, da in locazione temporale l'erbadego della montagna di Stramaiol a Bortolamio Casa Granda e Gio Batista suo fiastro in solido deto Moscha, questa per il prezzo de Ragnesi 220, prezzo il più avvantagioso che abi potuto avere, da pagarsi al Regolano che venirà di in ano in ano al tempo di Sant Michele Archangelo, con l'obbligo al deto conduttore da mantenere la casara e casele, e così meliora e non deteriorare, si avverte che la confin verso li Gangeladi vadano per la val fonda e li altri come per il pasato, e la presente li a fato per anni 3 dando principio il giorno di Sant Michel, ciò in vigore della Carta di Regola, con la solita regalia al Regolano. Et al qual cose premese e per cadauna di esse fu sempre presente li miseri Francesco quondam Giuseppe Casa Granda e Gaspero quondam Dominico Casa Granda di Bedol, anzi per maggior sicurazione delle cose sudete si costituise sicurtà principale et in solido, caso contrario di pagare dani e spese e perchè così.

Io Francesco Valentini pregato scrissi

## Locazione della Rengana

Nel nome di Dio un giorno di dominica li 27 Setembre 1778 alla continiua presenza da Biagio filio da Gasparo Casa Granda e da Ongi Ben Sigel di Baselga testimoni chiamati e pregati.

Il qui presente il Magnifico Giuseppe Giovanini Regolano presentaneo della Comunità di Pinè, dopo seguito li 3 soliti incanti li 3 giorni festivi, da in locazione temporale lerbadego della montanga de la Rengana al qui presente Vigilio figlio da Giovanni Mativi della Rengana facendo a nome di suo padre, questa per il prezzo da Ragnesi 45 Troni 1, da pagarsi al tempo da Sant Michel Archangelo a mano del Regolano che venirà de tempo in tempo, con la solita regalia, con lobligo da mantenere il deto condutore la casara e casele e querto delle armente, e così tenere, posedere, meliorare e non deteriorare. Et alle cose sudete fu senpre presente il Magnifico Giovanni quondam Bortolamio della Picola, anci per maggior caucione delle cose permese e cadauna di ese, il deto Giovanni dela Picola si costutiuisse sicurtà principale et in solido e di pagare dani, spese perchè così.

E la presente locazione per ani 3 e averà dato principio al tempo di Sant Michel Si averte che il confino verso Costalta anderà per il trogo della Pompea a linea al campio di Combrachoi.

Io Francesco Valentini



## Locacione della montanga di Costalta

Nel nome di Dio corendo lano del Signor un giorno di dominica li 27 Setembre 1778 alla continiua presenza delli Ongiben Sigel di Baselga e da Gio Batista quondam Gio Batista Brosegin di Ricaldo testimoni chiamati e pregati.

Qui presente il Magnifico Giuseppe Giovanini come Regolano presentaneo della Comunità di Pinè, dopo seguito li 3 soliti incanti li 3 giorni festivi, da in locacione temporale lerbagego della montanga di Costalta al qui presente Gio Batista quondam Gio Batista Tomasi di Miola, questa per il prezo di Ragnesi 32 Troni 1, prezo il più avantagioso che abia potito avere, con pagare a mano del Regolano che venirà da in tempo in tempo, al tempo da Sant Michele Arcangelo. Con obbligo a deto conditore da cargare da bestiame e smaltire nella medema montanga e mantenere la casara, con la solita regalia al Regolano. E la presente li a fata per anni 3 che averà dato principio il giorno di Sant Michele. E per maggiore sicuracione delle cose per mese per cadauna di ese si costutiuisse sicurtà principale et in solido il qui presente Giuseppe Giovanini di Sant Mauro. Si averte che il confino a matina anderà su per il trozo della Ponpea e anderà a linea al campio di Combranchoi, perchè così, non solo con questo ma con melior modo.

Francesco Valentini pregato scrisi

1779 Locazione della montagna dei Vasoni e Salare

Nel nome d'Iddio correndo l'anno dopo la natività di nostro Signore mille settecento e settanta nove, indizione dodicesima, in giorno di dominica li 26 del mese di Settembre nella Villa di Ricaldo di Pinè e stuva della casa dell'infrascrito Magnifico Regolano alla continua presenza di Domenico Casagrande di Bedol e di Gio Batta Dorigli di Lona testimoni idonei, noti, chiamati e pregati. Qui personalmente costituito il Magnifico Leonardo Broseghini di Ricaldo Regolano, col consenso del Magnifico Gio Batta Avi di Lases Sindico e di tutti li Giuratti, quali facendo a nome dell'onoranda Communità di Pinè e suoi successori, premessi li tre pubblici incanti al luogo solito da Bonaventura dalla Betta saltaro della medema Communità, ha dato, locato ed affittato sotto titolo ed a nome di locazione temporale, che deve durare per anni tre prossimi in avvenire, quali principierano al Santo Michele dell'anno 1779 e terminerano al Santo Michele dell'anno 1782, la montagna dei Vasoni e Salare, ovvero li pascoli di quella tra suoi confini come nell'antecedenti locazioni, a Domenico filius quondam Antonio Casagrande di Bedol qui presente, stipulando ed in locazione ricevendo l'erbadego della sudetta montagna con tutte le comodità in quella esistenti, per il prezzo di Ragnesi 122, dico Ragnesi cento e venti due da Troni 4 e 6 l'uno, a pagarli annualmente a Santo Michele o fra la sua ottava al Magnifico Regolano che d'anno in anno succederà, colla solita regalia al medemo Regolano conforme il stilo solito e consueto, senza veruna contradizione sotto pena della famiglia, via esecutiva. Obligando per osservazione e mantenimento di quanto sopra tutti li suoi beni presenti e venturi in elezione, e così, con ogni.

Con patto però che il coperto della casara e caselli doverà mantenerli il condutore con megliorare e non deteriorare, e che il ledame debba consumarlo per utile della sudetta montagna e non già condurlo altrove per altro suo vantaggio, e quando condurà il bestiame per far malga lo doverà condur a pascolare nella deta montagna sotto pena di Troni 45 d'applicarsi, cui de iure.

Alle quali cose e cadauna di quelle continuamente presente Bortolamio filius quondam Gio Batta Giovannini di Rizzolaga, quale sapendo alle cose premesse non essere in conto alcuno tenuto, né obligato, tuttavia a preghiere del sudeto Domenico Casagrande, a nome come sopra si è costituito in sigurtà principale, principalmente et in solidum, promettendo che il deto condutore attenderà, osserverà e pagherà quanto sopra si è obligato, altrimenti il tutto esso lui attendere, osservare e pagare ne propri suoi beni presenti e venturi con la clausula del costituito sotto le solite rinoncie, avisato di quelle da me infrascrito in forma.

Pietro Martinati Giurato di Baselga pregato scrissi e publicai a lode di Dio sempre

## 1779 Locazione della montagna di Fregasoga

Nel nome d'Iddio correndo l'anno di nostra salute mille settecento e settanta nove, indizione dodicesima, in giorno di dominica li 26 del mese di Settembre nella Villa di Ricaldo di Pinè e stuva della casa dell'infrascrito Magnifico Regolano alla presenza di Gio Batta Dorighi di Lona e di Bortolamio filius quondam Gasparo Casagrande di Bedol testimoni chiamati e pregati. Ivi personalmente esistente il Magnifico Leonardo Broseghini di Ricaldo Regolano, col consenso del Magnifico Gio Batta Avi di Lases Sindico e di tutti li Giuratti, quali facendo a nome dell'onoranda Communità di Pinè e suoi successori, premessi al luogo solito li tre pubblici incanti da Leonardo Anesi saltaro della medema Communità, ha dato, locato ed affittato sotto titolo ed a nome di locazione temporale che deve durare per il corso d'anni trei prossimi venturi, quali darano principio al Santo Michele dell'anno 1779 e finirano al Santo Michele dell'anno 1782, a Bortolamio e Domenico fratelli filii quondam Antonio Casagrande di Bedol qui presenti, stipulanti, conducenti ed acetanti l'erbadego della montagna di Fregasoga fra suoi confini come fu praticato per il passato. E questo hanno fatto per il prezzo de Ragnesi 155, dico Ragnesi cento e cinquanta cinque da Troni 4 e 6 l'uno ed un regalo de Ragnesi 4 alla Compagnia del Santissimo Sacramento, ma questo per una volta sola, e li altri Ragnesi 155 a pagarli annualmente a Santo Michele o fra la sua ottava nelle mani del Magnifico Regolano che d'anno in anno succederà, colla solita regalia al medemo Regolano conforme il stilo solito e consueto, senza veruna contradizione sotto pena della famiglia, via esecutiva. Obligando per mantenimento ed osservazione di quanto sopra tutti li loro beni presenti e venturi in elezione e così, con ogni.

Con condizione però espressa che li coperti della casara e caselli e per l'armente doverano mantenerli li sudeti condutori migliorando e non pegiorando; il ledame poi doverano consumarlo per utile di detta montagna e non già condurlo altrove per altro loro utile, e quando condurano il bestiame per far malga lo doveran condur a pascolare nella sudetta montagna sotto pena di Troni 45 d'applicarsi all'Eccelso Fisco ogniqualvolta.

Alle quali cose continuamente presenti, per parte del sudeto Bortolamio, Dominico filius quondam Tommaso Casagrande di Bedol, e per parte del sudetto Dominico, Bortolamio Giovannini di Rizzolaga, quali sapendo alle cose premesse non essere tenuti né obligati, tuttavia a preghiere delli sudetti fratelli Casagrande, a nome come sopra si sono costituiti in sigurtà principale, principalmente et in solidum, promettendo che li detti condutori atenderano, osserverano e pagherano quanto sopra si sono obligati, altrimenti il tutto essi loro attendere, osservare e pagare nei propri loro beni presenti e venturi, con la clausula del costituito sotto le solite rinoncie, avisati di quelle da me infrascrito in forma.

Pietro Martinati Giurato di Baselga pregato scrissi e publicai a lode di Dio sempre 1780 1780

## 1780 Locazione della montagna di Spruggio

Nel nome d'Iddio correndo l'anno dopo la natività di nostro Signore mille settecento e ottanta, indizione decima terza, in giorno di dominica il primo del mese d'Ottobre nella Villa di Ricaldo di Pinè e stuva della casa dell'infrascritto Magnifico Regolano alla presenza di Giovanni filius quondam Gasparo Casagrande di Bedol e di Paolo filio di Andrea Valentini delle Piazze testimoni chiamati e pregati.

Ivi personalmente costituito il Magnifico Leonardo Broseghini di Ricaldo Regolano confermato, col consenso del Magnifico Matteo Andreatti delle Piazze Sindaco e di tutti li Giurati, quali facendo a nome dell'onoranda Comunità di Pinè e suoi successori, premessi li tre pubblici incanti al luogo solito da Leonardo Anesi saltaro della medema Comunità, ha dato, locato ed affittato sotto titolo ed a nome di locazione temporale che deve durare per anni tre prossimi in avvenire, quali principierano al Santo Michele dell'anno 1780 e terminerano al Santo Michele dell'anno 1783, la montagna di Spruggio overo li pascoli di quella tra suoi confini come nell'antecedenti locazioni, a Bortolamio filius quondam Gasparo Casagrande di Bedol ed a Gio Batta filius quondam Antonio Bortolot di Valfloriana ora abitante in Bedol qui presenti, stipulando ed in locazione ricevendo l'erbadego della sudetta montagna con tutte le comodità in quella esistenti, per il prezzo de Ragnesi 122, dico Ragnesi cento e venti due da Troni 4 e 6 l'uno, a pagarli annualmente a Sant Michele o fra la sua ottava, nelle mani del Magnifico Regolano che d'anno in anno succederà, colla solita regalia al medemo Regolano conforme il stilo solito e consueto senza veruna contradizione, sotto pena della famiglia, via esecutiva. Obligando per osservazione e mantenimento di quanto sopra tutti li loro beni presenti e venturi in elezione, e così con ogni.

Con patto però che li coperti della casara, caselli e per l'armente doverano mantenerli li sudeti condutori con meliorare e non deteriorare, e che il ledame debbano consumarlo per utile di detta montagna e non già condurlo altrove per altro loro utile, e quando condurano il bestiame per far malga lo doveran condur a pascolare nella sudeta montagna sotto pena di Troni 45 all'Eccelso Fisco, oltre altre.

Alle quali cose continuamente presente Gasparo filius quondam Dominico Casagrande di Bedol, quale sapendo alle cose premesse non essere in conto alcuno tenuto né obligato, tuttavia a preghiere delli sudeti Bartolomeo Casagrande e Gio Batta Bortolot, a nome come sopra si è costituito in sigurtà principale principalmente et in solidum promettendo che li sudeti condutori attenderano, osserverano e pagherano quanto sopra si sono obligati, altrimenti il tutto esso lui attendere, osservare e pagare ne propri suoi beni presenti e venturi con la clausula del costituito sotto le solite renoncie avisato di quelle da me infrascritto in forma. Promettendo ancora li sopradeti condutori di non lasciar patire in conto alcuno la soprascritta sigurtà sotto obligazione di tutti li loro beni presenti e venturi in elezione, e così con ogni.

Pietro Martinati Giurato di Baselga confermato  
pregato scrissi e publicai a lode di Dio sempre

## 1780 Locazione della montagna di Ceramont

Nel nome d'Iddio correndo l'anno di nostro Signore mille settecento e ottanta, indizione decima terza, in giorno di dominica li 8 del mese d'Ottobre nella Villa di Baselga di Pinè e stuva della casa di me infrascritto alla presenza di Valerio Partele di Baselga e di Domenico Cembran di Vigo testimoni idonei, noti, chiamati e pregati. Qui personalmente costituito il Magnifico Leonardo filius quondam Gio Batta Broseghini di Ricaldo Regolano confermato, col consenso del Magnifico Matteo Andreatti delle Piazze Sindaco e di tutti li Giurati, quali facendo a nome dell'onoranda Communità di Pinè e suoi successori, premessi al luogo solito li tre pubblici incanti da Bonaventura dalla Betta saltaro della medema Communità, ha dato, locato ed affittato sotto titolo ed a nome di locazione temporale che deve durare per anni tre prossimi in avvenire, quali hanno dato principio al Santo Michele dell'anno 1780 e terminerano al Santo Michele dell'anno 1783, a Bortolamio filius quondam Pietro Tondin delle Piazzole qui presente, stipulante, conducente ed accettante l'erbadego della Fassa della montagna di Ceramont fra li seguenti confini: a mattina il Lavin delle Strente, a mezzodì la strada nuova sino alli spiazzì delle Crosare e seguirà detta strada sino al maso di Roggia, a sera li campi e prati appartenenti al sudeto maso di Roggia, a settentrione li termini che confinano colli Sevegnani e Segonzani. E questo hanno fatto per il prezzo de Ragnesi 10, dico Ragnesi dieci e due messe per l'anime del Purgatorio della Communità, quali Ragnesi da Troni 4 e 6 l'uno a pagarli annualmente a Sand Michele o fra la sua ottava al Magnifico Regolano che d'anno in anno succederà, colla solita regalia al medemo Regolano

Regolano, conforme il stilo solito e consueto senza veruna contradizione sotto pena della famiglia, via esecutiva. Obligando per osservazione e mantenimento di quanto sopra tutti li suoi beni presenti e venturi in elezione, e così con ogni.

Con condizione però espressa che fra le strade della via nuova e la strada che va ai confini, debba lasciar pascolare ed abbeverare il bestiame del nostro Commun di Pinè, e se venirà bestiame a pascolare di quelli di Sevegnano o Segonzano entro li sudetti confini, che il Magnifico Regolano sia sempre padrone di farlo prender per pegno dalli saltari della Communità e farli pagare come fu praticato per il passato. Alle quali cose e cadauna di quelle continuamente presente messer Valentin filius quondam Gio Batta Giovannini di Rizzolaga, sapendo alle cose premesse non essere in conto alcuno tenuto né obligato, tuttavia a preghiere del sudeto Bortolamio Tondin, a nome come sopra si è costituito in sigurtà principale principalmente et in solidum promettendo che il detto conduttore attenderà, osserverà e pagherà quanto sopra si è obligato, altrimenti il tutto esso lui attendere, osservare e pagare ne propri suoi beni presenti e venturi con la clausula del costituito sotto le solite rinoncie, avisato di quelle da me infrascritto in forma. Promettendo ancora il soprascritto conduttore di non lasciar patire in conto alcuno la sopradetta sigurtà sotto obligazione di tutti li suoi beni presenti e venturi in elezione, e così con ogni.

Pietro Martinati Giurato di Baselga di Pinè  
pregato scrissi e publicai a lode di Dio sempre

### 1781 Loccazione della montagna de Stramaiolo

Nel nome di Idio corendo lanno di nostro Signore li 30 Settembre 1781 in casa del Magnifico Giacomo Grisenti di Baselga Regolano fu alla presenza di misser Batta Batistino della Faida e Salvador filio di messer Bortolo Giovanini di Rizolaga testimoni pregatti.

Il qui presente Magnifico Giacomo Grisenti di Baselga Regolano e il Magnifico Sindico Valentin Giovanini di Ricolaga a nome e tutti li Giurati delle Ville ancha lori a nome della Comunità, a in cantatto lerbadigo della montagna de Stramaiolo al logo solito su la rega avanti la porta dela Chiesa Parochiale di Baselga le solite tre volte. E fu li più oferente il qui presente Giovanni quondam Martin Casa Granda di Bedol detto Martinel, per il prezo di Ragnesi 220 Troni 1, e il sudetto si obliga a pagarli de uno Regolano alaltro che deventerà de una unano il giorno de Santo Michaelae o la sua ottava, senza contradicione al chuna e chome lei statta pratichatta per il pasato e non altro e mantener la casara in bona forma.

Alle qualle cose premese se a costituito come sichurtà principal in solido il qui presente Gasper quondam Dominico Casa Granda de Bedol, manchanza de uno pagerà laltro, e questa locacione durerà per anni 3 che fornirà lanno 1784 con la solita regalia al Regolano.

In fede Gio Batta Tomasi pregato scrisi di Miolla



## 1781 Locazione della montagna di Pontara osia lerbadigo

Nel nome di Idio corendo lanno del Signore li 30 Settembre 1781 in casa del Magnifico Giacomo Regolano del ano presente alla presenza di Giovanni Anesi di Lases e di messer Giacomo Andreati delle Piaze testimoni pregatti.

Il qui presente Magnifico Giacomo quondam Ventura Grisenti di Baselga Regolano del anno presente e il Magnifico Valentino Sindico del anno presente Giovanini di Rizolaga, a nome della Chomunità e tutti li Giurati delle Ville a nome della medema, fu incantatta lerbadigo della montagna di Pontara al logo solito avanti la porta della Chiesa Parochiale di Baselga le solite tre volte conforme lei statta praticata per il pasatto. E fu meso del qui presente messer Domenico quondam Martino Casa Granda de Bedol per Ragnesi 73 Troni 1, e il se obliga a pagare al Regolano che deventerà de unano al Santo Michaela e overo fra la sua ottava, senza contradicione alchuna, e la casara miorandola e no pigorandola.

Alle qualle cose premese e fatte se costituise e se a costituito sichurtà principal in solido il qui presente messer Giacomo quondam Bortolo della Picola de Bedol, mancanza de uno pagerà laltro. La verà mantenutta in bona forma e non pigorando e questa locazione durerà per anni 3 che fornirà lanno 1784 con la solita regalia al Regolano.

In fede Gio Batta Tomasi pregato scrisi di Miolla

## 1781 Locazione della montagna della Regnana

Nel nome di Idio corendo lanno del Signore li 30 Settembre 1781 in casa del Magnifico Giacomo quondam Ventura Grisenti di Baselga Regolano del anno presente alla presenza de Bortol quondam Pietro di Lerla e Nicolò quondam Mate Mativi della Regnana testimoni pregatti.

Il qui presente Magnifico Giacomo quondam Ventura Grisenti di Baselga Regolano e il Magnifico Sindico Valentino Giovanini di Ricolaga, a nome della Comunità e tutti li Giurati delle Ville a nome della medema, fu incantata lerbadigo della montagna della Regnana le solite tre volte avanti la porta della Chiesa Parochiale di Baselga al suo logo solitto. E fu il più oferente il qui presente messer Vigilio quondam Giovanni Giovanini della Regnana per Ragnesi 40 Troni 1 e il se obliga a pagarli de un Regolano che deventerà de in an in ano al giorno de Santo Michaelle o fra la sua otava, senza contradecione al chuna e come lei statta praticatta per il pasato. Alle qualle cose premese il qui presente messer Giovanni Maria quondam Crestan Groff della Regnana si costituise e se a costituutto sichurtà principal in solidum, mancanza de uno pagerà laltro, senza contradecione al chuna e mantenerla in forma la casara, e questa locazione durerà per anni 3 che fornirà lanno 1784, con la solita regalia al Regolano.

In fede Gio Batta Tomasi de Miolla  
pregatto scrisi

### 1781 Locazione della montagna di Costalta per ani 3

Nel nome di Idio corendo lanno del Signore li 30 Settembre 1781 in casa del Magnifico Giacomo quondam Ventura Grisenti di Baselga Regolano del anno presente alla presenza de messer Giacomo Andreati e messer Giovanni quondam altro Giovanni Anesi dellases testimoni pregatti.

Il qui presente Magnifico Giacomo Grisenti di Baselga Regolano del anno presente e anche colla assistenza del Magnifico Sindico Giovanini di Rizolaga, a nome e tutti li Giurati delle Ville tutti a nome della medema, fu in cantatto lerbadigo della montagna di Costalta come lei statta praticatta per il pasatto le solite tre volte al logo solito avanti la porta della Chiesa Parochiale. E fu il più oferente il qui presente messer Domenico quondam Leonardo Mativi col suo filio Leonardo, facendo in solidum, della Regnana pe Ragnesi 38, dico trenta oto, e li pagerà al Regolano che deventerà de unan unano al giorno de Santo Micaelle del anno 1782 o fra la sua otava, senza contradecione al chuna. Alle qualle cose premese promete e se costituise e se a costituuitto sichurtà principal in solidum il qui presente il Signor Don Piero Vicentini di Baselga, mancanza de uno pagerà laltro, e questa locazione durerà per anni 3 che fornirà lanno 1784 e che il abi da mantenere al logo solito miorandola e non pigorandola, e con la solita regalia al Regolano.

In fede Gio Batta Tomasi  
de Miolla pregatto scrisi



## 1782 Locazione della montagna di Fregasoga

Nel nome di Dio li 27 Settembre 1782 in giorno di dominicha in Baselga e casa del Magnifico Tomaso Tomasi alla presenza delli messeri Gio Batta Casagranda detto Martinel e di Antonio quondam Bortol Casagranda detto Moscha testimoni presenti.

Il qui presente Magnifico Bonaventura Franceschi del Valt di Montagnaga di Pinè come Regolano del anno presente, col consenso del Magnifico Sindicho Tomaso Tomasi e facendo a nome della Magnifica Comunità, fatti li tre soliti incanti al luogo sollito dalli saltari della Magnifica Comunità, ha dato e lochatto et affittato a titollo di lochacione durante per il corso dani tre prosimi, che averà dato principio al Santo Michelle scorso anno presente e finirà al Santo Michelle del anno 1785, alli qui presenti et acetanti Magnifici Antonio quondam Gasparo Casa Granda e Dominicho quondam Antonio parimente Casagranda abitanti nella valle di Brusaggo, per il precio così in cantatta e da loro levata di Ragnesi 215 al anno, dicho Ragnesi duecento e quindesi al anno oltre la regalia ogni anno al Regolanno che di tempo in tempo sarà. Di più sarà obligatti mantenere le casare come fu praticatto per il pasatto, et il tutto senza contradicione al chuna, sempre migliorando e non pigiorando sotto pena di Troni 45 oltre li dani e spese.

Alle qualli cose e cadauna di quelle fu sempre presente li Magnifico Michel quondam Vigilio Mativi alla Guardia e il Magnifico Gasparo quondam Dominicho Casa Granda di Bedol, sapendo alle cose premesse non esser tenutti né obligatti

ma a preghiera delli sudetti condutori si sonno costituiti sigurtà principale prenci palmente et in solidum, prometendo li condutori alle sudette sigurtà di solevarli in demnis sotto pena de dani e spese, con tutti li suoi beni presenti e venturi in elezione. Entro de suoi confini come per il pasatto et il tutto senza contradicione e novacione alchuna.

In fede Bortolamio  
Espan Giuratto e pregatto  
scrisi e publichai

## Locazione del monego della Parochiale

1782 Nel nome di Dio li 22 Dicembre fu stabilito in publica Regolla, li Magnifici Sindicho Tomaso Tomasi Sindicho e Magnifico Bonaventura Franceschi Regolanno, ha rinovatto la locazione al monego della Chiesa Parochiale di Baselga di Pinè al messer Ogniben quondam Ogniben Tomasi di Baselga, con li patti e condicione come nella locazione fatta al quondam messer Giacom Antonio Tomasi di Baselga sotto li 8 Dicembre 1763, dicho sotto li sudetti capitolli e condicioni come in quella; riguardo poi al salario della Comunità, non li pagarà nulla e questi rilasiatti. E tal locazione durerà anni tre, dicho anni 3 che averà dato principio al Santo Michelle scorso 1782.

1. Alle qualli cose fu et è continuamente presente il Magnifico Antonio Fedel di Miolla come principale sicurtà assieme con
2. Giacomo quondam Ogniben Tomasi di Baselga
3. Giorgio Dorigi di Gradizolla, tutti tre sigurtà a quanto, e principaliter et in solidun, così il sudetto si obliga sollevare le sudette sicurtà indemnis.

In fede Bortolamio Erspan pregatto  
scrissi e lessi alla presenza

Adi 2 Marzo 1783 rinonciatta alla richiesta ogidì

Bortolamio Erspan

[ pagina barrata con una riga verticale ]

Locazione della monegaria di Sant Maoro

Nel nome di Dio li 22 Dicembre 1782

In publica Regolla il Magnifici Tomaso Tomasi Sindicho e Bonaventura Franceschi Regolanno e tutti li Giuratti salvo unno. Si rinova la locazione al messer Gioseppe Giovanini di Sant Maoro per il precio come in locazione antecedente delli 7 Novembre 1779 scritta dal Magnifico Pietro Martinatti, con li sudetti capitolli e patti e condizioni.

Alle qualli cose e cadaunna di quelle, a preghiere del sudetto messer Gioseppe Giovanini si sonno costituito sicurtà principale principalmente et in sollido il Magnifico Gio Batta Giovanini di Sant Maoro, in tutto sicurtà come si è detto principale et in solido senza contradicione alchuna, e che detto messer Gioseppe mantenga indemnis la sichurà in caso.

In fede Bortolamio Erspan  
pregatto scrisi e lesi in publica  
Regolla



Locazione della montagna delli Vasoni e Salare

Nel nome di Dio li 5 Genaro 1783

Li qui presente Magnifici Tomaso Tomasi fu Sindicho del 1782 e Bonaventura Franceschi fu Regolano fu del anno 1782 dordine della Regolla vechia 1782 parimenti, ha dato e locatto a me sotto scritto la sudetta montagna Vasoni e Salare, per il corso dani tre principiatti al Santo Michelle scorso 1782, ciouè lerbadego sudetto per beneficio del bestiame della Comunità col beneficio del terzo a favore di noi particolari che consegnerà li vicini della Comunità, per il precio di Ragnesi 122, così detratto il terzo sarà Ragnesi 81 più 18, dicho Ragnesi otanta uno, Carentani dieci otto al anno. Così lodatto e aprovatto dalla Regolla più e più volte, mantenimento della casara come la riceverò.

Alle qualli cose fu et è sempre presente per sicurtà Bortolamio quondam Pietro Leonardelli del Erla per me sicurtà per talle affitto delli sudetti tre anni come sopra. E mantenendo io il sudetto Leonardelli in denni e libero dogni molestia. E caso che manchase il bestiame della Comuni allora, o che pagherò lintiero prezzo, o la locazione nulla però a mia ellecione.

Bortolamio Erspan locatore

Bortolamio Leonardelli afirmo come sopra

Bonaventura Franceschi Regolano

[ pagina barrata con una riga verticale]



1782 Nel nome di Dio li 23 Marzo 1783

Locacine della montagna delli Vasoni

Il qui pesente Magnifico Batta Cassa Granda di Brusago di Bedol Sindico et il Magnifico Batta quondam Batta Tomassi di Miolla Regolano e tutta la Regola di comune consenso.

Fu iseguito lerbadeo della sudeta montagna al più oferente e qui presente il Magnifico Bortolamio Erespan, et esso lacesa al qui presente et acetante Giosepe quondam Antonio Cassa Granda di Brusago per il prezo a tenore del in canto per la suma di Ragnesi 155 Carentani 12, dico Ragnesi cento e cinquanta cinque e Carentani dodeci al anno, il tutto senza contradicione alcuna, col mantenimento della casara il condutore secondo il solito et altre locazioni, colla solita regalia al Regolano; riguardo alli confini come fu praticato per il passatto. A benchè non sia obligato a preghiere del conduto si è costituito come siegue.

Alle qualli cose e cadauna di quelle fu qui sempre presente il Magnifico Nicolò quondam Vigilio Cassa Granda di Bedol, sigurtà principalle, principalmente et in solidum per il sodeto erbadego per li sodeti anni tre e fitanza, avendo dato principio al Sant Michelle scorso 1782 e finirà lanno 1785.

Il tutto come sopra detto senza contradicione alcuna, mantenedo.

Ciò fu in publica Regola a lode di Dio e Maria.

In fede io Lenardo Toniolli Giurato  
di Bedol fu pregato della Regola scrissi  
e publicai

## 1783 Loccazione della montagna di Sprugio

Nel nome di Dio corendo l'anno di nostra salute 1783 in giorno di dominica li 28 del mese di Settembre nella Villa de Baselga di Pinè stuvà della casa de messer Tomaso Tomasi di detto logo alla continuua presenza del detto Tomaso e di Giovanni filii de Biasio Chasa Granda di Bedol testimoni chiamati e pregatti.

Qui personalmente costituito il Magnifico Batta quondam Batta Tomasi di Miolla Regolano, col consenso del Magnifico Gio Batta Casa Granda di Brusago di Bedol Sindaco e di tutti li Giurati, qualli facendo a nome della onoranda Comunità e suoi sucesori, premesi al logo solito li tre solliti incanti da Bonaventura della Betta saltaro e fu meso de messer Bortol quondam Gasper Chasa Grande de Bedol e da messer Bortol quondam Antonio Casa Grande del medemo logo, compagni in solido e questi fu li più oferenti, ha dato e locatto et afittatto sotto titolo di locacione temporale che deve durare per il corso d'anni tre duranti, ma sollo l'erbadigo, prosimi in navenire, qualli anno d'atto principio al Santo Michaelè del anno 1783 e terminerano il giorno de Santo Michaelè l'anno 1786.

Qui presente, stipulante, conducente et acetante il sudetto erbadigo della montagna di Sprugio fra li suoi confini chome per il pasatto praticatta, e li sudetti anno fatto per il prezo de Ragnesi 194 Troni 1, dico cento e novanta quatro, Troni uno, con l'obbligo de mantener li coperti,

quali Ragnesi da Troni 4 e 6 luno, a pagarli annualmente a Santo Michaelle o fra la sua otava al Magnifico Regolano che in tempo in tempo deventerà, colla solitta regallia al medemo Regolano conforme il stillo sono praticatto per il pasatto, sotto pena della familia, via esechutiva. Obligando per oservacione e mantenimento di quanto sopra tutti li suoi benni presenti e venturi in elezione e così, con ogni melior. Alle qualle cose e cadauna de quelle continuuatamente presente messer Gasper quondam Dominico Casa Granda li fa sichurtà al ante scritto Bortolo quondam Gasper e da Bortol quondam Antonio ante scritto, facio io sotto scritto sichurtà principalle e principalmente et in solidum.

Qualle sapando alle cose premese non nesere in conto alchuno tenutti né obligatti, tutta via a pregiere delli sudeti, a nome come sopra, sie constituuito sichurtà principalle in solidum, prometendo li sudetti condutori atenderà e pagerà quanto sopra si è obligatto a pagare delli propri suoi benni presenti e venturi con la clausula del constitutto in forma.

Di più che non debba fare o afitare de erbadigo ad altri malgetti, sotto penna de Lire 45 al Ecelso Fisco, toties quocius

Leonardo Toniolli Giuratto  
de Bedol pregatto della  
Regola e publicatta

## 1784 Locazione della montagna di Stramaiol

Nel nome di Iddio corendo l'anno doppo la natività di nostro Signore mille settecento e otanta quatro in giorno di dominica li 26 del mese di Settembre nella Villa di Baselga e cassa del Magnifico Tomaso Tomasi alla presenza delli domini Tomaso Tomasi di Baselga e di Giovanni dalla Picola di Bedol, testimoni idonei, noti, chiamati, pregati.

Qui personalmente costituito il Magnifico Giovanni quondam Ventura Leonardelli della Faida Regolanno, col consenso del Magnifico Bortolo Erespan di Montagnaga Sindico e di tutti li Giuratti, qualli facendo a nome del onoranda Communità di Pinè e suoi sucesori, premessi li tre publici incanti al luogo solito da Bonaventura dalla Betta saltaro della medema Communità, ha dato, locatto ed affittato sotto titolo ed a nome di locazione temporale che deve durare per anni tre prossimi in avvenire, qualli principierano al Santo Michelle del anno 1784 e terminerà al Santo Michelle 1787, la montagna di Stramaiol overo il pascolo di quella, tra suoi confini come nell'antecedenti locazioni, a Bortolo quondam Gaspar della Cassagranda di Bedol ed a Giovanni quondam Martin Cassagranda di Bedol, compagni in solidum. Et il sopra detto Bortolo la cessa a Gasparo quondam Martin della Cassagranda di Bedol, con tute le sue ragioni ed acioni che si aspeta nella detta locazione qui presente, stipulando ed in locazione ricevendo lerbadego della sudeta montagna, con tutte le comodità in quella esistenti, per il prezzo de Ragnesi 226, dico Ragnesi duecento e vinti sie da Troni 4 e 6 luno, a pagarli anualmente a Santo Michelle o fra la sua otava al Magnifico Regolano che d'anno in anno succederà, cola solita regalia al medemo Regolano conforme il stillo e consueto, senza veruna contradicione, sotto pena della famiglia, via esecutiva. Obligando per oservazione e mantenimento di quanto sopra tutti li suoi beni presenti e venturi in elezione e così con ogni.

Con patto però che il coperto della casara e caselli doverà mantenerli il condutore con meliorare e non deteriorare, e che il ledame debba consumarlo per utile della sudeta montagna, non già condurlo altrove per altro suo vantaggio, e quando condurà il bestiame per far malga lo doverà condur a pascolare nella detta montagna sotto pena di Troni 45 d'applicarsi cui de iure.

Alle qualli cose e cadauna di quelle continuamente presente messer Gasparo quondam Domenico della Cassagranda di Bedol a favore del sopra detto giovane.

Ed a favore di Gasparo io infrascritto, qualle sapendo alle cose premesse non esere in conto alcuno tenuti né obligati, tutta via a pregere delli sudeti Cassigrande, a nome come sopra si siamo costituiti in sigurtà principalle, principalmente et in solidum per cada uno delli già obligati. Prometendo che gli detti condutori atenderano, oserverano e pagherano quanto si sono obligati, altrimenti il tutto essi atendere, oservere e pagare ne propri suoi beni presenti e venturi con la clausula del costituito sotto le solite renoncie, avisato di quelle da me infrascritto in forma, con ogni. Di più che non debba fare o affitare ad altri malgeti de erbadigo, sotto pena di Lire 45 all'Eccelso Fisco.

Leonardo Toniolli Giurato di Bedol pregatto  
scrissi e publicai a lode di Dio sempre

Adì 25 Settembre 1785 in publica Regola

Fu riconosciuto l'errore dell'incanto dell'antescritta montagna di Stramaiol non solo dal saltaro che incantò la medema, ma eziandio da molti altri essere Ragnesi 227 Troni 1, dico Ragnesi duecento e venti sette, Troni uno.

Quali Ragnesi 227 Troni 1, doverano essere pagati d'anno in anno dall'antescritti malgari, o sigurtà sotto pena.

Pietro Martinati Giurato di Baselga  
pregato scrissi e publicai

## 1784 Locazione della montagna di Pontara

Nel nome d'Iddio correndo l'anno doppo la santissima natività di nostro Signore mille settecento e ottanta quattro in giorno di dominica li 26 del mese di Settembre nella Villa di Baselga e casa di misser Tomasso Tomasi alla presenza delli domini Tomasso Tomasi e di Giovanni dalla Piccola di Bedol testimoni idonei, noti, chiamatti e pregatti.

Qui personalmente costituito il Magnifico Giovanni quondam Ventura Leonardelli della Faida Regolanno, col consenso del Magnifico Bortolo Erespan di Montagnaga Sindico e di tutti li Giuratti, qualli facendo a nome del onoranda Communità di Pinè e suoi sucesori, premesi li tre pubblici incanti al luogo solito da Bonaventura dalla Betta saltaro della medema Communità ha datto, locatto ed affittato sotto titolo ed a nome di locazione temporale che deve durare per anni tre prossimi in avvenire, qualli principierano al Santo Michele del anno 1784 e terminerà al Santo Michele 1787, la montagna di Pontara overo li pascolli di quella tra suoi confini come nell'antecedenti locazioni, a misser Nicolò quondam Vigilio della Cassa Granda, et esso la cessa a Dominico quondam Martin della Cassagranda di Bedol con tutte le sue ragioni che si aspetta nella detta locazione, qui presente, stipulando et in locazione ricevendo l'erbadego della sudetta montagna, con tutte le comodità in quella esistenti, per il prezo de Ragnesi 60, dico Ragnesi sesanta da Troni 4 e 6 luno a pagarli annualmente a Santo Michelle o fra la sua ottava al Magnifico Regolano che d'anno in anno succederà, colla solita regallia al medemo Regolano conforme il stillo solito e consueto, senza veruna contradicione sotto pena della famiglia via esecutiva. Obligando per oservazione e mantenimento di quanto sopra tutti li suoi beni presenti e venturi in elezione, e così con ogni.

Con patto però che il coperto della casara e caselli doverà mantenerli il condutore con meliorare e non deteriorare e che il ledame debba consumarlo per utile della sudetta montagna, non già condurlo altrove per altro suo vantaggio, e quando condurà il bestiame per far malga lo doverà condur a pascolare nella detta montagna sotto pena di Troni 45 d'applicarsi cui de iure. Di più che non debba fare d'affittare at altri malgeti del erbadego della detta montagna, sotto pena di Lire 45 dapplicarsi al Eccelso Fisco tocies quocies. Alle qualli cosse e cadauna di quelle continuamente presente misser Giovanni quondam Bortolameo dalla Piccola di Bedol, qualle sapendo alle cose premesse non essere



in conto alcuno tenuto né obligato, tutta via a pregiere del condutore come sopra, si è costituito in sigurtà principale, principalmente et in solidum prometendo che il detto condutore atenderà, oserverà e pagerà quanto sopra si è obligato, altrimenti il tutto esso lui atendere, oservare e pagare ne propri suoi beni presenti e venturi con la clausula del costituito sotto le solite rinoncie, avisato di quelle da me infrascritto in forma et ita.

Io Leonardo Toniolli Giurato di Bedol  
pregatto dalla Regola scrissi e publicai  
a lode di Dio sempre

## 1784 Locazione della montagna della Regnana

Nel nome d'Iddio corendo l'anno doppo la natività di nostro Signore mille e setecento e otanta quatro in giorno di dominica li 26 del mese di Settembre nella Villa di Baselga e casa del Magnifico Tomasso Tomassi alla presenza delli domini Tomaso Tomassi di Baselga e Giovanni dalla Picola di Bedol testimoni idonei, noti, chiamati, pregati.

Qui personalmente costituito il Magnifico Giovanni quondam Ventura Leonardelli dela Faida Regolanno, col consenso del Magnifico Sindico Bortolameo Erespan di Montagnaga e di tutti li Giuratti, qualli facendo a nome del onoranda Communità di Pinè e suoi sucesori, premessi li tre publici incanti al luogo solito da Bonaventura dalla Betta saltaro della medema Communità, ha dato, locatto ed afitatto sotto titolo ed a nome di locazione temporalle che deve durare per anni tre prossimi in avvenire, qualli principieranno al Santo Michelle del anno 1784 e termineranno al Santo Michele del 1787, la montagna della Regnana overo li pascoli di quella tra suoi confini come nell'antecedenti locazioni, a Vigilio filio di Giovanni Mativi della Regnana, qui presente, stipulando ed in locazione ricevendo l'erbadego della sudetta montagna, con tutte le comodità in quella esistenti, per il prezo de Ragnesi 47, dico Ragnesi quaranta sette da Troni 4 e  $\frac{1}{2}$  luno a pagarli anualmente a Santo Michelle o fra la sua ottava al Magnifico Regolano che d'anno in anno succederà, colla solita regalia al medemo Regolanno, conforme il stillo solito e consueto senza veruna contradicione sotto pena della famiglia via esecutiva. Obligando per oservazione e mantenimento di quanto sopra tutti li suoi beni presenti e venturi in elezione, e così con ogni.

Con patto però che il coperto della casara e caselli doverà mantenerli il condutore con meliorare e non deteriorare e che il ledame debba consumarlo per utile della sudetta montagna, non già condurlo altrove per altro suo vantaggio, e quando condurà il bestiame per far malga lo doverà condur a pascolare nella detta montagna sotto pena di Troni 45 d'applicarsi cui de iure. Di più che non debba fare o affitare at altri malgeti del erbadego della detta montagna, sotto pena di Lire 45 dapplicarsi al Eccelso Fischo tocies quocies.

Alle qualli cosse e cada una di quelle continuamente presente il Magnifico Tomaso Tomassi di Baselga di Pinè, qualle sapendo alle cose premesse non essere in conto alcuno tenuto né obligatto, tutta via a pregiere del sudetto Mativi, a nome come sopra, si è costituito in sigurtà principale, principalmente et in solidum parimente che detto condutore atenderà, oserverà e pagerà quanto ante scritto, si è obligato altrimenti il tuto esso lui atendere, oservare e pagare ne propri suoi beni presenti e venturi con la clausula del costituito sotto le solite rinoncie, avisato di quelle da me infrascritto in forma et ita omnia.

Io Leonardo Toniolli Giurato di Bedol

pregatto dalla

Regola scrissi e publicai a lode di Dio sempre

## 1784 Locazione della montagna di Costalta

Nel nome d'Iddio corendo l'anno doppo la santissima natività di nostro Signore mille settecento ottanta quattro in giorno di dominica li 26 del mese di Settembre nella Villa di Baselga e casa del Magnifico Tomaso Tomasi alla presenza delli domini Tomaso Tomasi e Giovanni quondam Bortolameo dalla Picola di Bedol testimoni idonei, noti, chiamati e pregati.

Qui personalmente costituito il Magnifico Giovanni quondam Ventura Leonardelli dela Faida Regolano, col consenso del Magnifico Bortolameo Erespan di Montagnaga Sindico e di tutti li Giuratti, qualli facendo a nome del onoranda Communità di Pinè e suoi sucesori, premessi li tre pubblici incanti al luogo solito da Bonaventura dalla Betta saltaro della medema Communità, ha dato, locatto ed afitato sotto titolo ed a nome di locazione temporale che deve durare per anni tre prossimi in avvenire, qualli principierano al Santo Michelle del anno 1784 e terminerà al Santo Michelle 1787, la montagna di Costalta overo li pascoli di quella tra suoi confini come nell'antecedenti locazioni, alli domini Gasparo quondam Giovan Bertoldi e Dominico quondam Giovan Bertoldi ambi due di Sant Orsola, compagni in solidum qui presenti, stipulando ed in locazione ricevendo l'erbadego della sudetta montagna, con tutte le comodità in quella esistenti, per il prezzo de Ragnesi 38 Troni 2, dico Ragnesi trenta otto e mezzo da Troni 4 e ½ lunno a pagarli anualmente a Santo Michelle o fra la sua ottava al Magnifico Regolano che d'anno in anno succederà, colla sollita regallia al medemo Regolano, conforme il stillo solito e consueto senza veruna contradicione sotto penna della famiglia via esecutiva. Obligando per oservazione e mantenimento di quanto sopra tutti li suoi beni presenti e venturi in elezione, e così con ogni.

Con patto però che il coperto della casara e caselli doverà mantenerli il condutore con migliorare e non deteriorare e che il ledame debba consumarlo per utile della sudetta montagna, non già condurlo altrove per altro suo vantaggio, e quando condurà il bestiame per far malga lo doverà condur a pascolare nella detta montagna sotto pena di Troni 45 d'applicarsi cui de iure.

Di più che non debba farre o affitare ad altri malgetti del erbadego della detta montagna, sotto pena di Lire 45 d'applicarsi al Eccelso Fisco tocies quocies.

Di più che lante detti locatori (condutori) non possi e non debba mutar o cargar se non che nella casara solita e non altrimenti, sotto pena di Ragnesi dieci d'applicarsi alla Communità.

Alle qualli cosse e cada una di quelle continuamente presente Giovanni quondam Valentin Fedel di Miolla, quale sapendo alle cose premesse non esere in conto alcuno tenuto né obligatto, tutta via a preghiere del ante detti locatori, a nome come sopra, si è costituito in sigurtà principalle, principalmente et in solidum prometendo che li detti condutori atenderano, oserverano e pagerano quanto ante scritto, sic obligati, altrimenti il tutto esso lui atendere e oservare e pagare ne propri suoi beni presenti e venturi con la clausula del costituito sotto le solite rinoncie, avisatto di quelle da me infrascritto in forma.

Io Leonardo Toniolli Giurato di Bedol  
pregatto dalla Regola scrissi e  
publicai a lode di Iddio sempre

#### 1784 Locazione dell'erbadego della montagna di Ceramont

Nel nome d'Iddio correndo l'anno del Signore 1785, indizione terza, in giorno di domenica fu li 3 del mese d'Aprile nella Villa di Baselga di Pinè ed in una stuva di Tomaso Tomasi, alla presenza di Valentin Giovannini di Rizzolaga e di Michel Ioriatti di Sternigo testimoni pregati.

Quivi personalmente esistente il Magnifico Leonardo filius quondam Gio Batta Broseghini di Ricaldo di Pinè Regolano, col consenso del Magnifico Sindaco Giovanni Ferrari di Vigo e di tutti li Giurati, quali facendo a nome dell'onoranda Communità di Pinè e suoi successori, premessi al luogo solito li tre pubblici incanti da Bonaventura dalla Betta saltaro della medema, ha locato per il corso d'anni tre quali hanno dato principio al Santo Michele dell'anno 1784 e terminerano al Santo Michele dell'anno 1787, a Bartolomeo filius quondam Pietro Tondini delle Piazzole qui presente, stipulante ed accettante l'erbadego della Fassa della montagna di Ceramont tra suoi confini.

Avendo questo fatto nominatamente per il prezzo di Ragnesi 6 Troni 1, a pagarli annualmente a San Michele o fra la sua ottava, al Magnifico Regolano che d'anno in anno succederà, colla solita regalia al medemo Regolano conforme il solito, e questi senza veruna contradizione sotto pena, obligando in forma.

Colli patti e condizioni come nell'altre locazioni spedite al medemo condutore.

Alle quali cose continuamente presente messer Tomaso quondam Ogniben Tomasi di Baselga sudeta, quale sapendo alle cose premesse non essere tenuto né obligato, tuttavia a preghiere del sudeto Bartolomeo Tondin a nome come sopra si è costituito in sigurtà principale, principalmente et in solidum, promettendo che il detto condutore attenderà, osserverà e pagherà quanto sopra si è obligato, altrimenti il tutto esso lui attendere, osservare e pagare ne propri suoi beni di qualonque sorte si presenti che venturi in libera elezione, e così con ogni.

Pietro Martinati Giurato di Baselga  
pregato scrissi e publicai a lode di Dio

## 1785 Locazione della montagna dei Vasoni e Salare

Nel nome d'Iddio correndo l'anno doppo la sua santissima natività 1785, indizione terza, in giorno di domenica fu li 25 del mese d'Ottobre nella Villa di Ricaldo di Pinè ed in una stuva dell'infrascritto Magnifico Regolano, alla continua presenza di Niccolò quondam Vigilio Casagrande e di Giuseppe quondam Antonio Casagrande ambidue di Bedol testimoni pregati.

Quivi costituito personalmente messer Leonardo quondam Gio Batta Broseghini di Ricaldo Regolano, col consenso di Giovanni Ferrari di Vigo Sindico e di tutti li Giurati, quali facendo a nome dell'onoranda Communità di Pinè e suoi successori, premessi al luogo solito li tre pubblici incanti da Bonaventura dalla Betta saltaro della medema Communità, ha dato, locato ed affittato sotto titolo ed a nome di locazione temporale che deve durare per anni tre prossimi in avvenire quali principierano al Santo Michele dell'anno 1785 e terminerano al Santo Michele dell'anno 1788, a Domenico filius quondam Antonio Casa Grande di Bedol qui presente, stipulante, conducente ed accettante l'erbadego della montagna dei Vasoni e Salare per il prezzo di Ragnesi 135, dico Ragnesi cento e trenta cinque da Troni 4 e 6 l'uno, a pagarli annualmente a Santo Michele o fra la sua ottava, al Magnifico Regolano che d'anno in anno succederà, colla solita regalia al medemo Regolano conforme il stilo solito e consueto senza veruna contradizione, sotto pena, obligando in forma.

Colli patti e condizioni come nell'altre locazioni spedite e come fu finora praticato. Alle quali cose e cadauna di quelle continuamente presente messer Gasparo filius quondam Dominico Casagrande di Bedol, quale sapendo alle cose premesse non essere in conto alcuno tenuto né obligato, tuttavia a preghiere del sudeto Dominico Casagrande a nome come sopra si è costituito in sigurtà principale, principalmente et in solidum, promettendo che il detto conduttore attenderà, osserverà e pagherà quanto sopra si è obligato, altrimenti il tutto esso lui attendere, osservare e pagare ne propri suoi beni presenti e venturi in elezione, e così con ogni.

Pietro Martinati Giurato di Baselga di Pinè  
pregato scrissi e publicai a lode di Dio sempre

### 1785 Locazione della montagna di Fregasoga

Nel nome d'Iddio correndo l'anno dopo la natività di nostro Signore 1785, indizione terza, in giorno di domenica fu li 25 del mese d'Ottobre nella Villa di Ricaldo di Pinè ed in una stuva dell'infrascritto Magnifico Regolano, alla presenza di Domenico quondam Antonio Casa Grande di Bedol e di Tomaso quondam Ogniben Tomasi di Baselga testimoni pregati. Quivi personalmente esistente il Magnifico Leonardo filius quondam Gio Batta Broseghini di Ricaldo Regolano, col consenso del Magnifico Giovanni Ferrari di Vigo Sindaco e di tutti li Giurati, quali facendo per sé a nome dell'onoranda Communità di Pinè e suoi successori, premessi al luogo solito li tre publici incanti da Bonaventura dalla Betta saltaro della medema Communità, ha dato, locato ed affittato sotto titolo ed a nome di locazione temporale che deve durare per anni tre prossimi in avvenire quali principierano al Santo Michele dell'anno 1785 e terminerano al Santo Michele dell'anno 1788, a Giuseppe quondam Antonio ed Antonio quondam Gasparo Casagrande di Bedol qui presenti, stipulanti, conducenti ed accettanti in solidum l'erbadego della montagna di Fregasoga per il prezzo di Ragnesi 185, dico Ragnesi cento e ottanta cinque da Troni 4 e 6 l'uno, a pagarli annualmente a Sant Michele o fra la sua ottava al Magnifico Regolano che d'anno in anno succederà, colla solita regalia al medemo Regolano conforme il stilo solito e consueto senza veruna contradizione, sotto pena, obligando in forma.

Colli patti e condizioni come nell'altre locazioni spedite migliorando e non pegiorando. Alle quali cose continuamente presenti messer Niccolò quondam Vigilio Casagrande di Bedol, per Giuseppe Casagrande e Gasparo quondam Domenico Casagrande di detta Villa per Antonio Casagrande, quali sapendo alle cose premesse non essere tenuti né obligati, tuttavia a preghiere delli sudeti Casagrande a nome come sopra si sono costituiti in sigurtà principale, principalmente et in solidum, promettendo che li detti condutori attenderano, osserverano e pagherano quanto sopra si sono obligati, altrimenti il tutto essi loro attendere, osservare e pagare ne propri loro beni presenti e venturi in libera elezione, e così con ogni.

Pietro Martinati Giurato di Baselga

pregato scrissi e publicai a lode di Dio sempre



## 1786 Locazione dell' erbadego della montagna di Spruggio

Nel nome d'Iddio correndo l'anno dopo la sua santissima natività 1786, indizione quarta, in giorno di domenica fu il primo del mese d'Ottobre nella Villa di Baselga di Pinè e stuva della casa dell'infrascritto Magnifico Regolano, alla presenza d'Antonio quondam Domenico Groff della Regnana e di Martin figlio di Gasparo Casa Grande di Bedol testimoni pregati.

Quivi personalmente costituito il Magnifico Tomaso quondam Ogniben Tomasi di Baselga Regolano, col consenso del Magnifico Gio Batta Fedel di Miola Sindico e di tutti li Giurati, quali facendo per sé a nome dell'onoranda Communità di Pinè e suoi successori, premessi al luogo solito li tre pubblici incanti da Leonardo Anesi saltaro della medema Communità, ha dato, locato ed affittato sotto titolo ed a nome di locazione temporale che deve durare per anni sei prossimi in avvenire quali principierano al Santo Michele dell'anno 1786 e terminerano al Santo Michele dell'anno 1792, a Bartolameo quondam Gasparo ed Antonio quondam Bartolameo Casagrande di Bedol qui presenti, stipulanti, conducenti ed accettanti in solidum l'erbadego della montagna di Spruggio per il prezzo di Ragnesi 155, dico Ragnesi cento e cinquanta cinque da Troni 4 e 6 l'uno, a pagarli annualmente a Santo Michele o fra la sua ottava al Magnifico Regolano che d'anno in anno succederà, colla solita regalia al medemo Regolano conforme il stilo solito e consueto senza veruna contradizione, sotto pena, obligando in forma.

Con patto che se vorranno cambiare sitto per far la casara potranno farla in mezzo alla Piaggia del Dora di là della val a proprie però spese di sudetti malgari e non altrimenti, essendosi così espressamente tra di loro convenuti ed accordati, migliorando e non pegiorando, potendo però in detto sito tagliar il legname per farsi un comodo campivo, perchè così.

Alle quali cose continuamente presenti Gasparo quondam Domenico Casagrande di Bedol per Bartolameo Casagrande, e Giovan quondam Bartolameo dalla Piccola di detta Villa per Antonio Casagrande, quali sapendo alle cose premesse non essere tenuti né obligati, tuttavia a preghiera delli sopradetti Casagrande a nome come sopra si sono costituiti in sigurtà principale, principalmente et in solidum, promettendo che li sudetti condutori attenderano, osserverano e pagherano quanto sopra si sono obligati, altrimenti il tutto essi loro attendere, osservare e pagare ne propri loro beni si presenti che venturi con la clausula del costituito sotto le solite renoncie, avisati. Promettendo ancora li soprascritti condutori di non lasciar patire in conto alcuno le sopradette sigurtà sotto obligazione di tutti li suoi beni di qualonque sorte presenti e venturi in libera elezione e così con ogni.

Pietro Martinati Giurato di Baselga pregato  
scrissi e publicai a lode di Dio sempre

1786 Locazione fatta in questo giorno al monego della Chiesa Parochiale e di Sant  
Maoro

Nel nome d'Iddio correndo l'anno dopo la sua santissima natività 1786, l'indizione quarta, in giorno di dominica fu li 17 del mese di Dicembre nella Villa di Baselga di Pinè e stuva della casa dell' infrascritto Magnifico Regolano alla continua presenza d' Ogniben quondam Giacomo Antonio Tomasi di Baselga e di Giacomo quondam Angelo Broseghini di Ricaldo testimoni pregati.

Quivi in publica Regola personalmente costituiti li Magnifici Tomaso Tomasi di Baselga Regolano di codesta Communità, Gio Batta Fedel di Miola Sindico della medema, Niccolò Casa Granda Giurato di Bedol, Giovanni Mosca Giurato delle Piazze, Giovanni Maria Giovannini Giurato di Rizzolaga, Domenico quondam Niccolò Ioriatti Giurato di Sternigo, Giovan Anesi Giurato di Ricaldo, Michel Avi Giurato di Tressilla, Giovanni Avi Giurato di Vigo, Bartolameo Leonardelli Giurato di Montagnaga, Baldessar Fedel Giurato di Miola, quali asseriscono aver avuto anche il voto dell'altri Giurati assenti. Accordano per anni tre, avendo principiato al Santo Michele dell'anno presente 1786 la qui presente locazione sotto l'infrascritti Capitoli ad Ogniben quondam altro Ogniben Tomasi di Baselga per far il monego della Chiesa Parrochiale e di Sand Maoro coll istessa mercede per tutte due le sudette Chiese, sotto pena di nullità della presente, e di dover subito consegnare le chiavi al Regolano che di tempo in tempo sarà e non altrimenti. Cassando ed annullando qualonque salario per l'avanti dato dalla Communità per la monegaria di Sand Maoro, mentre per l'avenire non potrà pretendere cosa veruna dalla Communità come fu stabilito in publica Regola li 27 Agosto 1786, e doverà servire a detta Chiesa di Sand Maoro come per il passato, essendosi così espressamente tra di loro convenuti ed accordati.

1. Averà tutta la cura e vigilanza in osservare che non manchi il mantenimento delle campane, acciò per sua negligenza non restino offese in niun modo, altrimenti sarà tenuto ed obbligato a riffare del proprio.

2. Circa l'orologio ne averà tutta la cura, acciò vadi e giri giusto, alzando una volta al giorno li contrapesi col far battere le ore.
3. Userà ogni diligenza nel suonare le campane a tempo principalmente nell'estate, quando il cielo minazzia tempesta o altre disgrazie, e circa per le fonzioni de giorni festivi, cioè per la messa cantata, suoni in tempo nell'inverno cioè dalla festa di Tutti li Santi sino il primo di Maggio che sia finito alle dieci di mattina, e nell'estate alle nove e meza.
4. Suonerà parimente le campane in occasione de cadaveri defonti della Communità, colla solita però recognizione di Troni uno per le persone grandi e Carentani quatro per li fanciuli, overo una colazione ordinaria. Dovendo suonare per carità alli poveri forestieri, come è stato praticato.
5. Il medemo farà dandosi il caso di processioni della Pieve, come anche delle forestiere nel passare e ripassare.
6. Doverà suonare la mattina, mezzodì e sera il solito segno dell'Ave Maria, e ad un ora di note il De Profundis, come pure il venerdì e nelle vigilie di tutte le feste.
7. Darà parimente li soliti segni con dette campane ne giorni festivi tanto di precetto come di divozione per la santa messa, vespro e dotrina, come è stato praticato.
8. Per suonare alli Reverendi Signori Sacerdoti defonti averà d'ogni tempo Troni due, e per levare la pietra sepolcrale, deponere il cadavere e riponere detta pietra averà d'ogni tempo Troni tre.
9. Doverà dare il segno col campanello posto sopra luscio di sacrestia ogniqualvolta il sacerdote esce per celebrare la santa messa massime ne giorni festivi, sotto pena di Troni uno per cadauna volta.
10. Doverà negare oglio e candelle della Chiesa Parrochiale a tutti, senza licenza del Sindaco della medema, come pure di ricevere e tener conto de Livelli e Legati pii d'oglio per farne poi avvisato il sopradetto Sindaco.
11. Circa cavare le sepolture per li morti non potrà pretendere per li grandi più che troni uno, Carantani tre li otto mesi d'estate, e nelli quattro d'inverno Troni due. Cavando per li piccoli li otto mesi d'estate Carantani sei, e nelli quatro d'inverno Carantani nove, altrimenti sarà in libertà dell'eredi de defonti di far cavare da chi vorrano con picco, vanga e badile della Chiesa Parrochiale.

12. Doverà tener neto il cemeterio, ed al tempo della neve levarla via avanti la porta della Parrochiale ed anche far il sentiero per il cemeterio, acciò comodamente ogn'uno entrar possi in Chiesa.

13. Doverà tener neta la medema Chiesa Parrochiale, sacri altari ed altre supelletili, andornandogli tanto per li giorni festivi e soleni come anche per li giorni feriali.

14. Doverà con ogni diligenza, obediencia e rispetto assistere e servire il molto Reverendo Signor Vice Parroco che di tempo in tempo sarà, come ancora il Reverendo Signor Capellano del medemo, tanto nella santa messa come nell' altri Divini Offici, così anche servirà ad altri sacerdoti che verranno per celebrare.

15. Doverà parimente assistere nell'aministrazione de Sacramenti, Sacroviatico ed Ooglio Santo tanto di giorno come di note, andando con chi aministrerà detti Sacramenti per tutte le Ville.

16. Doverà il medemo render conto della sua fedel aministrazione della sacra suppelletile consegnatali o da consegnarsi, se sarà ricercato anche ogn'anno, a beneplacito del molto Reverendo Signor Vice Parroco o Sindaco della Parrochiale.

17. Frequenterà ogni mese li Santissimi Sacramenti della Confessione e Comunione, dando in tutto e da per tutto buon esempio.

18. Per salario poi di sua fedele servitù tutte le famiglie della Pieve, eccetuate le Ville di Baselga, Bedol, Lases e Lona, tanto terreri che forestieri qui abitanti, darano al detto sacristano una quarta di segala come fu praticato per il passato.

Finalmente li Magnifici Giacomo quondam Ogniben Tomasi di Baselga, Giorgio quondam Udalrico Dorigi di Gardizzola e Pasquino quondam Domenico Ceschi di Miola si sono costituiti in sigurtà principale principalmente et in solidum, per sicurezza e cauzione delle predette Chiese per tutti li capi contenuti nell'inventario ad esso sacristano fatto come anche tutto quello che si contiene in questa locazione. Obligando esse sigurtà tutti li loro beni presenti e venturi con la clausula del costituito sotto le solite rinoncie, avisati di quelle da me infrascritto in forma.

Pietro Martinati Giurato di Baselga  
pregato scrissi e publicai a lode di Dio

Locazione della montagna da Costalta per l'anno 1787 che sarà per anni 6 per ordine della Regola.

Nel nome di Idio

Un giorno di domenica li 30 Settembre 1787 alla presenza dei Magnifici Giovanni della Picola e da Tomaso Tomasi testimoni chiamati, pregati.

Il qui presente il Magnifico Regolano Tomaso Moser come Regolano della Comunità di Pinè e a nome di quella con il consenso di tutta la Regola, dopo seguiti li tre soliti in canti al luogo solito li 3 giorni festivi dal saltaro della Comunità Ventura della Beta, a dato e locato per il corso d'anni sei l'erbadego della montagna di Costalta sino li suoi confini come per il passato già praticato, alli qui presenti Gaspero quondam Giovanni Bertoldo e Giovanni figlio da Domenico Bertoldo in solido tutti due della montagna di Santa Orsola. E questa per il prezzo da Ragnesi 28, dico Ragnesi 28 all'anno, quali pagheranno a mano del Regolano che veranno di in anno in anno, con la solita regalia al medesimo Regolano come pura anche la casara e casele, questi in stima quale per Ragnesi 10. Cosichè finiti li anni 6 sarà tenuti e obbligati li detti conduttori consegnare, anche e si li detti capi a stima d'uomo capace a ciò non abbiano danno veruno né essi né meno la Comunità quale locazione però temporale li haverà dato principio il giorno da Santo Michele dell'anno sudetto e finiranno l'anno 1793. Con dovere anche nella medesima montagna ivi smaltire e fare il ledame nella medesima, sotto pena di nullità e così migliorare e non deteriorare. Così prometendo tutti li suoi beni presenti e venturi, caso contrario doverà pagare danni e spese del proprio. Et alle quali cose a cadauna di quelle, fu sempre presente il Magnifico Gio Batista Giovanini di Sant Mauro, anche per mantenimento delle cose premesse fanno e si costituiscano sicurtà principale ed in solido per chè cisi. Con l'obbligo anche da dovere prendere prima il bestiame della nostra Comunità di Pinè.

Io Francesco Valentini a nome  
dei medesimi scrissi e publicai

Nel nome di Idio Locazione della montagna di Pontara fatta l'anno 1787 che per anni 6  
con ordine della Regola.

1787 Un giorno di domenica li 30 del mese di Settembre alla presenza delli Magnifici Tomaso Tomasi e di Giovanni della Piccola testimoni chiamati e pregati.

Quivi personalmente costituito il Magnifico Regolano Tomaso Moser ha nome della honoranda Comunità di Pinè, a nome da quella, con il consenso del Magnifico Sindaco e da tutta la onoranda Regola, dopo seguiti li 3 solti in canti li 3 giorni festivi da Ventura della Beta saltaro della Comunità ai loci soliti, da in locazione temporale l'erbadeo della montagna di Pontara al qui presente Dominico quondam Martin Casa Granda di Bedol fra li suoi confini come sina qui fu praticato. Questa per Ragnesi 70 e Troni 1, li quali Rangesi pagerano di un ano in anno a mano del Regolano che sarà di un anno in anno, con la sollita regalia al medemo, come pura anco la casara, casel e querto delle armente, questo in stima ciouè la casara per Ragnesi 13, il casele per Ragnesi 3, il coperto per le armente per Ragnesi 18. Così che finiti li anni doverà il detto conduttore consengare li medemi capi in stima con la refazione a chi si deve, la quale locazione serà per anni 6 che averà dato principio li 30 Settembre del ano sudeto 1787 e finirà del 1793, e così tenere e possedere e migliorare e non pigolare. Alle quale cose fu sempre presente il Magnifico Giovanni della Piccola e per maggiore caucione delle cose premese si costituise sicurtà principale ed in solido prometendo caso contrario tutti li suoi beni presenti e venturi perchè così. E potrà anco farsi una casara a dove li piaze come vantaggio, come anco potrà slargare anco il campo dal conduttore però onestamente.

Francesco Valentini pregato scrissi  
e publicai

[ quanto segue è scritto a margine sinistro della pagina dall'alto in basso ]

Li 8 Agosto 1790 in cassa de Giovanni dela Piccola si presentò messer Nicolò Casa Granda di Bedol sechurtà principale in solido.

Locazione della montagna della Rengana per anni 6 con ordine della Regola.

Nel nome di Idio

Un giorno di domenica li 30 dal mese di Settembre 1787 alla presenza da Gio Batista Giovanini e da Giovanni della Picola testimoni pregati.

Il qui presente in persona costituito il Magnifico Regolano Tomaso Moser della Faida, a nome della Magnifica Comunità di Pinè con il consenso della honoranda Regola della medema Comunità, dopo seguiti li 3 soliti in canti li 3 giorni festivi da Bona Ventura della Beta saltaro della Comunità al luogo solito, da in locazione temporale lerbadego della montagna della Rengana al qui presente Vigilio quondam Giovanni Mativi della Rengana. E questa per il prezzo da Ragnesi 50 Troni 1, li quali li doverà pagare a mano del Regolano che da un ano un ano venirà al tempo di Santo Michele, così pure ancho la casara in stima ciouè Ragnesi 8, il casele Ragnesi 3, il covertò delle armente Ragnesi 10. Così che il detto conduttore finiti li anni 6 doverà consegnare li detti capi in stima con la refazione a chi la deve. La quale locazione durerano per anni 6 che averano dato principio lano sudeto al Santo Michele e finirano lano 1793, e doverà dare la solita regalia al Regolano che venirà da in tempo in tempo e così godere e possedere dentro li soliti confini come per il pasato e così migliorare e non pigorare e così per maggior caucione delle cose per mese e da una di esse si costituisse sicurtà principale et in solido il qui presente il Magnifico Tomaso Tomasi di Baselga prometendo in mantenimento di ciò tutti li suoi beni presenti e venturi.

Io Francesco Valentini pregato

scrissi

Locazione della montagna di Stramaiol per anni 6 per ordine della Regola.

Nel nome di Idio

Li 12 Settembre 1787 alla continua presenza da Antonio quondam Dominico Grof e Dominico Grof e da me soto scritto come testimoni pregati.

Quivi personalmente Tomaso Moser come Regolano della Magnifica Comunità di Pinè, con il consenso della onoranda Regola, dopo seguito li 3 soliti in canti da Ventura della Beta saltaro della detta Comunità li tre giorni festivi neli luoci soliti, da in locazione temporale lerbadego della montagna di Stramaiol per anni 6 al qui presente Gio Batista quondam Gaspero Casa Granda osia Martinel fra li suoi confini come per il pasato. E questo per il prezo da Ragnesi 195 li quali li pagerà a mano del Regolano che verà da uno uno al tempo del Santo Michele, con la solita regalia al medemo, e la presente locazione averà dato principio al Santo Michele del ano sudeto e finirà lano 1793, come pura se li da anco in stima al deto condutore la casara per Ragnesi 17, el casele del late per Ragnesi 6, il querto delle armente per Ragnesi 26 cosichè alla fine delli ani serà nuovamente stimate cola refacione a chi si deve. Così tenere e posedere e migliorare e non detroiare. Et alle quale cose premese e per maggiore caucione si costutiuisse sicurtà principale et in solido Giovanni Maria quondam Christan Grof e Dominico Grof, come anco soto sicurtà contro questi Antonio quondam Dominico Grof tuti della Rengana, perchè così.

Francesco Valentini pregato scrisi



Locazione della montagna di Ciramonte 1787 ho sia la Fasa per ani 3.

Nel nome di Idio

Li 29 Settembre 1787 alla presenza da Gio Batista Giovanini e da Giovanni della Picola testimoni pregati.

Quivi personalmente Tomaso Moser della Faida come Regolano della honoranda Comunità di Pinè, con il consenso da tuto honoranda Regola, dopo seguiti li 3 soliti in canti nelli tre giorni festivi nelli loci soliti da Ventura della Beta saltaro della Comunità, da in locazione temporale lerbadego della montagna di Ciramont ali presenti Pietro e Bortolamio Tondini delle Picole, e questa per il prezzo da Ragnesi 58, 2X6, li quali li pagerà li deti condutori a mano del Regolano che de anno in anno venirano con la solita regalia al Regolano come son pil solito e sempre paraticato, e la presente locazione sarà per anni3 che averà dato precipio al Santo Michele del ano sudeto e finerà lanno 17 , e così migliorare e non detriorare, fra li soliti confini come sina qui fu praticato.

E così per mantenimento delle cose premese et a preghiera delli deti condutori, il qui presente Tomaso Tomasi di Baselga si costutiuisse sicurtà principale et in solido, caso contrario prometendo tuti li suoi beni presenti e venturi, perchè così.

Io Francesco Valentini  
pregato scrisi

## 1788 Loccazione della montagna di Fregasoga.

Nell nome di Idio, corendo lanno doppo la sua santissima natività 1788, indizione quinta, in giorno de dominica li 28 Settembre che fu in Baselga di Pinè nella stuva della casa de Dominico Ioriati alla continiua presenza de Dominico Ioriati e Leonardo Toniolli di Bedol testimoni pregati.

Quivi personalmente costituuto il Magnifico Baldesar Fedel di Miolla Regolano e col consenso de Magnifico Giovanni Leonardelli della Faida Sindaco presentaneo e di tutti li Giurati, li quali facendo per sé e della onoranda Comunità di Pinè e suoi sucesori, premesi al logo solito li tre publici in canti da Leonardo Anesi saltaro della Comunità, a datto e loccato et afitatto a titolo de loccazione temporale che deve durare per anni 6 prosimi in avvenire, qualli principierano in avvenire al Santo Michaelle dell'anno 1788 e terminerà al Santo Michaelle del anno 1794, ma sollo lerbadigo de Fregasoga alli qui presenti Antonio quondam Gasper Casa Granda de Brusago e Dominico quondam Antonio Casa Granda detto Mossca e a Giuseppe quondam Antonio Casa Granda detto Tomasi di Brusago, tutti tre compagni, per il prezo de Ragnesi 195 Troni 3, dico Ragnesi cento e novanta cinque Troni tre da Troni 4 e mezo luno, e a pagarli al Santo Michaelle o fra la sua otava, senza contradicione alchuna, al Magnifico Regolano che de inano inano deventerà, colla solita regalia chome sonno praticatta secondo il stilo al medemo Regolano e sempre la detta montagna miliorare che pigiorare.

Segue la stima della casara fatta dell

Giovanni quondam Giorgio Squaldi di Bedol.

- |                                     |             |
|-------------------------------------|-------------|
| 1° la casara de Fregasoga stimatta  | Ragnesi 18  |
| 2° il casello del latte stimatto    | Ragnesi 8   |
| 3° il coperto delle armente stimato | Ragnesi 17. |

Alle quelle chosse qui sempre presente, le sichurtà per parte de Antonio e de Dominico il qui presente Gaspero quondam Dominico Casa Granda di Bedol, e per parte de Giuseppe il qui presente messer Nicolò quondam Vigilio Casa Granda di Bedol, i quali non nesendo tenuti né hobligati, ma a tutta via a pregiere delli sopra scriti condutori, a nome come sopra si sonno costituitti sichurtà principal in solidum e prometendo li medemi di pagare e pagerano, prometendo de tutti li suoi beni presenti e venturi con la clausola del constitto, sotto alle solite rinonzie et avisati. E prometendo ancora li sopra scriti condutori de non lasiar patire le medeme sichurtà, prometendo li medemi condutori di pagare del suo proprio delli suoi beni presenti e venturi.

In fede Gio Batta Tomasi  
Giurato di Miolla pregato  
dalle parti scrisi

## 1788 Loccazione della montagna delli Vasoni e Salare.

Nel nome di Idio, corendo lanno doppo la sua santissima natività 1788, indicione quinta, in giorno di dominica li 28 Settembre in Baselga in casa di Dominico Ioriati di Baselga di Pinè alla continiua presenza de messer Nicolò Casagrande di Bedol e messer Domenico Ioriati e di me sotto scritto.

Quivi personalmente constuuito il Magnifico Baldesar Fedel de Miolla Regolano e col consenso anche de Giovanni Leonardelli della Faida Sindicho presentaneo e de tutti li Giurati, la più parte li qualli facendo anche per sé, anche della onoranda Comunità di Pinè e suoi sucesori, premesso al logo solito le solite tre volte li pubblici in canti da Leonardo Anesi saltaro della Comunità, a datto e loccato et a titollo de loccazione temporalle che deve durare per anni sie prosimi in avvenire al Santo Michaelle del anno 1788 e terminerà al Santo Michaelle del anno 1794, ma sollo lerbadigo delli Vasoni e Salare all qui presente messer Gasper quondam Dominico Casa Granda de Bedol per il prezo de Ragnesi 96 Troni 1, e lerbadigo come lei statte praticate, dico Ragnesi nonanta sie e Troni uno da Troni 4 e 6 luno, e a pagarli al tempo di Santo Michaelle o fra la sua otava,

senza contradicione al chuna al Magnifico Regolano che di nano inano deventerà, colla solita regalia chome sonno praticatta secondo il solito chome sono praticatta al Regolano, e sempre la detta montagna miorandola e non pigorandola.

Segue la stima della casara da Giovanni quondam Giorgio Squaldi di Bedol.

- |                                     |             |
|-------------------------------------|-------------|
| 1° per la casara stimata            | Ragnesi 15  |
| 2° il chasel del latte stimatto     | Ragnesi 7   |
| 3° il coperto delle armente stimato | Ragnesi 10. |

Alle quale chose qui sempre presente, le sichurtà messer Nicolò quondam Vigilio Casa Granda di Bedol, ma non nesendo tenuto né obligatto, ma a tutta via a preghiere del medemo conduttore, se ha obligato come sopra si sono costituito sichurtà principal in solidom e prometendo li medemi di pagare e pagerano, e a promesso di pagare colli suoi beni presenti e venturi con la clausula del constitutto sotto alle solite rinonzie, et avisatti.

In fede Gio Batta Tomasi

Giuratto de Miolla scrisi

## Locazione della montagna di Frega Sogga

Nel nome di Dio li 25 Settembre 1791 segue la locazione della montagna di Frega Sogga, doppo li solliti in canti dal Leonardo Anesi saltaro, con li pati solliti, cioè lerbadego della sodetta montagna di Fregga Sogga per il corso d'ani tre, che darà principio al Santo Michelle 1791 e finirà al Santo Michelle 1794, con la solita regalia al Regolano, al qui presente et acetante, e più offerente sulla piazza di Baselga alla presenza del popollo, per il precio di Ragnesi 225 e più 12, dico Ragnesi al anno 225 più 12. E tal locazione la da e concede dordine della Magnifica Comunità, il Magnifico Leonardo Broseghin Regollano presentaneo della Comunità.

Alle qualli cose fu il condutore messer Dominicho quondam Antonio Casagranda di Bedol condutore per il sudetto precio.

Alle qualle cose fu sempre presente sicurtà principalle e principalmente et in solido, il qui presente messer Giovanni Bartolameo della Picolla per il sudetto Casagranda condutore. Per le casare il mantenimento come per il pasatto e pati come per il pasatto, dico Ragnesi 225 più 12 al anno senza contradicione alcuna, e confini come per il pasato.

In fede Bortolamio Ersparn pregatto scrisi

## Locazione della montagna delli Vasoni

Nel nome di Dio che ne abiamo 25 del mese di Settembre 1791, segue la locazione dell'erbadego della montagna delli Vasoni e Salare, doppo li tre sollitti in canti del saltaro Leonardo Anesi sulla piazza di Baselga, al più offerente messer Tomaso quondam Giovanni Casagranda di Bedol per il precio come più offerente di Ragnesi 155 al anno da Troni 4 più 6 luno.

E tal locazione durerà il corso d'ani tre prosimi e darà principio al Santo Michelle prosimo 1791 e finirà lanno 1794 al Santo Michelle per il sudeto precio; il mantenimento delle casare come per il pasato, confini come per il pasatto.

Alle qualli cosse fu sempre presente sicurtà principalle, principalmente et in solido, il qui presente messer Gasparo quondam Dominicho Casagranda di Bedol, sicurtà in publico confirmatto per la sodetta locazione e erbadego come sopra, con la solitta regallia al Regollano.

In fede Bortolamio Erspan  
pregatto scrissi

## 1792 Lochazione dell'erbadego della montagna di Sprugio.

Nel nome di Dio corendo lano di nostro Signore 1792 li 30 Settembre in Basellga di Pinè, nella cassa comunale, alla continiua presenza e consenso delli Magnifici Giovan Tesadri dalla Faida Regollano e Giacomo Grisenti di Baselga Sindicho, colla presenza e consenso di tutti li Giurati di detta Comunità, facendo ha nome della medema e anche per li suoi sucessori.

Esendo statti seguitti li sollitti incanti nella publica piazza di Basellga da Leonardo Anessi saltaro della Comunità sudeta di Pinè del sudetto erbadego della sudetta montagna di Sprugio, per lochazione temporalle che durerà per ani trei, cioè principierà il Santo Michaelle dellano 1792 e terminerà lano 1795, sichè il più offerente è Antoni e Bortollo fratello quondam Gaspero Casagranda di Bedoll per prezzo di Ragnesi 150 da Troni 4 e mezo luno allanno. Scaderà di anno in ano al Santo Michaelle di pagarli all Regollano che verà pro tempore, senza contradicione allcuna, colla regallia di Lire 25 di formagio al Regollanno pro tempore. E la casara e casello, el coperto delle armente in stima come in fine verà registratta.



Con lobligo di mantenersi il sintier per detta casara a sue proprie spesse di detti conduttori Casagrandi con li conffini come per il passatto. Con patto di poter slarga il campivo, ma sollo quello chè statto assegnatto nella lochazione passatta, come mellio dell Regollano e Balldessar Fel rinovatto li segni con ordine della Regolla.

Alle qualle cosse fu sempre presenti li Magnifici Giovan della Picholla e Gaspero quondam Dominico Casagrande annbidue di Bedoll, si costituisse sigurtà principale ett in sollidum di mantenere alle cosse obligatte nella presente, ha pregieri delli sudetti Casagrandi conduttori.

Cioè fu sempre presenti il Magnifico Michell Mattivi della Guardia e Battista Casagrande di Bodoll testimoni pregatti.

Segue la stima della casara fatta di Giovan quondam Giorgio Svaldi di Bedoll sotto li 31 Settembre 1792

Primo la casara stimatta	Ragnesi 30
il casel	Ragnesi 10
il coperto delle armente stimatto	Ragnesi 25
Suma	Ragnesi 65

In fede Giovan Leonardelli Giurato della  
Faida pregatto scrissi publichatto e delli  
sudetti fu accettatto

1792 Lochazionne all monego parochiale, Sant Maoro.

Adi 30 Settembre 1792 in publica Regolla di Pinè, cioè li Magnifici Giovan Tesadri della Faida Regollano e Giacohomo Grisenti di Basellga Sinndicho, con la presenza e consenso di tutti li Giuratti di detta Comunità, fu confirmatta per ani trei la lochazione all monego della Vice Parochiale e Santo Maoro, cioè ha Ogniben quondam alltro Ogniben Tomassi di Basellga. Con il premio o sia salario incerti come apare nella lochazione lanno 1786, e allincontro con lobligo al medemo indossatto ai Capittolli che in quella appare. E principierà al Santo Michaelle anno presente e terminerà all Santo Michaelle dellano 1795.

E cioè dell sudetto Regollano in persona fu dimandatti le sue anteriore sigurtà, se conferma la presente rinovacione, e hanno risposto di si, sono obligatti come per il passatto.

Giovan Leonardelli Giuratto della Faida  
pregatto scrissi e pulichatto

Nel nome di Dio ano 1795

Lochazion del moneco parochiale di Baselcha

Adi 27 Settembre ano corente, ciuè mili setecento nonanta cinque, in pubicha Rechola con la presanza di tuti li Giurati e il Sindicho e Recholano ciuè Giovanni Odorizi di Lona, e ogidì fu confermato il monecho ciuè li fratelli Ogniben e Giachomo quondam Ogniben Tomasi di Baselcha. Fu confirmati per ani tre, principierà ano presente a Santo Michele e finirà lano 1798 a Santo Michele, di far il monecho dela Parochiale e di Sant Maoro, con il premio osia salario come apare nela lochazione delano, osia Capitoli in quela rigistrati de lano 1786, tanto nela Parochiale come ala Chiesa di Santo Maoro, il tuto come fu per lantichità.

A quale cose qui presente ciuè Magnifico Giachomo quondam Bonaventura Crisenti di Baselcha e Giorgio quondam Odoricho Odorici di Cardicola e di Magnifico Pasquin quondam Dominicho Ceschi di Miola, sechurtà principale et in solido per tuto linporto dele medeme Chiesse.

Ala presenza di Magnifico Giovanni Leonardeli dela Faida e di Giovanni filio di Antoni Tonioli di Lona testimoni prechati.

Cristoffol Avi Giuratto  
di Tressilla  
scrissi

## 1793 Locazione della montagna di Stramaiolo

Nel nome di Iddio corendo l'anno doppo la natività di nostro Signore mille setecento e nonanta tre in giorno di dominica li 29 del mese di Settembre nella villa di Baselga e in cassa del Magnifico Tomaso Tomasi alla presenza delli domini messer Domenico quondam Tomaso della Casagrande di Bedol e Cristofforo quondam Stefano Cristelli di Miolla testimoni idonei, noti e chiamati e pregati.

Qui personalmente costituito il Magnifico Gio quondam Mate della Betta di Miolla Regolano col consenso del Magnifico Leonardo Toniol di Bedol Sindaco e di tutti li Giurati, qualli facendo a nome del onoranda Communità di Pin e suoi sucesori, premessi li tre pubblici incanti al luogo solito di Leonardo Anesi saltaro della medema Communità, ha dato e locatto ed affitato sotto titolo ed a nome di locazione temporale che deve durare per hanni sei prossimi in avvenire, qualli principierano al Santo Michelle del anno 1793 e terminerà al Santo Michelle del hanno 1799, la montagna di Stramaiol o vero il pascolo di quella fra suoi confini come nell antecedenti locazione, a Martin quondam Gasper della Casa Granda dei Martineli. Il qui presente stipulando ed in locazione ricevendo lerbadege della sudetta montagna con tutte le comodità in quella esistenti, per il prezo de Ragnesi 240, dicho Ragnesi duuecento e quaranta da Troni 4 e 6 luno, a pagarli anualmente al Santo Michelle o fra la sua otava al Magnifico Regolano che danno in hanno

sucederà, colla solita regalia di Lire 30 di formaio a medemo Regolano, con forme il titolo e consueto, senza veruna contradicione sotto penna della famiglia a via esecutiva, obligando per oservazione e mantenimento di quanto sopra tutti li suoi beni presenti e venturi in elezione e così con ogni.

Con patto però che i mantenga la casara stimata da messer Domenico quondam Tomaso Casagranda di la suma di Ragnesi 42, in tra il casello del latte e il coperto delle armente e la casara. E questi capi consegnati al detto condutore che alla fine delli hannì sei il renderano conto se i è smanuuiti questi capi, e quando condurà a pascolare le bestiame per farre malga li doverà il condutiero mantenersi la strada ho sia sintiero per andare nella detta malga ha pascolare nella detta montagna sotto pena di Troni 48 daplicarsi cui de quere.

Alle qualle cosse e cadauna di quelle continuamente il qui presente messer Gasper quondam Mate Svaldi di Bedol ha favore del sopradetto Martino della Casagranda, quelle sapendo alle cose premesse non eserne in conto alchuno tenuti né obligati, tutta via a preghiere del sudetto Casa Granda a nome come sopra in sigurtà principalle et in solidum per cadauno delli già obligati, prometendo che il deto condutore atenderà e pagará e quanto apare si obligato, altrimenti il tutto essi atendere, oservare e pagare ne propri suoi beni venturi con la clausola del costituito sotto le solite rinoncie, avisando di quelle e a infrascrito in forma, ogni.

Di più che non deba farre ho affittare ad altri malgeti de erbadigo sotto pena di Lire 48 all Eccesio Fisco.

Riguardo alla casara,

altro che il puro logio alla casara vechia

Giovanni della Betta Regolano di Miolla pregatto  
scrissi publicai a lode di Idio sempre

### 1793 Locazione della montagna di Pontara

Nel nome di Iddio corendo l'anno dopo la natività di nostro Signore mille setecento e nonanta tre in giorno di dominica li 29 del mese di Settembre nella Villa di Baselga e cassa del Magnifico Tomaso Tomasi alla presenza delli domini messer Dominico quondam Tomaso della Cassa Granda e Cristofforo quondam Stefano Cristilli di Miolla testimoni idonei, noti, chiamati, pregati.

Qui personalmente costituito il Magnifico Gio quondam Mate della Betta di Miolla Regolano, col consenso del Magnifico Leonardo Toniolo di Bedol Sindaco e di tutti li Giurati, qualli facendo a nome del onoranda Communità di Pinè e suoi sucesori, premessi li tre publici incanti al luogo solito di Leonardo Anesi saltaro della medema Communità, ha datto, locatto ed affitato sotto tittolo ad nome di locazione temporale che deve durare per anni sei prossimi in avvenire, qualli principierano al Santo Michelle del anno 1793 e terminerà al Santo Michelle 1799, la montagna di Pontara o vero il pascolo di quella fra suoi confini come nel antecedenti locazioni, ha messer Nicolò quondam Matte Mativi della Regnana. Il qui presente stipulando ed in locazione ricevendo lerbadeago della sudetta montagna con tutte le comodità in quella esistenti, per il prezo de Ragnesi 130, dicho Ragnesi 130 da Troni 4 e 6 luno, a pagarli anualmente a Santo Michelle o fra la sua otava, al Magnifico Regolano che d anno in anno succederà, cola solita regalia di Lire 25 formaio al medemo Regolano con forme il titolo e consueto, senza veruna contradicione

sotto pena della famiglia e via esecutiva. Obligando per osservazione e mantenimento di quanto sopra tutti li suoi beni presenti e venturi in elezione e così, con ogni.

E che li mantenga la casara stimata da messer Dominico quondam Tomaso della Casa Granda di la suma di Ragnesi 43 in fra il casele del latte e il coperto delle armente e la casara, e tutti questi capi consegnati al detto condutiero che alla fine delli anni sei ne renderano conto di tutti questi capi, e quando condurà le bestie ha pascolare il detto condutiero doverà mantenersi la strada osia sintiero per andare nella detta malga ha pascolo nella detta montagna di Pontara, sotto pena di Troni 48 e daplicarsi al Fisco.

Alle qualli cosse e cadauna di quelle continuamente presente messer Nicolò quondam Vegilio Casa Granda di Bedol ha favore del sopra detto Nicolò Mativi, quello sapendo alle cose premesse non eserne in conto alcuno tenuti, se obliga tutta via a preghiere dell sudetto Mativi a nome come sopra in sigurtà principale ed in solido per cadauno delli già obligati, prometendo che il detto condutore atendere e pagare quanto apare, si obliga altrimenti il tutto esso a tendere, osservare e pagare nei propri suoi beni presenti e venturi con la clausola del costituito sotto le solite rinocie, avisando di quele da me infrascrito in forma, ogni.

Di più che non deba farre ho affitare ad altri malgeti né erbadigo sotto penna di Lire 45 all Ecesio Fisco.

Altra che il puro logio alla casara vechia

Gio della Betta di Miolla Regolano  
pregato scrisi publicai  
ha lode di Dio sempre

## 1793 Locazione della montagna di la Regnana

Nel nome di Iddio corendo l'anno doppo la natività di nostro Signore mille setecento e nonanta tre in giorno di dominica li 29 del mese di Settembre nella Villa di Baselga e cassa del Magnifico Tomaso Tomasi alla presenza delli domini messer Dominico quondam Tomaso della Casa Granda di Bedol e Cristofforo quondam Stefano Cristelli di Miolla testimoni idonei, noti, chiamati e pregati.

Qui personalmente costituito il Magnifico Gio quondam Mate della Betta di Miolla Regolano, col consenso del Magnifico Leonardo Toniolo di Bedol Sindaco e di tutti li Giurati, qualli facendo a nome del onoranda Communità di Pin e suoi sucesori, premessi li tre pubblici incanti al luogo solito di Leonardo Anesi saltaro della medema Communità, ha datto, locato ed affitato sotto titolo ad a nome di locazione temporale che deve durare per anni sei prossimi in avvenire, qualli principierano al Santo Michelle del anno 1793 e terminerà al Santo Michelle 1799, la montagna de la Regnana o vero il pascolo di quella tra suoi confini come nell antecedenti locazioni, ha messer Vegilio quondam Gio Mativi della Regnana. E il qui presente stipulando ed in locazioni ricevendo lerbadeo della sudetta montagna con tutte le comodità in quella esistenti, per il prezo de Ragnesi 68, dicho Ragnesi sesanto otto da Troni 4 e 6 luno, a pagarli anualmente a Santo Michelle o fra la sua otava, al Magnifico Regolano che d'anno in anno succederà, colla solita regalia di Lire 20 formaio al medemo Regolano con forme il titolo e consoueto, senza veruna contradicione sotto penna della famiglia via esecutiva. Obligando per oservazione e mantenimento di quanto sopra tutti li suoi beni presenti e venturi in elezione e così, con ogni.



E che il detto condutiero il mantenga la casara stimata da messer Dominico quondam Tomaso della Casa Granda di stimata Ragnesi 18 in tra il casele del latte e il coperto delle armente e la casara come sopra, e tutti questi capi consegnati al detto condutiero che alla fine delli anni sei ne renderano conto di tutti questi capi consegnati in stima, e quando condurà le bestie ha pascolare il detto condutiero doverà mantenersi la strada ho sia sintiero per andare nella detta malga ha pascolar nella detta montagna di la Regnana, il doverà mantinersi tutti questi capi sotto penna di Troni 48 daplicarsi al Ecesio Fischo.

Di più che non deba fare ho affitare at altri malgeti de erbadigo, altro che il puro logio alla casara vechia sotto penna di Lire 45 all Ecesio Fischo.

Alle qualli cosse e cadauna di quelle continuamente presente messer Tomaso Tomasi di Baselga ha favore del sopra detto Vegilio Mativi, e quello sapendo alle cosse premesse non eserne in conto alchuno tenuto, sè obligato tutta via a pregiere del sudeto Mativi a nome come sopra in sugurtà principale ed in solido per cadauno dell già oblitato, prometendo che il detto condutiero atendere e pagare quanto apare, si obliga altrimenti il tutto esso antendere, oservare e pagare nei propri suoi beni presenti, venturi con la clausola del costituito sotto le solite rinocie, avisando di quelle da me infrascrito in forma, in ogni.

Gio della Betta di Miolla  
Regolano scrisi publicai  
ha lode di Dio sempre

## 1793 Locazione della montagna di Costalta

Nel nome di Idio corendo l'anno doppo la natività di nostro Signore mille setecento e nonanta tre in giorno di dominica li 29 del messe di Settembre nella Villa di Baselga e cassa del Magnifico Tomaso Tomasi alla presenza delli domini messer Dominico quondam Tomaso della Cassa Granda di Bedol e Magnifico Cristofforo quondam Stefano Cristelli di Miolla testimoni idonei, notti, chiamati, pregati.

Qui personalmente costituito il Magnifico Gio quondam Matte della Betta di Miolla Regolano, col consenso del Magnifico Leonardo Toniol di Bedol Sindaco e di tutti li Giurati, qualli facendo a nome della onoranda Communità di Pinè e suoi sucesori, premessi li tre pubblici incanti al luogo solito di Leonardo Anesi saltaro della medema Communità, ha datto, locatto ed afitato sotto titolo ed a nome di locazione temporale che deve durare per anni sei prossimi in avvenire, qualli principierano al Santo Michelle del anno 1793 e terminerano al Santo Michelle 1799, la montagna di Costalta o vero il pascolo di quella tra suoi confini come nel antecedenti locazioni, ha Gasper Bertoldi e Gio Bertoldi, compagni di Santa Orsola. E il qui presenti stipulando ed in locazione ricevendo lerbadeo della sudetta montagna con tutte le comodità in quella esistenti, per il prezo di Ragnesi 52 da Troni 4 e 6, dicho Ragnesi cinquantadue da Troni 4 e 6 luno, a pagarli anualmente a Santo Michelle o fra la sua otava, al Magnifico Regolano che d anno in hanno suderà, cola solita regalia di Lire 12 formaio ha medemo Regolano con forme il titolo e consoueto, senza veruna contradicione sotto penna della famiglia via esecutiva. Obligando per oservazione

e mantenimento di quanto sopra tutti li suoi beni presenti e venturi in elezione e così, con ogni.

Di più che li mantenga la casara stimata da messer Dominico quondam Tomaso della Casa Granda di la suma di Ragnesi 10 col caselo del formago tutti duue questi capi consegnati alli detti condutieri che alla fine delli anni sei ne rederano conto di questi capi, e quando condurà le bestie a pascolare il detto condutieri doverà mantenersi la strada o sia sintiero per andare nella detta malga ha pascolare nella detta montagna di Costalta.

Di più che non debba fare ho affitare ad altri malgeti de erbadigo, altro che il puro logio alla casara vecchia sotto pena di Lire 45 al Fisco.

Alle qualli cosse e cadauna di quelle continuamente presente Magnifico Baldesar Fedel di Miolla ha favore del sopra detti Gasper Bertoldi e da favore di Gio Bertoldi compagni di Santa Orsola, quello sapendo alle cose premesse non eserne in conto alchuno tenuti, nè obligati, tutta vi ha pregiere delli sudeti Bertoldi ha nome come sopra in sigurtà principale ed in solido per cadauno delli già obligatti. Prometendo che gli detti condutori atendere e pagare si obligatti, altrimenti il tutto essi atendere, oservare e pagare ne propri suoi beni presenti e venturi con la clausula del costituito sotto le solite rinocie, avisando di quelle da me infrascrito in forma, con ogni.

Gio della Betta di Miolla Regolano scrisi  
a lode di

1793 Locazione de lerbadigo di Ceramon ho  
sia la Fassa di quello

Nel nome di Iddio corendo l'anno dopo la natività di nostro Signore mille setecento e nonanta tre in giorno di dominica li 29 del messe di Settembre nella Villa di Baselga e cassa de Magnifico Tomaso Tomasi alla presenza delli domini messer Dominico quondam Tomaso della Cassa Granda e Christofforo quondam Stefano Cristelli di Miolla testimoni idonei, notti, chiamati, pregati.

Qui personalmente costituito il Magnifico Gio quondam Mate della Betta di Miolla Regolano, col consenso del Magnifico Leonardo Toniol di Bedol Sindicho e di tutti li Giurati, qualli facendo a nome del onoranda Communità di Pin e suoi sucesori, premessi li tre pubblici incanti al luogo solito di Leonardo Anesi saltaro della medema Communità, ha datto, locato ed affitato sotto titolo ed a nome di locazione temporale che deve durare per anni sei prossimi in avvenire, qualli principierano al Santo Michelle del anno 1793 e terminerà al Santo Michelle 1799, la montagna di Ceramon ho vero sia la Fassa di quella ho il pascolo di quella tra i suoi confini come nel antecedenti locazioni, ha Gio quondam Vegilio Giovanini di Ricolaga. Il qui presente stipulando ed in locazioni ricevendo lerbadeogo della sudetta montagna con tutte le comodità in quella esistenti, per il prezo di Ragnesi - Troni 86 da Troni 4 e 6, dicho Troni otanta sei di Troni 4 e 6 luno, a pagarli anualmente ha Santo Michelle o fra la sua otava, al Magnifico Regolano che d'anno in hanno

sucederà, colla solita regalia di Lire 9 formaio allo medemo Regolano conforme lincanto fatto lanno presente, senza veruna contradicione sotto penna della famiglia vie esecutiva. Obligando per oservazione e mantenimento di quanto sopra tutti li suoi beni presenti e venturi in elezione e così, con ogni.

Di più che non debba fare ho affitare ad altri malgeti de erbadigo sotto pena di Lire 45 al Ecesio Fisco.

Alle qualli cosse e cadauna di quelle continuamente presente messer Biaggio quondam Giovanni Sandri di Ricaldo ha favore del sopra detto Gio Giovanini, quello sapendo alle cosse premesse non eserne in conto alchuno tenuto nè obligato, tutta via ha preghiere del sudeto Gio Giovanini a nome come sopra in sigurtà principalle ed in solido per cadauno delli già obligatto. Prometendo che gli detto condutore atendere e pagarne quanto apare si obligato, altrimenti il tutto essi atendere, oservare e pagare ne propri suoi beni presenti e venturi con la clausula del costituito, sotto le solite rinocie, avisando di quelle da me infrascrito in forma, con ogni.

Gio quondam Matte della Betta di  
Miolla Regolano pregato  
scrisi publicai ha lode di  
Idio sempre

## 1794 Locazione dall'erbadigo delle montagne delli Vasoni e Salare

Nel nome di Dio corendo l'anno di nostra salute 1794 li 28 Settembre nella Vila di Baselgha a casa di Tomaso Tomasi alla continua presenza e consenso delli Magnifici Giovanni Leonardeli della Vila della Faida Regolano e Bortolamio Leonardeli dal Lerla Sindicho, con il consenso e presenza delli Giurati di detta Comunità, facendo a nome della medema e suoi sucesori.

Essendo statti seguiti li tre soliti incanti nella publica piazza di Baselgha da Leonardo Annesi saltaro della Comunità sudetta di Pinè, dell sudetto erbadegho della sudetta montagna di Vasoni e Salare per locazione tenporale di anni sie, dico anni 6, che darà principio il Santo Michele 1794 e finirà sino l'anno 1800, sichè il più oferente fu Antonio quondam Gaspero Casa Granda di Bedol, e il sudetto erbadego per il prezo di Ragnesi cento e nonanta da Troni 4 e 6 luno, dico Ragnesi 190, con la regalia all Regolano Lire 30 formagio di bona qualità, ho a suoi sucesori che di anno in anno, doverà mantenere le chasare a stima e mantenesi la strada a sue spese e l'erbadego fra li confini come per il pasato.

Et alle quali cose fu sempre Gasparo quondam Dominicho Casa Granda di Bedol, e sapendo benissimo non esere molestato in conto alcuno, e a preghia del sopra nominato Antonio Casa Granda, si constuise sicurtà principale et principaliter

principaliter ed in solidom, e fu seguito alla continua presenza di Tomaso Tomasi di Baselgha e di Valentin filiolo di Zen Zeni dal Gril testimoni chiamati e pregati.

In fede Gio Batta Avi Giurato  
di Lases scrisi dordine

A chi. Esendo io sotto scritto per ordine del presentaneo Regolano statto a giudicare il coperto della mandra della Manzara, quale ho stimato Ragnesi 11 .  $\frac{1}{2}$  itera la casara a basso Ragnesi 12, il caselo del late Ragnesi 6 .  $\frac{1}{2}$  che in tutto inporta Ragnesi 30, dico Ragnesi trenta. Bedol li 8 Novembre 1794 Gio Batta Svaldi, copia, copiata parola per parola.

In fede Gio Batta Avi Giurato di Lases

Notta bene che li 29 Giugno 1797 il Regollano Fedell ha spesso per il coperto delle armente alla Manzara in detta montagna Ragnesi 34.

## 1794 Locazione del erbadigo della montagna di Fregasoga

Nel nome di Idio corendo lanno di nostra salutte 1794 li 28 Settembre in la Villa de Baselga a casa de Tomaso Tomasi, alla continuua presenza e consenso delli Magnifici Giovanni Leonardeli della Villa della Faida Regolano e di Bortol Leonardelli di Lerla Sindaco e col consenso e presenza delli Giurati della detta Comunità, facendo a nome della medema e li suoi sucesori.

Esendo statti seguiti tutti tre lin canti su la piazza de Baselga da Leonardo Anesi saltaro della Comunità sudetta di Pinè, dal sudetto erbadigo della montagna di Fregasoga per il corsso di anni sie, con la regalia di Lire 30 formagio al Regolano, e questa locazione fu restatta a Dominico quondam Antonio Casa Granda di Bedol, e questa per il prezo di Ragnesi 240 alano, e questo sono statto il più oferente, e questa locazione darà principio lanno 1794 de Sant Michaelle e terminerà lanno 1800 de Sant Michaelle, e così pagerà inan in nano così pro tempore il sudetto precio e regalia, e se manterrà strade osia sentieri



a sue spese del medemo condutore, e così.

Alle quale cose poi, a pregiere del medemo condutore a pregato e prega il qui presente messer Gaspero quondam Dominico Casa Granda di Bedol sichurtà principaliter in solidum in mancanza, e a favore della Comunità.

E il mantenimento della casara e casel e coperto delle armente e lo manterrà come da belieto di stima fatta da messer Giorgio Squaldi di Bedol lanno 1791, perchè sono restatta nelle manni del medemo locatore, e chosì a cordati e linporto in ordine al belieto Squaldi in tutto Ragnesi 43, e così anche fu nela locazione 1788, e ciò fu alla presenza di Tomaso Tomasi di Baselga e di Valentino filio di Cen Ceni del Gril di Pinè, testimoni pregati.

In fede Gio Batta  
Tomasi di Miolla pregato  
scrissi

## 1795 Lochazione dell erbadego di Sprugio

Nell nome di Dio corendo lanno di nostra sallutte 1795 li 17 Settembre in cassa di Tomasso Tomassi di Basellga alla continua presenza delli Magnifici Giovan Odorici Regollanno e Tomasso Cadrobi Sindicho colla presenza e consenso di tutti li Giuratti della Comunità di Pinè, facendo ha nome della medema, esendo statti seguitti li solliti trei incanti sulla piazza di Basellga di Leonardo Anessi saltaro della Comunità sudetta, dell sudetto erbadego di Sprugio per il corso dani sie, con la regallia di anno in anno formaio Lire 25 all Regollanno. E questa lochazione fu restatta ha Antonio quondam Gasparo Casagranda di Bedoll per il prezzo di Ragnesi 224, dicho Ragnesi duecento e vinti quatro annui, e questo sonno statto il più offerente e questa lochazione darà principio il Santo Michaelle dellanno 1795 e terminerà il Santo Michaelle 1801.

E così pagerà di hanno in hano il sudetto prezzo in mano dell Magnifico Regollano che serà pro tempore il Santo Michaelle o fra la sua ottava, senza contra dizione allcuna.

Alle qualle cosse, poi a pregiere dell medemo conduttore ha pregatto e prega il qui presente misser Gaspero quondam Dominico Casagranda di Bedoll si ha costituito sigurtà principale ed in sollidum ha favore della Magnifica Comunità, he ha promesso uno e laltro pur in sollidum le presente obligacione, il tutto mantener sotto lobligacione di suoi beni presenti e venturi in ellezione.

Con patto però che deba stare con scorzare dentro nelli segni fatti nelle lochacione passatte e non altrimenti.

Con il mantenimento di strada o sia sintieri ha sue spese dell conduttore Casagrande ocorente per detta fittanza.

E la casara in stima come serà registratta in fine.

E ciò fu alla presenza di Tomasso Cassagrande di Bedoll e Signor medicho Martinolli abittante in Bassellga testimoni pregatti.

Segue pure la stima della casara fatta di Dominicho quondam Tomasso Cassagrande

- |                                      |            |
|--------------------------------------|------------|
| 1. la casara stimatta                | Ragnesi 23 |
| 2. il coperto delle armente stimatto | Ragnesi 25 |
| 3. il casell dell latte stimatto     | Ragnesi 10 |

Più all Mandron la casara conpratta dalla Magnifica Comunità dell malgaro con Ragnesi 10, dico Ragnesi dieci sborsatti della medema Comunità.

E cioè anche casell dell latte e coperto delle armente in tutto sono stimato Ragnesi 15.

In fede Giovan Leonardelli della  
Faida pregatto scrissi e publicatto  
e delli medemi fu accettatto

Loccazione speditta dalla Magnifica Comunità di Pinè ha Giacomo quondam Ogniben e a Ogniben quondam alltro Ogniben ed alli filli quondam Francescho Tomasi di Basellga viventi in comunione de beni.

Corendo lano dell Signore 1798, indizione prima, in giorno di dominicha li 16 Dicembre nella stua della casa comunale di Basellga alla continiua presenza de Magnifici Giacomo filius quondam Giovanbatta Andreati delle Piaze e Sallvador e Bortollameo filii quondam Bortollamio Giovanini si Riccollaga testimoni pregatti. Ove personallmente costituitti li Magnifici Bonaventira Leonardelli della Faida Sindaco, Bortollamio Leonardelli Regollano di detta Comunità, qualli facendo ha nome della medema con il consenso della Regolla, speditta la presente locazione alli nominati Tomassi quale durerà per anni tre esecutivi, avendo dato il suo principio alla festa di Santo Michaelle decorso e durerà fino al Santo Michaelle dellano 1801, sotto le seguenti formalità, patti e condizioni da esere inviolabilmente oserve sotto nullità della presente, perchè così.

Primieramente si conferma in tutte le sue parti e ciasceduna di quelle la loccazione del 1786, restando cassati, annullato anche nella presente il salario che la Comunità a nelli anni antecedenti a quella contribuiva al sacristano della Parochia e per la monegari di Sato

Maoro, dovendo anche in avvenire servire ha dette Chiese senza poter pretendere cosa alcuna della Comunità o Chiesa esendosi così espresamente tra di loro acordati ed in seguito.

1. Dovendo essi sacristani avere ed usare tutta la cura e vigilanza in osservare che non manchi il mantenimento delle campane, acciò per sua negligenza non restino offese in niun modo, alltrimente serano punitti ed obligati a rificare del proprio. Così pure averà tutta la cura dell'orologio, vada e giri giusto, allcando una vollta al giorno li contrapesi, coll far ben le ore.
2. Usare ogni dilligenza nell suonare le campane a tempo, principallmete nel estate quando il cielo minacia tenpesta ed alltre disposizione, e circha per le fonzione delle feste, cioè per la messa cantata suoni in tempo, cioè dela festa di Tutti li Santi sino il primo Maggio, che sia dato lultimo segno alle dieci di matina e nel estate alle nuove e meza.
3. Sonerà le campane in occasione de cadaveri defonti della Comunità, colla solla recognicione di Troni uno per le persone grandi e Carentani quatro per li fanculli overo una collazione ordinaria dovendo sonare e cavare la bucha per caritàt à alli poveri forestieri come è stato pratichato.
4. Circha il cavare le sepollture per li morti, non potranno pretendere per li grandi più che Troni uno, Carentani trei li otto mesi d'estatte e nelli quatro d'inverno Troni due, e per li piccolli li otto messi destatte

Carentani sei e nelli quatro dinverno Carentani nove, restando senpre in libertà delli eredi de defonti di far da chi vorano con picco vangare badillo della Chiessa Parochiale.

5. Doverano sonare la matina, mezodì e sera il sollitto segno del Ave Maria ed un lora di notte il Deprefodis, come pure il venerdì e nelle vigillie di tute le feste dandosi il casso di Procesione della Pieve come ancho delle forestiere nel passare e ripassare.
6. Darano parimente li sollitti segni con dete canpane nei giorni festivi tanto di preceto quanto di devozine, per la Santa Messa, Vespero e dotrina come fu prattichato.
7. Per sonare alli Reverendi Signori Sacerdoti defonti averanno dogni tenpo Troni due e per levare la pietra sepolchralle e deponere il cadavere e riponere detta pietra, averano dogni tenpo Troni trei.
8. Doverano negare olio e candelle della Chiesa Parochiale a tutti senza del Vice Parocho e Sindicho della medema, come pure di ricevere e tener conto di Livelli e Legatti pii dollio pro farne poi avisato il Sindicho.
9. Doverano tener netto il cimitterio ed all tenpo della neve levarla via avanti la porta della Chiessa Parochiale ed anche far il sentiero, a ciò comodamente ogni un entri posia in Chiessa.
10. Doverano tener netta la medema Chiessa Parochiale e sachri altari ed alltre suppeletili ed adornandolli

adurnandolli per li giorni festivi e solleni come anche le alltre feste.

11. Doverano con ogni dilligenza, obidienza e rispetto assistere e servire il molto Reverendo Signor Vice Parocho che di tenpo in tenpo serà, come ancho il Signor Reverendo Capellano dell medemo, tanto nella Santa Messa come nelli altri divini Offici, così anda servire at alltri sacerdoti che verano a celebrare.
12. Doverano parimente assistere nel aministrazione de Sachramenti, Sacro Viattico ed Ollio Santo, tanto di giorno come di notte, andando con chi ministrerà detti Sacramenti per tutte le Ville e doverà racolliere la limosina con il borsato per la Chiesa li giorni di festa.
13. Doverano li medemi render conto della lor fedele aministrazione delle sachre suppelletili consegnatili o da consegnarsi se sarà ricerchato ancho ogni anno, a bene placitto del molto Reverendo Signore Vice Parocho e Sindaco Parochiale.
14. Frequenterà ogni mese li Santissimi Sacramenti della Confesione e Comunione, dando in tutto e da pertuto buon esenpio.
15. Per sallario poi di sua fedelle servittù tutte le familie della Pieve, eccetuate le Ville di Basellga, Bedoll, Lasess e Lona, tanto tereri che forestieri qui abitanti, darano alli sudetti sachristani una quarta di segalla come fu praticato per il passato.

Alle qualle cosse e capitolli e capi contenuti nell'inventario si obliga detti sachristani, oservare, mantenere ed inviolabilmente eseguire sotto pena di nillidità, e di dovere subito in casso di mancanza

consegnare le chiavi alla Magnifica Regola che serà e non alltrimenti.

Constituendosi ed obligandosi in sollidum le nominate sigurtà nell'inventario o allindenizzazione in forma, avissati, così omni. Ciò dette sigurtà sono qui presente Pasquin quondam Dominico Ceschi di Miolla e Giorgio quondam Udalricho Odorici di Gradicolla. Si conferma come nelle loccazione antecedente ed assente Giacomo quondam Bonaventura Grisenti di Basellga, e questo si ha confermato avanti il Regollano presentaneo ha quanto sopra.

Io Giovan Leonardelli Giurato  
pregato scrissi ha nome della Regola

Adi 28 Settembre 1800 in plubica Regola fu confirmatto la presente lochacione a Giacomo quondam Ogniben Tomasi monego vecchio, per eser separatto dalli nipoti, così la Magnifica Comunità vole che sia un sacristano sollo per chè caminia le cose con buon ordine.

Matteo Toniolli Giurato dordine





## Locazione di Stramaiol

Nell nome di Dio li 29 Settembre 1799 nella piazza di Basellga di Pinè alla continua presesenza delli Magnifici Giovan Giovanini della Faida Regollano e Gioseppe Avi di Lasses Sindicho, colla presenza e consensso delli Giuratti di detta Comunità facendo senpre ha nome della medema.

Esendo statti seguitti li sollitti trei incanti sulla sudetta piazza di Leonardo Anessi salltaro dell'erbadego della montagna di Stramaiol o sia il pascollo di quella con li confini come per il passato, con li patti e condicione come segue

1. doverà dare ogni hanno hall Regollanno che serà pro tempore di regallia formaio Lire n. 30
2. doverà mantenersi le strade o sentiri ha suo servizio
3. doverà ricever e mantenersi le casare in stima fatta e registratta, in fine e milliorando e non pigorando e qualle lochazione tenporalle durerà per anni sei.

E fu restatta ha Bortollo quondam Tomasso Casagranda di Brusago come il più offerente, per il prezo di Ragnesi 350 Troni 1 annui, dicho Ragnesi trecento e cinquanta e Troni uno.

E darà principio talle locazione all Santo Michaelle presente e terminerà all Santo Michaelle dell ano 1805, dicho 1805

E così pagerà di hanno in hano il sudeto prezo in manno dell Regollano che serà pro tenpore all Santo Michaelle o fra la sua ottava senza contradicione alcuna.

Alle qualle cose poi ha pregiere dell medemo condutore prega il qui presente Matteo quondam Antoni Toniolli di Bedoll, si costituisse sigurtà principale ed in sollidum in tutto ciò, uno e laltro sotto li suoi beni presenti e venturi in ellezione in forma, e così con ogni millior modo.

Segue la stima della casara in detta montagna fatta di Giovan quondam Giorgio Svaldi di Bedoll sotto li 14 Settembre 1799.

1° la casara rinovata della Comunità stimatta	Ragnesi 50
2° il coperto della mandra in detto	Ragnesi 25
3° il cassell dell latte stimatto	Ragnesi 9
4° per una gonta di coperto delle armente	Ragnesi 5

89

Fu publichata la presente in casa di Giacomo Grisenti Giurato di Basella, alla presenza di Giovan Battista Fedel di Miolla e Cristofollo Havi di Tresilla testimoni chiamatti.

In fede Giovan Leonardelli della Faida  
pregatto delli medemi e scrissi e publicato e delli  
medemi il tutto fu accettatto

## Lochazione di Pontara

Nell nome di Dio in giorno di dominicha li 29 Settembre hano 1799 nella piazza di Basellga di Pinè alla continua presenza delli Magnifici Giovan Giovanini della Faida Regollano e Giosepe Avi di Lasess Sindicho, colla presenza e consensso delli Giuratti di detta Comunità facendo senpre ha nome della medema.

Esendo stati seguitti li sollitti trei incanti sulla sudetta piazza di Leonardo Hanessi salltaro dell'erbadego o sia pascolo della montagna di Pontara fra li suoi confini come per il passatto, coi patti e condicione come segue

1. doverà dare ogni hano hall Regollanno che serà pro tempore di regallia formaio Lire n. 25 anui
2. doverà mantenersi le strade o sia sentieri ha suo servizio
3. doverà più il detto lochatore ancho ricever e mantener le casare in stima fatta da registrarsi e milliorando e non pigorando e qualle lochazione tenporalle durerà per anni sei.

E fu restata hall Magnifico Cristoffollo Avi di Tresila come il più offerente, per il prezo di Ragnesi 141 Troni 3, dicho Ragnesi cento e quarantauno Troni trei anui e darà pricio all Santo Micaelle presente e terminerà al Santo Michaelle lanno 1805, e così pagerà di hano in ano il sudeto prezo in mano dell Regollano che serà pro tempore all Santo Michaelle o fra la sua ottava senza contradicione allcuna.

Alle quale cosse e cadauna di quelle ha pregiere dell medemo conduttore pregà il qui presente Nicollo quondam Mateo Mattivi della Regnana si constituisse sigurtà principale ed in sollidum in tuto ciò uno e laltro sotto loblizzazione delli suoi beni presenti e venturi in ellezione della medema Comunità e così con alltro millior modo.

Segue la stima fatta della casara in detta montagna fatta di Giovan quondam Giorgio Svaldi di Bedoll sotto li 14 Settembre 1799.

1° la casara stimatta	Ragnesi 15
2° il coperto della mandra stimato	Ragnesi 25
3° il cassell dell latte stimato	Ragnesi 11
	Suma Ragnesi 51

Fu publicata la presente in cassa di Giacomo Grisenti Giuratto di Basellga, alla presenza di Giovan Battista Fedell e Balldesar Fedell tuti due di Miolla testimoni pregati.

In fede Giovani Leonardelli della Faida pregato delli medemi e scrisi e publicato e delli medemi fu acetato

## Lochazione del ebadego della Regnanna

Nell nome di Dio in giorno di dominicha li 29 Settembre 1799 nella piazza di Basellga di Pinè alla continua presenza delli Magnifici Giovan Giovanini della Faida Regollanno e Giosepe Avi di Lasses Sindicho, colla presenza e consenso delli Giurati di detta Comunità facendo ha nome dela medema.

Esendo statti seguitti li sollitti trei incanti sulla sudetta piazza di Leonardo Anessi salltaro dell'erbadego o sia pascolo della montagna dela Regnana con li confini come per il passatto, coi pati e condicione come

1. doverà dare ogni hano hal Regollano che sarà pro tempore di regallia formaio Lire n. 20 anue
2. doverà mantenersi le strade o sia sentiri ha suo servigio
3. doverà ricever e mantenersi le casare in stima fatta da registrarsi e il tuto milliorando e non pigorando e qualle lochazione tenporale durerà per anni sei.

E fu restatta ha Vigillio quondam Giovan Mattivi della Regnana come il più offerente, per il prezo annui di Ragnesi 112, dicho Ragnesi cento e dodeci anui e darà principio talle lochacione all Santo Michaelle presente e terminerà all Santo Michaelle dellanno 1805, e così pagerà di hanno in ano il sudeto prezo in mano dell Regollano che serà pro tempore all Santo Michaelle o fra la sua ottava senza contradicione allcuna sotto li suoi beni presenti e venturi.

Alle quale cosse ha pregiere dell medemo conduttore senpre in favore della predeta Comunità, prega il qui presente Mateo quondam Antoni Toniolli di Bedoll si constituisse sigurtà principale ed in sollidum in tutto ciò uno e laltro sotto li suoi beni presenti e venturi in ellezione della medema Comunità in forma e così con ogni.

Segue la stima della casara in detta montagna fatta sotto li 14 Settembre 1799 di Giovan quondam Giorgio Svalldi di Bedoll.

1° la casara stimatta	Ragnesi 12
2° il coperto della mandra stimatto	Ragnesi 10
3° il casell dell latte stimatto	Ragnesi 8
	Suma 30

Fu publichatta la presente in cassa di Giacomo Grisenti Giurato di Basellga, alla presenza delli Magnifici Giovan Battista Fedell e Balldesar Fedell ambi due di Miolla testimoni pregati.

In fede io Giovan Leonardelli  
della Faida pregato delli medemi  
ho scritto e publichato el tutto fu  
acettato

## Lochazione dell'erbadeo di Costalta

Nell'nome di Dio li 29 Settembre 1799 nella piazza di Basellga di Pinè alla continua presenza delli Magnifici Giovan Giovanini della Faida Regollano e Giosepe Avi di Lasses Sindicho, con il consenso delli Giurati di detta Comunità facendo senpre ha nome della medema.

Esendo statti seguiti li solliti trei incanti sulla sudeta piazza di Leonardo Anessi salltaro dell'erbadeo o sia pascolo della montagna di Costalta con li pati e confini come si espone qui sotto

1. che deba mandrare il loro bestiame nel canpivo sollito della casara della Comunità con tutto il bestiame che porta talle fitanza, sotto pena di nulidità della prresente e Troni 45 di dani alla medema Comunità oltre il sollito haffitto dell'anno
2. che mantenga li sintieri ha sue spese del condutore
3. riceverà la casara in stima e la mantenerà in tuto il tepo
4. darà di regallia al Regollano che serà pro tempore anui formaio Lire n. 12; qualle lochazione tenporalle durerà per ani sei.

E fu restata alli qui presenti Vigillio quondam Dominicho Mattivi e Leonardo Mativi tuti due della Regnana come i più offereti, per il prezo di Ragnesi 90 Troni 2, dicho Ragnesi nonanta e Troni due anui e



e darà principio all Santo Michaelle presente e finirà all Santo Michaelle lanno 1805, e così pagerà di anno in ano il sudeto prezo in mano dell Regollano che serà pro tempore all Santo Michaelle o fra la sua ottava senza contradicione allcuna.

Alle qualle cose ha preghiere delli medemi condutori prega il qui presente Nicollo quondam Mateo Mativi della Regnana si costituisse sigurtà principale ed in sollidum in tutto ciò uno e laltro sotto li suoi beni presenti e venturi in ellezione della medema Comunità.

Segue la stima della casara fata di Giovan della Betta di Miolla. Ho ritrovato canteri nuovi n° 20 e due piane e li muri nuovi della casara e così in tutto ho giudicato Troni 44.

Fu fato li confini di detta fitanza qui in presenza delli medemi però senpre senza pregiudicio delle ragione della Comunità:

ha matinna il chrozo del Cadinel a dritta linea dal sintier in su sino alla fontana del Puzer, a mezodì caminando sino all chrozo delle Conche e poi caminando sino al tovo della Lata osia la strada sino all spiazo della Piacolla.

Fu publicata la presente in casa di Giacomo Grisenti di Basellga Giurato, alla presenza di Giovan Battista Fedell e Balldesar Fedel di Miolla testimoni pregati.

In fede Giovani Leonardelli della Faida  
pregato scrisi e publicato e deli medemi fu  
acettato quanto

[a questa locazione è allegato in modo fisso un foglio che si riporta alla fine del libro]

## Lochazione dell'ebadego di Ceramonte

Nell'nome di Dio li 29 Settembre 1799 nella piazza di Baselga di Pinè alla continua presenza delli Magnifici Giovani Giovanini della Faida Regollano e Giosepe Avi di Lasses Sindicho, con il consenso delli Giuratti di detta Comunità facendo ha nome della medema e sucesori.

Esendo statto seguitti li sollitti trei incanti sulla sudeta piazza di Leonardo Anesi salltaro dell'erbadego della Fassa di Ceramonte coi suoi confini e ussi praticcatti nelle antecedente lochazione.

E talle lochazione tenporalle durerà per ani sei, principierà all Santo Michaelle presente e finirà al Santo Michaelle lano 1805.

E fu restatta hal Magnifico Christollo Avi di Tesilla come il più oferente per il prezo di Ragnesi 11, dicho Ragnessi undeci anui e pagerà di hanno in hano il sudeto prezo in mano dell Regollano che serà pro tempore all Santo Michaelle o fra la sua ottava senza contradicione alcuna.

Di più darà ogni hanno hal Regollano che serà, di regallia formaio Lire n. 9.

Halle qualle cose ha pregiere del medemo condutore si ha contituito sigurtà

Bortollamio Tondini delle Piacolle principalle ed in sollidum, in tutto ciò uno e laltro in favore della medema Comunità in ellezione in forma.

Fi alla presenza di Giovabasta Fedell e Baldesar Fedel di Miolla testimoni.

Io Giovani Leonardelli della Faida  
dordine delli medemi scrissi

## Lochazione dell'erbadego della montagna di Fregasoga

Nel nome di Dio li 28 Settembre 1800 nella piazza di Baselga di Pinè alla continua presenza delli Magnifici Baldesar Fidel Regolano e Michel Mativi Sindaco, con il consenso delli Giuratti di detta Comunità facendo ha nome di detta medema.

Esendo statti seguiti li soliti tre inchanti su la sudetta piazza di Leonardo Anesi saltaro, del derbadego o sia pascolo della montagna detta Fregasoga, con li confini come per il pasatto coi patti e condicioni come segue.

Primo Doverà dare ogni anno al Regolano che sarà pro tempore di regalia formagio Lire 30

Secondo Doverà matenersi le strade e senterì ha suo servizio

Terzo Doverà ricever e mantenersi le casare in stima fatta e registrata in fine, e migliorando e non peggiorando, e questa lochacione temporalle durerà per anni sei.

E fu restata a Bortol Casagrande detto Moscha come il più offerente per il prezzo di Ragnesi 254, dico Ragnesi 254 anui, e darà principio dalle lochacione a Sant Michele presente e terminerà a Sant Michelle del ano 1806, e così pagerà di anno in anno il sudetto prezzo in mano dell Regolano che sarà pro tempore all Santo Michele o fra la sua ottava senza contradicione alcuna sotto pena delli suoi beni presenti e venturi.

NB che tal pagamento sarà fatto in metà argento o oro e metà in Banco cetel che sarà corente e per quello che sia spendibile.

Alle qual cose e cadauna ha pregatto e prega il condutore il qui presente Gasper quondam Dominico Casagrande di Bedol si constituise sichurtà principaliter et in solidum, e tutto ciò uno olaltro manchase promette tutti sioi beni presenti e venturi con la clausula del constitutto e così con altro milior modo. E il tutto fu eseguita alla presenza di Paolo quondam Gio Batta Valentini di Lases e di Giovan quondam Antonio Toniolli di Lona tutti due Giuratti, chiamatti e pregatti.

Segue la stima della casara fatta di Giovan quondam Giorgio Osvaldi di Bedol.

La casara stimata	Ragnesi 37
Il coperto della mandra stimatto	Ragnesi 25
Il casel del latte stimatto	Ragnesi 15
	Ragnesi 77

Stimate da Giovan quondam Giorgio Osvaldi di Bedol e copiato la stima parola per parola.

Fu plubicatta in casa della Comunità li 28 Settembre 1800

Matteo Toniolli Giuratto di Bedol  
pregatto scrisi

## Lochacione delli Vasoni e Salare

Nel nome di Dio corendo lanno del Signore li 28 Settembre 1800 nella Vila di Baselga in casa della Comunità di Pinè alla continua presenza delli Magnifici Baldesar Fidel Regolano e Michel Mativi Sindaco e con la presenza delli Giuratti facendo a nome della medema e sui sucesori.

Esendo seguiti li soliti tre incanti nella plubica piazza di Baselga di Leonardo Anesi saltaro della Comunità sudetta di Pinè del sudetto erbadeogo della sudeta montagna delli Vasoni e Salare per lochacione temporale di anni sie, dico anni 6, che darà principio il Santo Michele del anno 1800 e finirà lanno 1806. Sichè il più oferente fu Antonio quondam Gasper Casagranda Moscha, e il sudetto erbadeogo per il prezo di Ragnesi 168 Troni 1, dico 168 Troni 1, con la regalia al Regolano Lire 30 di formagio di buona qualità ed ha suoi sucesori che di un anno. Doverà mantenere le casare a stima e mantener le strade, sinteri a suoi proprie spese e lerbadeogo fra li suoi confini come per il pasatto.

Ed alle qualli cose fu sempre Gasparo quondam Dominico Casagranda di Bedol e sapendo benissimo non esere molestato in conto alcuno ed a pregere del sopra nominato Antonio Casagranda si costituise sichurtà principaliter ed in solidum, e fu seguito alla continua presenza di Paolo quondam Gio Batta Valentini di Lases e di Giovan quondam Antonio Toniolli di Lona tutti due Giuratti, chiamati e pregatti. E fu plubicata la presente lochacione alla presenza delli sopra nominatti testimoni e locatori.

Mateo Toniolli Giuratto scrisi di Bedol pregato

Segue la stima delle casare

La casara qua giù di soto alli Vasoni giudicata	Ragnesi 15
Il casel del late giudicato	Ragnesi 10
Il coperto delle armente alla Manzara giudicato	Ragnesi 40
	Ragnesi 65

Stimate da Giovani quondam Giorgio Osvaldi di Bedol e copiato parola per parola la sudeta stima

Matteo Toniolli Giurato dordine  
pregato scrisi

## Lochazione della montagna di Sprugio per lanno 1801

Nel nome di Dio che sono li 27 Settembre 1801 nella Villa di Baselga in casa di Giacomo quondam Ogniben Tomassi di detto logo alla presenza delli qui sotto testimoni e alla presenza del Magnifico Regolano cioè Batta Fidel di Miolla e di Gio Giovanini Sindaco, facendo a nome di detta Comunità e con il consenso delli Giuratti del sudetto anno.

Esendo seguiti li soliti tre inchanti nel logo solito della piazza di Baselga da Leonardo Anesi saltaro di detta Comunità del erbadego della montagna di Sprugio per lochacione temporale per anni 6, dicho sie, alli qui presenti Giusepe quondam Vigilio Isepagna e Cristan fratello, tra li confini come per il pasatto. E questo inchanto fu levatto dalli sudetti come li più oferenti del sudetto inchanto per il prezzo di Ragnesi 205 Troni 1, e questi pagerà in mano del Regolano che sarà pro tempore a Sant Michelle o la sua otava, mità in argento e mità in cedole, e con la solida regalia al medemo Re di Lire 25 di formagio. La presente lochacione principierà li 29 Settembre 1801 e durerà fino lano 1807 col patto però che li sudetti si obliga meliorare e non deteriorare senza contradicione alchuna.

Alle qualli cose poi a pregiere del medemi conduttori a pregatto e prega il qui presente misser Gasper quondam Dominico Casagranda di Bedol suchurtà principaliter ed in solidum a favore della Magnifica Comunità.

E il tutto fu eseguito alla presenza di Bortol quondam Tomaso Casagranda e di Giacomo quondam Ogniben Tomasi di Baselga, testimoni notti e pregatti.

Segue la stima delle casare	La casara stimatta	Ragnesi 23
	Il coperto delle armente stimatto	Ragnesi 25
	Il casel del latte stimatto	Ragnesi 10
	Al Mandron in tutto stimatto	Ragnesi 15
		Ragnesi 73

In fede Matteo Toniolli Giuratto di Bedol pregato scrisi

Lochacione tenporalle speditta ha Giacomo quondam

Ogniben Tomassi di Basellga in quallità di monego

Corendo lanno 1801 in giorno di dominicha li 15 Novembre in Basellga di Pinè in publica Regolla, colla presenza e consenso di Giovanbatta Fedell di Miolla Regollano e Giovani Giovannini di Riccolaga Sindicho, con tutti li suoi Giuratti delle loro Ville hapartenenti halla detta Comunità, i qualli facendo senpre ha nome della medema.

Qualle ha speditto la presente lochazione tenporalle che durerà per anni trei principiando all Santo Michaelle dellano presente e durerà per fino all Santo Michaelle dellanno 1804.

Così il sudetto Giacomo Tomassi si obliga di prestare la servittù ocorente in quallità di monego o sia sachrestano della Chiesa Parochiale di Basellga e anche della Chiesa di Santo Maoro. Tutto inviollabilmente oservare ed adenpire li Capittolli della lochazione dellanno 1798 come in quella aparisse.

Allincontra per suo salario si sono convenuti ed accordati che resti solo cassatto ed annullato il Cappittollo n. 18 della lochazione anteriore dellanno 1776, che apariva una quarta di segalla per famillia nelle costumatte Ville, ed in adesso si la ridota sollo a minelli tre, dicho 3 per famillia nominate e di consueto per solluevo delle medeme famillie; così si siamo convenutti ed acordatti unitamente senza contradicione allcuna.

Alle qualle cose e ha cadauna di quelle come per il prattichatto si ha costituito sigurtà principale ed in sollido

1° Battista fillio di Vallentin Giovanini habitante ha Gradicolla

2° Battista quondam Angello Brosegin di Ricalldo

3° Ogniben quondam Bonaventura Grisenti di Basellga in mancanza di adempire e mantenere.

Io Giovani Leonardeli della  
Faida dordine scrissi



## Lochazione dell'erbadego di Stramaiol

Nell nome Idio li 29 Settembre 1805 nella piaca di Baselga di Pinè alla continiua presenza delli Magnifici Dominicho Ceschi di Miolla Regollano e Giovani Cadrobi di Vigo Sindicho colla presenza e consenso delli Giurati di detta Comunità facendo senpre a nome della medema.

Esendo stati seguiti li solliti trei incanti sulla sollita piaca di Leonardo Anesi salltaro dell'erbadego della montagna di Stramaiol o sia il pascollo di quella fra li suoi confini come per il passato, con li patti e condicioni come segue e come dincardo fu patuitti

1. darà di regallia ogni anno all Regollano protenpore che serà Lire di formaio n. 30
2. doverà mantenersi le strade o sia sentieri a suo servizio di eso locatore
3. doverà ricever e mantenersi le casare, in stima fatta farsi dal Regollano
4. resterà inebitto il far stange o palli per far le mandre e poi che resti a usso di palli, e nell presente incanto resterà sollo di potersi e prevallersi per suo bisogno spellti o sia quarti e non più stange o palli, sotto pena di Prochlami in caso di contrafazione.

E questa locacione tenporalle durerà per anni sei, dico anni 6, e fu restata a Bortollo quondam Gaspero Casagranda detto Moscha della valle di Brusago come il più oferente, per il prezo di Ragnesi 390, dico Ragnesi trecento e nonanta anui e darà principio al Santo Michaelle ano presente 1805 e terminerà all Santo Michaelle lanno 1811, e così pagerà di anno in anno all Santo Michaelle o fra la sua otava in mano dell Regollano pro tenpore che serà il sudeto preco, senza contradicione allcuna sotto la obligacione di suoi beni presenti e venturi in ellecione in forma.

Alle quale cose e cadauna di quelle a pregiere del medemo condutore pregega il qui presente Gaspero quondam Dominico Casagrande da Bedoll e si costituise sigurtà principale ed in solidum a favore della predetta Comunità in tutte le obbligazioni in questa contenute sotto l'obligatione di propri loro beni presenti e venturi.

Fu publicata la presente locazione in Basellga nella casa della Comunità, alla presenza e testimoni chiamati il Magnifico Balldesar Fedell di Miolla e Giovan Tesadri della Faida e delli rapresentanti e locatori qui presenti il tutto fu accettato.

Io Giovanni Leonardelli pregatto  
e scrissi e publicato come sopra

Segue pure la stima della detta casara di Stramaioff fatta sotto li 27 Settembre 1805 di  
Vigillio Casagrande delle Salare

1° La casara stimata	Ragnesi 59
2° Il coperto delle armente stimato	Ragnesi 35
3° Il casello dell late stimato	Ragnesi 10
	Suma 104

## Locazione dell'erbadego di Pontara

Nel nome di Idio li 29 Settembre 1805 nella piaca di Basellga di Pinè alla continiua presenza e consenso delli Magnifici Dominicho Ceschi di Miolla Regollano e Giovani Cadrobi di Vigo Sindicho colla presenza e consenso delli Giurati di detta Comunità facendo a nome della medema.

Esendo seguitti li trei solliti incanti di Leonardo Anesi salltaro dell'erbadego o sia pascollo della montagna di Pontara con li confini come per il pasatto e anticho, con li patti e condicone qui specificati sulli incanti fatti

1. doverà dare ogni anno di regallia al Regollano pro tempore ch era durante questa locazione formaio Lire n. 25 anui
2. doverà mantenersi le strade o sia sintieri a sue spese deso condutore
3. doverà ricever e mantenersi le casare, in stima fatta fare dal Regollano
4. resterà inebito e proebitto a tenore delli Proclami a far palli o late mandrare o simile alltre cose, resterà sollo libere per suo bisogno stelloni o sia quarti e non più late o palli, e questa locazione temporalle durerà per ani 6, dico ani sei.

E fu restatta talle incanto a Nicollo quondam Mateo Mativi della Regnana come il più oferente, per il preco di Ragnesi 145 Troni 1, dicho Ragnesi cento e quarantacinque e Troni uno. E talle locazione darà pricipio all Santo Michaelle anno presente 1805 e terminerà all Santo Michaelle lanno 1811, e così pagerà di anno in ano all Santo Michaelle o fra la sua ottava il sudeto precco in mano dell Regollano che serà pro tempore senza contradicione allcuna sotto sprestaca ditutti li suo beni presenti e venturi.

Alle quale cose e cadauna di quelle il presente condutore prega il presentte Magnifico Christofollo Avi di Tresilla e si costituisse sigurtà principalle ed in sollidum in tuto le sodete obligacione in forma.

Più il locatore Martini ha dimandato lasenso alla Regolla qui presente di potersi fare a sue spese una alltra casara sopra quella presente, e così detta Regolla li acorda, quallor non venga in pregiudicio della primitiva.

Fu publicatta la presente locacione nella casa comunale in Baselga alla presenza e testimoni chiamati li Magnifici Balldesar Fedell di Miolla e Giovan Tesadri della Faida e delli sudeti rapresentanti e locatori qui presenti e accettanti in tuto aparente.

Io Giovani Leonardelli pregato  
scrissi e publicato

Segue la copia della stima della casara di fatta di Vigillio Casagrande delle Sallare sotto li 27 Settembre 1805

1° Il coperto delle armente stimato	Ragnesi 23
2° La casara stimatta	Ragnesi 15
3° Il casello dell late stimato	Ragnesi 11
	Suma 49

## Locazione dell'erbadego della Regnana

Nell nome di Idio li 29 Settembre 1805 nella piaca di Basellga di Pinè alla continua presenza delli Magnifici Dominicho Ceschi di Miolla Regollano e Giovani Cadrobi Sindicho colla presenza e consenso delli Giurati di deta Comunità e facendo a nome della medema.

Esendo statti seguitti li solliti trei incanti sulla sudeta sollita piaca di Leonardo Anesi saltaro dell'erbadego della montagna della Regnana o sia il pascolo di quella fra li suoi confini come per il pasato, coi patti e condicone come siegue

1. darà di regallia all Regollano pro tempore che serà durante questa locazione formaio Lire n. 20
2. doverà mantenersi le strade o sia sentieri a suo servizio
3. doverà ricever e mantenersi le casare, in stima fata fare dall Regollano
4. resterà inebitto di far stange o palli per far le mandre e poi che resti a uso di palli, e all presente resterà sollo libero li stelloni o sia quarti per suo bisogno di mandre e non più palli, e questa locazione durerà per ani 6, dicho sei.

E fu restatto talle incanto a Bortollo quondam Tomaso Casagrande detto Luongo di Brusago, come il più oferente, per il preco di Ragnesi 138, dicho Ragnesi cento e trenta otto. E talle locazione tenporale pricipierà al Santo Michaelle 1805 e terminerà all Santo Michaelle lanno 1811, e così pagerà di anno in ano all Santo Michaelle o fra la sua otava il sudeto preco in mano all Regollano che serà pro tempore senza contradicione allcuna sotto loblighazione di suoi beni presenti e venturi in forma.

Alle qualle cose e cadauna di quelle il presente locatore prega il qui presente Magnifico Mateo Toniolli di Bedol e si constitue sigurtà principalle ed in sollidum in tute le sudete obligacione in forma, sotto loro beni presenti e venturi.

Fu pubblicata la presente locazione in Baselga in casa comunale alla presenza e testimoni li Magnifici Balldesar Fedel di Miolla e Giovan Tesadri della Faida e delli sudeti rapresentanti e locatori e il tutto fu accettatto.

Io Giovani Leonardelli pregatto ho  
scritto e pubblicato

Segue la stima della sudeta casara fatta di Vigillio Casagrande delle Sallare

1° Il coperto delle armente stimato	Ragnesi 15
2° Il casello dell late stimato	Ragnesi 5
3° La casara stimata	Ragnesi 10
	Suma 30

---

#### Locazione dell'erbadego di Costalta

Nell nome di Idio li 29 Settembre 1805 nella piaca di Basellga di Pinè alla continua presenza delli Magnifici Dominicho Ceschi di Miolla Regollano e Giovani Cadrobi di Vigo Sindicho colla presenza e consenso delli Giurati di deta Comunità facendo a nome della medema.

Esendo stati seguitti li trei solliti incanti sulla sudeta piaca di Leonardo Anesi saltaro dell'erbadego della montagna di Costalta o sia il pascollo di quella fra li suoi confini come della locazione antecedente, con li patti e condicione specificati nel incanto come suegue

1. darà ogni anno al Regollano che serà pro tempore di regalia formaio

Lire n. 12

2. doverà mantenersi le strade o sia sentieri a suo servizio

3. doverà ricevere e mantenersi le casare, in stima fata fare dal Regollano

## Costallta

4. resterà inebito il far stange o palli per far le mandre e poi che resti a uso di palli, e nel presente resterà inebito a tenore delli Proclami e resterà libero sollo per suo bisogno il far stelloni o sia quarti e non alltrimente, e questa locacione tenporalle durerà per ani 6, dico ani sei.

E fu restatto talle incanto a Giovani quondam Vigillio Giovanini della Regnana, come il più oferente, per il preco di Ragnesi 140 Troni 1, dicho Ragnesi cento e quaranta e Troni uno. E darà principio talle lochacione al Santo Michaelle ano presente 1805 e terminerà all Santo Michaelle lano 1811, e così pagerà di ano in ano all Santo Michaelle o fra la sua ottava il sudeto preco in mano dell Regollano che serà pro tempore senza contradicione allcuna sotto lobligatione de loro beni presenti e venturi in forma.

Alle qualle cose e a cadauna di quelle il qui presente locatore prega il qui presente Giacomo quondam Gio Groff della Regnana e si a constituito sigurtà principale ed in sollidum a favore della Comunità, anche esso sotto lobligatione di suoi beni presenti e venturi in forma.

Fu publicata in Basellga nella casa comunale alla presenza e testimoni li Magnifici Balldesar Fedell di Miolla e Giovan Tesadri della Faida elli rapresentanti e locatori el tuto fu accettatto.

Io Giovani Leonardelli pregato scrissi  
e o publicato come sopra

[ di seguito si riporta il foglio inserito nella locazione dell'erbadego di Costalta alle pagine 232, 233]

Adì 20 Novembre 1800

Stima della casara di Costalta fatta da Giovanni quondam Giorgio Osvaldi di Bedol con ordine della Magnifica Regola. Essendo comparsi li malgesi cioè Gio Giovanini detto Pitola e Leonardo quondam Vigili Mativi detto Zorlo e col consenso della sicurtà, avendo li sudeti fatto rinovar la sudetta casara a sue proprie spese perchè non era godibile. Onde li sudeti perchè sono poveri si sono limentati che non pol star fori di detto capital finno al ultimo anno. Onde la sudetta Regola ga concesso di giudicare la sudetta casara e abonarli il sudeto capitale nel fito di questo anno presente e alla fine di detta lochacione venirà giudicata e mentenerà la sudetta suma.

La casara stimata	Ragnesi 30
Il casel del latte stimato	Ragnesi 8
	Ragnesi 38

Matteo Toniolli Giurato  
pregato scrisi